LA TRIBUNA

Anno XXXII — Lunedì 6 Luglio 1914 — ROMA — Lunedì 6 Luglio 1914 — Num. 182

La Camera approva gli articoli dei provvedimenti per i ferrovieri

Seduta del 5 luglio 1914.

Presidenza del vice-presidente on. ALESSIO.

La seduta è aperta alle ore 13.

L'on. Gesualdo LIBERTINI legge i processi verbali delle due sedute di ieri, che sono approvati.

L'on. BONACOSSA presta giuramento.

Si riprende la discussione dei provvedimenti per i ferrovieri.

Parla l'on. Ciuffelli

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. CIUFFELLI risponde ai presentatori degli ordini del giorno. Non può accettare la proposta di aumentare le pensioni agli ex-ferrovieri, perchè deve tutelare l'integrità del fondo pensioni. Così non è possibile scindere i provvedimenti per il personale dalla modificazione delle tariffe.

La Commissione parlamentare terrà in gran conto le considerazioni fatte dall'on. Chiaraviglio, quantunque tutte le economie da lui proposte non siano attuabili. Osserva all'on. Soderini che il trasporto delle uve e dei mosti non si fa a piccole distanze, e perciò non risentirà l'aggravio delle tariffe. Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Merloni.

Il Governo ha voluto procedere con obbiettiva serenità, con perfetta calma, senza mire partigiane, appunto perchè il suo contegno e i suoi atti rafforzassero nella massa del personale i sentimenti di pacificazione, di tranquillità e di fiducia. Tutto il personale si deve persuadere che la sua sorte e le sue vicende, collettive individuali, non dipendono dal suo atteggiamento politico o dall'appartenere all'uno o all'altra associazione od organizzazione, ma unicamente dai servigi che rende allo Stato ed al pubblico.

La sanzione contro lo sciopero

Quanto alla disciplina del personale — continua l'on. CIUFFELLI — mentre gli on. Rossi e Bevione hanno invocato la severa applicazione della legge, gli on. Pescetti e Di Arca hanno esposto intorno allo sciopero ferroviario teorie nelle quali non posso convenire, poichè condurrebbero alla legittimità anzi all'esaltazione dello sciopero ferroviario.

Le nostre leggi puniscono lo sciopero ferroviario sia come una violazione dei patti contrattuali, sia come attentato alla vita economica e civile della Nazione, come un pericolo e un danno sociale.

Il Governo non può che fare il suo dovere, applicando semplicemente ed equamente la legge.

La legge contiene un doppio ordine di sanzioni, penali e disciplinari.

Per le prime l'Amministrazione ferroviaria, cioè i capi degli Uffici locali, fin da quando si manifestarono i tentativi di sciopero hanno fatto le denunzie all'autorità giudiziaria, indicando gli agenti che avevano abbandonato o turbato il servizio.

Tenendo però conto dello svolgimento dei fatti, non vennero fatte le denuncie o vennero spiegate con la indicazione di ogni circostanza per quegli agenti che si trovavano nella impossibilità di prestare servizio a causa d'invasioni, violenze, guasti, per atti insomma indipendenti dalla volontà loro. E di ogni circostanza di fatto l'autorità giudiziaria terrà conto certamente nella sua piena competenza ed indipendenza.

Per quanto si riferisce all'azione disciplinare indicata dall'articolo 56, del quale si è tanto parlato, la Direzione generale sta raccogliendo i dati necessari per le constatazioni di fatto, per le decisioni del direttore generale e per il parere del Consiglio di Amministrazione, nei casi in cui deve essere inteso.

Anche per quanto si riferisce all'azione disciplinare, è doveroso notare che malgrado la proclamazione dello sciopero generale e di quello ferroviario, malgrado ripetuti ordini, inviti, eccitamenti, minaccie e lusinghe, la grandissima maggioranza del personale di ogni grado continuò a lavorare ed in quasi tutti i grandi centri il servizio potè procedere senza gravi inconvenienti. Si ebbero astensioni dal lavoro, localizzate in poche linee e stazioni, e quasi sempre parziali. I disordini e danni più gravi si devono attribuire alle invasioni compiute da dimostranti e rivoltosi, ai vandalismi, agli atti di *sabotage*, di turbe estranee al personale ferroviario.

Di tutto ciò, naturalmente, l'Amministrazione dovrà tener conto, come terrà conto di coloro che con maggior zelo e costanza hanno continuato a prestar servizio e che meritano lode e premi.

Conclude dichiarando di non potere accettare gli ordini del giorno.

Dopo di che, i presentatori degli ordini del giorno, pure facendo vive raccomandazioni, non insistono nelle loro proposte.

Gli articoli

Si passa alla discussione degli articoli. L'art. 1 è così formulato:

« Per gli agenti iscritti al fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato esonerati dal servizio con decorrenza posteriore al 30 giugno 1913, la pensione è elevata dai nove decimi all'intero ammontare dei versamenti utili calcolati in base al primo comma dell'art. 17 del testo unico approvato con R. decreto 22 aprile 1909, n. 229, tenuto conto dei soprassoldi di cui all'art. 2 della legge 13 aprile 1911, n. 310, e di quelli di cui all'articolo 11 della presente legge, e non può mai essere inferiore a lire 400.

Per le famiglie degli agenti morti in attività di servizio dopo la sopraindicata data del 30 giugno 1913, o destituiti con effetto posteriore alla data medesima, la pensione è commisurata al suddetto ammontare, ferme restando le norme di cui all'art. 29 del testo unico suddetto ».

A questo articolo propongono e svolgono emendamenti a favore dei ferrovieri già pensionati gli on. PESCETTI, GASPAROTTO, STORONI, NOFRI, AGNELLI. L'on. Cesare NAVA fa alcune considerazioni.

L'on. CIUFFELLI osserva che, se ogni volta che si concedono miglioramenti, si dovessero estendere questi anche agli ex-impiegati, nessuna riforma si potrebbe mai attuare. I vecchi già pensionati hanno versato contributi per la pensione molto minori di quelli che i ferrovieri versano ora. L'art. 1 è già retroattivo. Di più non si potrebbe concedere. Non accetta perciò gli emendamenti proposti.

Il relatore on. ANCONA espone anch'egli le ragioni per le quali non si possono accogliere gli emendamenti a favore dei vecchi pensionati.

NOFRI, ARCA' ed altri interrompono: E' una questione di giustizia! Vi sono anche delle sentenze! Quella della Corte di appello di Firenze!

ANCONA. Le vecchie pensioni furono liquidate con le norme e le condizioni che vigevano a quel tempo.

Gli on. PESCETTI, GASPAROTTO, NOFRI ritirano i loro emendamenti, convertendoli nel seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce che il miglioramento delle pensioni con decorrenza dal 30 giugno 1913 non pregiudica la questione dell'applicazione dell'art. 1 del disegno di legge in confronto dei ferrovieri pensionati anteriormente a detta data ».

L'on. CIUFFELLI non può accettare questo ordine del giorno, perchè è fuori dubbio che l'art. 1 del disegno di legge non può essere applicato a favore dei ferrovieri già pensionati.

L'on. RUBINI osserva che l'ordine del giorno, se fosse applicato, costituirebbe un precedente che si ripercuoterebbe sulle pensioni di tutti i funzionari dello Stato. Tutte le pensioni sono commisurate alla media degli stipendi degli ultimi anni di servizio. I miglioramenti concessi recentemente agli impiegati non possono avere effetto retroattivo per le pensioni già liquidate.

Posto ai voti, l'ordine del giorno Gasparotto-Nofri-Pescetti non è approvato.

L'on. Giulio CASALINI presenta un altro ordine del giorno, col quale invita il Governo a studiare quali sarebbero gli oneri finanziari che importerebbe l'estensione dell'aumento concesso con l'art. 1 del progetto ai ferrovieri già pensionati.

Approvazioni ed emendamenti

L'on CIUFFELLI dimostra che quest'ordine del giorno è superfluo, perchè la Commissione nominata dal ministro potrà estendere i suoi studi anche all'argomento raccomandato dall'on. Casalini.

L'on. CASALINI non insiste nel suo ordine del giorno.

Dopo di che, l'art. 1 è approvato.

L'art. è così formulato:

« Entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, una Commissione nominata dal Ministro dei Lavori pubblici di concerto col Ministro del Tesoro, compilerà il bilancio tecnico dell'apposita gestione «Fondo pensioni e sussidi» di cui all'articolo 1 della legge 9 luglio 1908, n. 418, e determinerà il disavanzo tecnico di tale gestione, alla data 1. luglio 1914, tenendo presenti gli aggravi derivanti dagli articoli 1 e 4 della presente legge circa l'aumento nella misura della pensione, il computo del servizio militare e il pagamento degli assegni di pensione liquidati all'atto dell'esonero agli agenti provenienti dai ruoli organici di altre Amministrazioni dello Stato e dal ruolo aggiunto del cessato Regio Ispettorato generale delle ferrovie.

« La parte del 2 per cento dei prodotti lordi del traffico delle ferrovie dello Stato (di cui all'articolo 3 della suddetta legge 9 luglio 1908) che eccede il fabbisogno tecnico per il regolare funzionamento del fondo pensioni e sussidi, viene assegnata, in conformità dell'articolo 21 della legge 29 marzo 1900, n. 101, per l'aumento del patrimonio necessario a colmare il residuo disavanzo a carico dello Stato (di cui al comma 4 degli art. 35 dei Capitolati per le Reti Mediterranea e Adriatica e 31 del Capitolato per la Rete Sicula, annessi alla legge 27 aprile 1885 n. 3048) e quello avutosi per effetti dei miglioramenti di trattamento di pensione contenuti nella legge 9 luglio 1908 e nella presente legge ».

L'on. PESCETTI svolge un emendamento inteso ad ottenere che della Commissione faccia parte una conveniente rappresentanza del personale.

L'on. CIUFFELLI dichiara che la Commissione dovrà fare uno studio tecnico contabile. Se nel personale ferroviario si troverà persona capace di fare siffatto studio, sarà chiamata a far parte della Commissione.

L'on. PESCETTI non insiste.

L'on. SANDRINI fa alcune osservazioni, alle quali risponde l'on. CIUFFELLI.

L'art. 2 è approvato.

L'art. 3 è così formulato:

« Per la riversibilità della pensione alle vedove degli agenti morti in attività di servizio dopo il 30 giugno 1913 e dei pensionati che siano stati esonerati dal servizio con decorrenza posteriore a tale data, non è richiesta la condizione che il matrimonio sia stato contratto prima che l'agente avesse compiuto l'età di 50 anni, ferme restando le altre condizioni stabilite dall'art. 15 del testo unico 22 aprile 1909 ».

L'on. PESCETTI vorrebbe che la disposizione fosse estesa anche ai figli. L'on. CIUFFELLI accetta l'emendamento; l'on. PACETTI dice che l'emendamento Pescetti non è necessario.

L'art. 3 è approvato con l'emendamento Pescetti, e cioè con l'aggiunta «ed ai figli» dopo le parole «alle vedove».

Si passa all'art. 4, che riguarda i riscatti di servizio militare agli effetti della pensione.

L'on. PESCETTI svolge un emendamento.

L'on. DI GIORGIO ha anche egli presentato un emendamento inteso ad estendere maggiormente i benefizi dell'articolo 4 agli ex-sottufficiali, con dodici o più anni di servizio.

L'on. CASALINI propone un emendamento a favore degli avventizi non sistemabili che abbiano prestato almeno dieci anni di servizio.

L'on. Paolo BONOMI parla a favore degli avventizi assunti in servizio in seguito al loro licenziamento per rappresaglia di guerra da parte di amministrazioni ferroviarie di Stato o di società concessionarie dell'impero ottomano.

L'on. CIUFFELLI non accetta gli emendamenti, ma riconosce che le questioni sollevate meritano considerazione. Quanto agli avventizi, si è fatto per essi tutto il possibile.

Anche l'on ANCONA non accetta gli emendamenti, che sono posti ai voti e respinti.

L'art. 4 è approvato nel testo ministeriale.

E' approvato poi un articolo aggiuntivo proposto dall'on. CALISSE e relativo al trattamento di pensione per i ferrovieri che sono assunti in servizio da altre amministrazioni dello Stato.

Senza discussione si approvano gli articoli seguenti fino al 12.

L'aumento delle tariffe

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

Sull'art. 13 l'on. PANTANO propone che l'aumento delle tariffe sia sospeso in attesa degli studi e delle proposte della commissione per l'inchiesta ferroviaria. Critica la tendenza di far sopportare al pubblico gli oneri dell'erario derivanti dalle concessioni ai ferrovieri. Lamenta in modo speciale l'aumento delle tariffe per i viaggi sulle linee della navigazione di Stato, le quali hanno lo scopo di mettere in comunicazione le isole con il continente. Tali linee di navigazione dovrebbero essere favorite, nel senso di promuovere quanto più è possibile il loro traffico, anche perchè esse hanno uno scopo, sia pure indiretto e sussidiario, di difesa del nostro Paese. Invece il prezzo dei biglietti per i viaggi su queste linee è aumentato del 16 %, calcolando anche la tassa di pontile. Questi inasprimenti non sono giustificati, ora che il Paese soffre di grave disagio economico e nel momento in cui si studiano i trattati di commercio. Dopo la Libia e dopo il suffragio allargato, l'Italia non può ricorrere a piccoli espedienti. Il Paese ha diritto di ottenere che la stessa audacia spiegata nel campo delle conquiste e delle riforme liberali sia spiegata nei rapporti economici e sociali. (Approvazioni). Presenta all'uopo un emendamento.

L'on. BIGNAMI chiede se non sia opportuno limitare la concessione di biglietti gratuiti e di compartimenti riservati, nel momento in cui si inaspriscono le tariffe per coloro che lavorano.

L'on. CIUFFELLI, rispondendo all'onorevole Pantano, nota che la Camera non è favorevole alla sospensiva, che comprometterebbe l'intero disegno di legge. Comunque, riconosce l'importanza delle osservazioni e delle raccomandazioni dell'on. Pantano. Le studierà e le terrà nel massimo conto.

Circa la concessione di biglietti gratuiti e di altre agevolazioni, ricorda che essa è disposta per legge e che il Ministero non può assolutamente disporne.

L'on. ANCONA, a proposito di un brano della sua relazione, relativo al traffico della navigazione di Stato, chiarisce il suo pensiero dicendo che egli ha lamentato i gravi sperperi che si fanno non soltanto per le linee di navigazione, ma anche per le linee ferroviarie in tutta Italia; e che anche egli è favorevole ad uno sviluppo maggiore delle comunicazioni fra le isole ed il continente.

L'on. PANTANO, insiste nel suo emendamento col quale propone di sospendere l'aumento di tariffe per i biglietti di viaggio sulle linee della navigazione di Stato. Ma l'emendamento stesso non è approvato dalla Camera.

Si approva l'articolo 13.

Senza discussione si approvano gli articoli 14, 15, 16 e 17.

La ricchezza mobile sulle concessioni ferroviarie

Per accordo intervenuto tra Governo e Commissione, sono inclusi in questo disegno di legge tre articoli aggiuntivi, che riproducono le disposizioni che facevano già parte dell'omnibus finanziario e relative alla esenzione della ricchezza mobile sulle concessioni ferroviarie.

I tre articoli aggiuntivi 17 bis, 17 ter e 17 quater sono approvati senza discussione.

PER LE COSTRUZIONI FERROVIARIE

Un buon consiglio seguito

Al progetto di legge sul provvedimenti tributari erano stati aggiunti due articoli riguardanti l'esonero dalla ricchezza mobile delle annualità ferroviarie, e i riscatti. Come aveva detto bene l'on. Luzzatti, senza quei salutari provvedimenti, da lungo tempo attesi, si arrestava in tutta Italia la costruzione e l'esercizio delle ferrovie secondarie. Dopo l'approvazione dell'articolo sostitutivo Carcano, i provvedimenti finanziari, se non fossero rinnovati per legge, potrebbero cessare al 30 giugno 1915. Le loro disposizioni in materia di sovvenzioni chilometriche e di riscatti non potevano dunque affidare il credito per operazioni che vivono sulla certezza di annualità immuni dall'imposta per parecchi anni.

Seguendo il consiglio dell'on. Luzzatti, il Governo e la Commissione nominata dalla Camera per i provvedimenti ferroviari, hanno deciso di includere i due articoli in questione nel disegno di legge per i ferrovieri.

Ecco il testo degli articoli concordati:

Art. 17-bis. — Le somme realizzate da provincie, comuni, consorzi, società e ditte concessionarie di opere pubbliche, mediante cessione di annualità di sovvenzioni accordate dallo Stato, da amministrazioni di Stato e da enti locali, composte di interessi e di quote di capitale sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile.

Qualora il costo di costruzione dell'opera sia stato inferiore alle somme realizzate con la cessione delle relative sovvenzioni dello Stato e degli Enti locali, il corrispondente utile sarà compreso fra i redditi industriali dei concessionari.

L'interesse in base al quale venne calcolato lo sconto delle annualità cedute sarà compreso fra i redditi di categoria B dei cessionari.

Per le Società commerciali per azioni, tanto concessionarie delle opere pubbliche quanto cessionarie delle sovvenzioni, rimane fermo il disposto dell'articolo 25 della legge 24 agosto 1877, n. 4021.

Le disposizioni degli articoli 3 e 4 della legge 9 luglio 1905, n. 413, e della legge 16 giugno 1907, n. 444, saranno applicabili eziandio a favore degli Istituti cessionari delle annualità di sovvenzione.

Art. 17-ter. — Se una società estera si renderà cessionaria di annualità di sovvenzione, di cui all'art. precedente, sarà soggetta nel Regno all'imposta di ricchezza mobile in categoria B per il reddito annuale derivante dagli interessi compresi nella sovvenzione.

Però dal reddito medesimo sarà dedotto come annualità passiva, l'interesse delle obbligazioni che la Società stessa avesse collocate all'estero per procurarsi il danaro necessario al compimento dell'operazione di cessione, purchè tali obbligazioni permangano all'estero e non risultino negoziate nel Regno.

Se la Società emittente domanderà la quotazione delle obbligazioni in una delle Borse del Regno, la deduzione degli interessi non potrà essere ammessa se non si proverà l'avvenuta loro tassazione in Italia al sensi dell'articolo 31 della legge 24 agosto 1877, n. 4021; e se le obbligazioni, ancorchè non quotate, risulteranno tuttavia negoziate nel Regno, la precedente disposizione si applicherà relativamente alle sole obbligazioni sottoposte al bollo sui titoli esteri di cui alla legge 25 luglio 1909, numero 556.

Art. 17-quater. — E' abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

Rimangono però ferme le disposizioni di legge contenenti esenzioni ed agevolezze concesse alle Casse di risparmio e ad altri pubblici istituti.

Giunta del Bilancio

per il personale delle Antichità e Belle Arti.

La sotto-Giunta Interni, Istruzione, ecc., si è adunata ieri con l'intervento dei Ministri dell'Istruzione e del Tesoro ed ha esaminato il disegno di legge sull'organico del personale provinciale dell'Antichità e Belle Arti.

L'on. Rubini ha acconsentito allo stralcio dal progetto della parte relativa al basso personale, la quale avrebbe potuto essere approvata subito e non avrebbe recato al Tesoro che un maggior aggravio di 98 mila lire all'anno; ed ha insistito perchè il progetto fosse discusso integralmente, con l'aumento delle tasse d'ingresso ai Musei.

La sotto Giunta, dopo aver fatto gravi rilievi sull'inasprimento delle tasse, ed aver riconosciuto che allo stato presente dei lavori della Camera, non sarebbe possibile la discussione del progetto stesso, e d'altra parte convenendo unanimemente nella necessità di rendere quanto più breve possibile il ritardo che ne consegue, ha nominato il relatore, invitandolo a presentare la relazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'ordinamento giudiziario non sarà discusso

Il Governo ha abbandonato il proposito di far discutere prima delle vacanze il progetto di legge — già approvato dal Senato — sulle disposizioni riguardanti lo ordinamento giudiziario e il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie. Come è noto, questo progetto di legge, reclamato dalle Curie con agitazioni che giunsero fino allo sciopero, importa il ritorno al giudice collegiale.

Intanto anche oggi alla Giunta Generale del Bilancio, presieduta dall'on. Aguglia, si è discusso il progetto.

Sono state approvate alla quasi unanimità tutte le disposizioni votate dal Senato, e l'on. Manna è stato autorizzato a presentare subito la sua relazione.

Non discutendosi il progetto sull'ordinamento giudiziario, la Camera esaurirà o quasi i suoi lavori stasera medesima, e forse si riunirà ancora domani per compiere le votazioni.

Per i crediti dei nostri connazionali in Turchia

L'on. Giovanni Amici presentava il 24 giugno la seguente interrogazione al Ministro degli Esteri:

« Al ministro degli affari esteri per sapere se il nostro Governo sia deciso a non concedere alla Sublime Porta il suo assentimento all'applicazione della tassa del « Temettù », anche ai sudditi stranieri residenti in Turchia, qualora la Sublime Porta non regoli in precedenza anche coll'Italia — come li ha testè regolati allo stesso scopo con la Francia, accettando l'istituzione *ad hoc* di una Commissione mista franco ottomana — i vecchi crediti liquidi e legittimi dei nostri connazionali verso il Governo ottomano e verso personaggi della Famiglia imperiale; che, rimasti sempre insoluti, malgrado le ripetute pratiche diplomatiche, furono sotto il titolo di « diniego di giustizia » compresi nella documentazione ufficiale degli incidenti, che ci portarono alla guerra con la Turchia ».

Il Ministero degli esteri ha data la seguente risposta scritta, che ci pare esauriente e tranquillizzante per i nostri connazionali:

« Sia di fatto che fra le condizioni alle quali il Governo di Sua Maestà ha dichiarato di subordinare la propria adesione all'applicazione ai sudditi italiani residenti in Turchia dell'imposta sulle patenti (Temettù) si trova quella della liquidazione dei crediti di cittadini italiani verso il Governo ottomano. Questa condizione insieme con le altre è stata comunicata da tempo al Governo imperiale ottomano e forma attualmente oggetto di negoziati fra la R. Ambasciata in Costantinopoli e la Sublime Porta.

Circa le modalità secondo le quali detta liquidazione dovrà effettuarsi non è improbabile che entrambe le parti decidano in massima di uniformarsi a quelle stipulate di recente tra la Francia e la Turchia per la liquidazione di analoghi reclami di sudditi francesi verso il Governo ottomano ».

Sanguinose lotte elettorali in Puglia e Campania

Due moribondi a Carbonara

BRINDISI, 5, ore 14.

A Carbonara, Comune a pochi chilometri dalla nostra città, si combatte un'aspra lotta nella imminenza delle prossime elezioni amministrative che avranno luogo domenica ventura. Sono in lotta da una parte il partito che sostiene i candidati avv. Vincenzo Rocco e avv. Venisti Giovanni, dall'altra il partito che fa capo ai candidati dott. Alessandro Guaccero che fu candidato costituzionale nella passata sessione e suscitò in tutto il collegio entusiasmo grandissimo e il consigliere provinciale uscente cav. Antonio Quaranta. La lotta fra i due partiti è vivacissima non solo per i consiglieri provinciali, ma anche per le rispettive liste di candidati a consiglieri comunali. Il mandamento comprende parecchi Comuni. A Carbonara dove è in grande prevalenza il partito Guaccero-Quaranta, l'agitazione è più intensa.

Stamane mentre si procedeva alla distribuzione dei certificati elettorali o meglio mentre si doveva procedere a tale distribuzione, alcuni sostenitori del Quaranta e del dott. Guaccero si presentarono per ritirare i loro. Gli addetti alla distribuzione, che pare parteggiassero per il partito contrario, manifestarono difficoltà e nacquero tafferugli durante i quali tre persone, fra quelle più in vista nel partito Quaranta furono accoltellate, pugnalate e percosse dai seguaci del partito avversario. Rimase gravemente ferito da armi da fuoco e di punta e taglio il signor Antonio Quaranta fu Nicola il quale versa in pericolo di vita per una lesione al torace. Anche gravemente ferito ed in pericolo di vita, è un cugino del proprio ferito a nome Antonio Quaranta fu Sabino il quale ha riportato una lesione alla regione sternale. Ferito è stato pure De Francesco Nicola di Antonio.

L'ira popolare ha avuto una esplosione violenta e si sarebbero verificati tragici avvenimenti se la forza pubblica non avesse proceduto immediatamente all'arresto degli autori dei ferimenti che furono subito tradotti in carcere.

I feritori sono tutti seguaci del partito avversario a quello del Quaranta.

Da Bari sono stati già inviati rinforzi di truppa con funzionarii, guardie e carabinieri, i quali hanno sbarrato i punti principali e hanno dovuto proteggere a grande stento la partenza immediata, nel tram elettrico, del commissario prefettizio sig. Berardino Diana, il quale era fatto segno all'ira popolare che voleva ad ogni costo linciarlo per vivaci parole che si dice egli abbia pronunziate da un balcone.

La partenza del Diana è stata veramente drammatica. Circondato da carabinieri, il funzionario ha preso posto nel tram elettrico, mentre la folla dietro i cordoni di truppa si abbandonava a clamori assordanti tentando di rompere i cordoni stessi e gridando « A morte! a morte », grida che non sono cessate se non quando il tram si è allontanato.

Revolverate a Terlizzi

Un'altra lotta vivacissima si combatte a Terlizzi, dove da una parte c'è un blocco dei partiti popolari socialista, radicale democratico, ecc., che sostengono i candidati proprii e dall'altra un fascio poderoso di partiti dell'ordine. Iersera vi fu uno scambio di revolverate fra i sostenitori dei partiti opposti. Il blocco dei partiti dell'ordine riscuote la maggiore simpatia e pure sapendosi che dovrà sostenere una lotta aspra e vivace, non si dubita, per l'onore del paese, della sua riuscita.

Due feriti a Torre Annunziata

TORRE ANNUNZIATA, 5.

Le operazioni elettorali sia amministrative che provinciali, procedono da stamane con molto accanimento. Nella via Mazzini dove è la settima sezione, certo Ilardi Francesco, di anni 28, mugnaio, e tale Fabrocino Raffaele, denominato « 'o pezzente », vennero a diverbio perchè militanti in partiti opposti. Essi si scambiarono diversi colpi di rivoltella. L'Ilardi veniva immediatamente arrestato e venivano pure arrestati Di Maio Casimiro come complice dell'Ilardi e tale Agostino Scarpati, come complice del Fabrocino. Si ricercano altri che hanno preso parte alla rissa. I rissanti sono rimasti illesi: restavano invece feriti tale Monaco Lupo alla regione sacrale, giudicato guaribile oltre il decimo giorno, e il giovanetto Santaniello Mario di Luigi, ferito al padiglione dell'orecchio destro.

D'ordine del presidente della seconda sezione è stato arrestato dai carabinieri tale Tammaro Giosuè, di anni 40, per corruzione elettorale.

Ieri sera come vi annunziai, ebbero luogo due importanti comizi: quello dei popolari in piazza Cesaro nel quale parlarono l'on. Sandulli, Maldera, Porta, lo avv. Manfredi e il segretario della Camera del Lavoro, Alfani; e un altro in piazza Avvenire, quello del Fascio liberale, nel quale parlarono l'avv. De Gennaro, l'avv. Fabrocino, Vito, Amato, il cav. Orsini e l'avv. Fabrocino Vincenzo.

Gli appartenenti al Fascio, dopo il comizio percorsero la via del Popolo verso il rione orientale, sostando in piazza Nicotera. In questo mentre i componenti il blocco in massa venivano giù diretti allo stesso punto; ma la truppa ha evitato che le due parti si azzuffassero; così si sono avuti soltanto molti fischi che sono durati a lungo, ma nessun incidente grave. L'ordine pubblico è affidato al commissario di P. S. cav. Buschi venuto da Castellammare di Stabia, coadiuvato dal vice commissario Movina, dai delegati Monteforte e Gargano e da ufficiali dei carabinieri e di truppa.

Contro il nasismo a Palermo

PALERMO, 5.

La lotta elettorale nel primo collegio di Palermo comincia ad entrare nella sua fase risolutiva. Come sapete i *castagnari*, cioè i nasiani, sono divisi in due gruppi: quelli del 26 ottobre scorso che sostennero lo candidatura di Nunzio Nasi e quelli che oggi sostengono la candidatura di Virgilio Nasi a deputato del primo collegio. Oggi l'assemblea dell'*Unione democratica regionale* composta dei *castagnari* del 26 ottobre, ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'*Unione democratica regionale*, in seguito alla rinunzia del suo illustre socio, il prof. Ettore Lombardo Pellegrino, alla candidatura a deputato del primo collegio di Palermo, considerando che la proclamazione dell'avv. Virgilio Nasi è indice di una lotta priva di qualsiasi idealità politica, di ogni elemento morale ed ha una tendenza a perpetuare con l'equivoco una ormai superata questione di sentimento di giustizia, considerando che le posizioni personali sono la negazione storica di ogni progresso politico e rivelano l'assenza di una coscienza in chi tende a deformare e a far deviare la libera espressione della volontà popolare; considerando che l'appello al sentimentalismo delle masse è la maschera di cui si copre il tradimento degli interessi generali; considerando che da un collegio della capitale della Sicilia deve partire una sana voce che richiami il popolo alla vera concezione delle sue rivendicazioni sollevando una bandiera che non porti nelle sue pieghe uno stemma di famiglia; mentre manda un voto di plauso solidale al prof. Ettore Lombardo Pellegrino che rinunzia in nome della sua dignità a una competizione che suona oltraggio, lascia libertà di voto ai soci per la valutazione morale della presente lotta e delibera di continuare intensa la propaganda perchè le masse siano ricondotte con un'opera di educazione a quel risveglio politico e morale che dà ad ogni causa di rivendicazione un'alta finalità e dignità. »

Il disastro ferroviario di Trani

(Vedi seconda pag).

TRANI, 5.

Tra i feriti nel disastro ferroviario, del quale già foste informati, il Perilli è nelle condizioni più gravi: ha una distorsione e contusioni al ginocchio. E' ricoverato alla Torretta. Il frenatore Montrone ha lacerazione alla guancia destra e gravi contusioni a un occhio, nonchè distorsione ad un pollice. E' stato ricoverato in famiglia qui a Trani. Marangoni Giuseppe, di anni 35, ha una ferita lacero contusa di quattro centimetri alla bozza frontale sinistra. Ripari Raffaele, nativo di Noicattaro, di anni 53, ha una ferita lacero contusa allo zigomo. Solfato Costantino di Bari, di anni 25, ha contusioni escoriate alla tempia destra e leggera commozione viscerale.

Il deviamento è avvenuto perchè al carrello anteriore di una vettura di terza classe è andato via il cerchione, onde la vettura ha preso a procedere male. Le vetture deviate sono due: uno di terza e una di seconda classe. Quella di terza è moltissimo danneggiata.

E' stata una fortuna che sul treno si trovassero pochi viaggiatori, altrimenti chi sa quante vittime si avrebbero a deplorare. La linea ferroviaria sarà riattivata prima di sera.

Un triplice misterioso delitto in Sicilia

PALERMO, 4.

A Ribera, in una casa colonica nell'ex feudo Finocchio, sono stati trovati i cadaveri di Antonino Castagno e dei figli Gaspare e Liborio. I corpi dei tre disgraziati giacevano attraverso un tavolo sul quale si vedevano ancora gli avanzi di una modesta cena.

Il Liborio era campiere del feudo Finocchio, il fratello Gaspare campiere nel feudo S. Pietro e il padre in quello Verdura.

Produce impressione il fatto che i tre si trovassero riuniti in quel luogo. Incredibile addirittura la circostanza che nessuna traccia di lotta siasi potuta constatare sui cadaveri, come nemmeno nella stanza dove non si sono trovati che bossoli Mauser esplosi e nessuna arma.

Finora nessuna ipotesi è possibile avanzare sulle cause del selvaggio delitto, che appare avvolto nel mistero.

Per le strade di accesso alle stazioni e ai porti

L'on. Chiaradia aveva chiesto d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda presentare con sollecitudine il disegno di legge che consenta gli opportuni sussidi ai comuni che hanno strade insufficienti e non atte al traffico, sussidi che molti comuni hanno ottenuto in base alla legge 8 luglio 1903 e con molti altri, pur essendo nelle stesse condizioni, non possono ottenere per la mutata interpretazione della legge da parte della Corte dei Conti.

L'on. Visocchi, sottosegretario ai lavori pubblici, ha fatto pervenire all'on. Chiaradia la seguente risposta scritta:

« Apposita Commissione fu incaricata di studiare quali modificazioni potrebbero essere introdotte nella legge 8 luglio 1903, numero 312, relativa alla costruzione delle strade di accesso alle stazioni e porti.

La Commissione ha già assolto il suo cômpito ed ha presentato le sue proposte, esaminando anche la questione della concessione dei sussidi ai comuni i quali benchè già allacciati alla ferrovia, vi sono congiunti con strade insufficienti al traffico.

In base a tali proposte il Governo si riserva di studiare un disegno di legge da presentarsi al più presto all'approvazione del Parlamento».

Vedi gli ABBAONMENTI in settima pagina

La Camera di ieri

I provvedimenti per i ferrovieri

Ieri, dopo il discorso del Ministro dei lavori pubblici, on. CIUFFELLI, *si chiuse la discussione generale; e si svolsero*

Gli ordini del giorno

Il primo ordine del giorno è quello dell'on. GASPAROTTO del seguente tenore:

« La Camera riconosce la necessità di sistemare in modo organico e più equo la posizione non solo dei pensionandi ferrovieri, ma anche di quelli che sono già attualmente in pensione ».

Si occupa specialmente del trattamento di pensione ai ferrovieri e poichè l'oratore si diffonde sull'argomento, il PRESIDENTE lo invita alla brevità.

GASPAROTTO. Se è consuetudine del Parlamento di votare le leggi senza discuterle sia detto una volta per sempre!

MARCORA. Ma faccia il favore! La Camera italiana ha sempre discusso ampiamente e seriamente, e non occorre che venga lei a insegnare!

L'on. GASPAROTTO continua a occuparsi del trattamento che si fa ai ferrovieri andati in pensione prima dell'entrata in vigore delle disposizioni che regolano oggi le liquidazioni delle pensioni. Cita a questo proposito un parere del direttore generale delle ferrovie e il bilancio da lui redatto del fondo pensioni.

CIUFFELLI (con energia). Il direttore generale è un tecnico che si occupa dei bilanci tecnici. Ma la responsabilità politica spetta sempre al Ministro.

L'on. GASPAROTTO conclude raccomandando la sorte di questi pensionati che hanno un trattamento diverso di quello fatto agli agenti che vanno oggi in pensione.

L'on. CIUFFELLI fa rilevare che il bilancio tecnico del fondo pensioni non è stato ancora fatto. Esso è in deficienza di 12 milioni l'anno. Non è poi a parlarsi — come ha fatto l'on. Gasparotto — di diritti quesiti per coloro che sono stati collocati a riposo in passato. E' piuttosto una questione di giustizia.

L'on. MONTRESOR svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta che convenga migliorare, nel regolamento in esecuzione alla presente legge, la condizione economico-giuridica dei ferrovieri monocoli per ragione di servizio, passa alla discussione degli articoli ».

L'on. BEVIONE — che fa oggi il suo debutto — svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera, dati i mezzi che sono a disposizione dell'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, approva i criteri che hanno presieduto alla distribuzione dei miglioramenti a favore del personale ferroviario ».

E' lieto che una parte delle risorse del bilancio sia stata destinata a vantaggio dei ferrovieri, e specialmente dei più umili. Aderisce alle considerazioni e alle raccomandazioni fatte dall'on. Gasparotto per le pensioni. Vorrebbe che si facesse qualche maggiore concessione al personale di macchina e si eliminassero tutte le sperequazioni che ora si lamentano.

Si augura che la Commissione reale costituisca un organismo solido e vitale, il vero Palladio degli interessi dei ferrovieri. Quando questa finalità sarà conseguita, il Governo potrà proibire per legge lo sciopero.

CIUFFELLI. La legge già proibisce lo sciopero.

BEVIONE. E allora applicatela! I ferrovieri seri, tranquilli, non desiderano di scioperare. La massa segue le suggestioni dei rivoluzionari di Ancona, e questo è male. (Approvazioni; congratulazioni).

L'on. MERLONI tratta i punti principali della complessa questione ferroviaria e mette in rilievo le ragioni del malcontento del personale. Le questioni inerenti al personale non si risolvono con la legalizzazione del divieto di sciopero.

Le critiche che da molti anni il personale fa all'azienda di Stato come essa è amministrata, meritano tutta la considerazione, perchè provengono dai veri competenti. Si diffonde sulla questione delle pensioni. Conclude augurando che l'on. Ciuffelli saprà eliminare tutti i lieviti di malcontento da parte dei ferrovieri, con le riforme e con l'equità. (Approvazioni).

L'on. CHIARAVIGLIO approva il miglioramento delle condizioni dei ferrovieri, ma non approva l'abbinamento con il ritocco alle tariffe. La questione delle tariffe spetterebbe alla Commissione competente. L'aumento delle tariffe è inopportuno. Si potevano trovare i quindici milioni per altre vie.

Dice che il Governo deve provvedere anche ad assicurare la dignità dei funzionari.

Parla poi di varii servizi della direzione generale. Essi sono dodici, e non crede che possano essere diminuiti. L'ufficio legale delle ferrovie potrebbe essere aggregato all'Avvocatura Erariale. Il servizio igienico è composto di pochi funzionari, che non portano notevole aggravio al bilancio. L'ufficio costruzioni si potrebbe passare alle dipendenze del Ministero dei lavori pubblici.

I capi compartimento potrebbero essere aboliti, perchè le divisioni corrispondono direttamente con la Direzione ferroviaria. Le Divisioni hanno la cura dell'effettivo servizio; e pure hanno un personale proporzionatamente inferiore a quello della Direzione Centrale.

Si dovrebbero attuare dei decentramenti, affidando alle Divisioni alcune altre mansioni, come quella degli orari del personale e dei treni merci; sopprimere molte inutili relazioni sulle marce dei treni, sulle riparazioni del materiale, ecc. La quantità di stampati che le Divisioni spediscono alla Direzione Centrale è enorme. Nell'esercizio ultimo si sono profusi oltre due milioni in spese di cancelleria e si dovrebbe ridurre il numero enorme dei controllori e degli ispettori che complicano il servizio e spesso fanno nascere attriti (Approvazioni).

La ragioneria funziona benissimo; perciò non occorrono i molti controlli ora in vigore.

Parla poi del servizio commerciale e delle tariffe, lamentando che la Commissione per le tariffe non abbia compiuto il suo lavoro. Esorta il ministro a semplificare le tariffe e dice che l'articolo 13 dell'attuale progetto complica di più le tariffe.

Critica l'eccessivo numero dei telegrammi di servizio, che nel 1912 furono 42 milioni.

Parla del servizio delle locomotive, che non danno tutto il rendimento che potrebbero, perchè normalmente dopo un percorso di 100 o 150 chilometri sono staccate dal treno e condotte a un altro deposito ove sono lasciate raffreddare, mentre una locomotiva in condizioni normali potrebbe andare da Brindisi a Milano o da Roma a Genova.

Così si spiega come si spendano ogni anno 80 milioni e si abbiano 2500 locomotive in più di quante ne occorrano.

Lamenta pure l'eccessivo numero di carri (circa centomila), mentre ne basterebbero 60 mila. Così, fra locomotive e carri, si ha dal 1905 in poi, un capitale di mezzo miliardo che si potrebbe risparmiare. In Italia si trovano i milioni per costruire edifizi inutili; per erigere quel discutibile scenario che è il monumento a Vittorio Emanuele, ma non troviamo i milioni che sono necessari pel miglioramento dei servizi ferroviari.

MODIGLIANI. Dica pure che si sono trovati i milioni per la guerra.

CHIARAVIGLIO. Non è persuaso della passività dei redditi dei trasporti a piccole distanze. Questi trasporti riguardano le merci che dalle campagne si mandano nelle città; e per ciò l'aumento delle tariffe per le piccole distanze porterà un aumento del caroviveri (Approvazioni).

Raccomanda di studiare la sistemazione delle reti secondarie. Si tratta di mettere in valore regioni che non hanno vie di comunicazione. E si tratta anche della difesa nazionale.

Vorrebbe che si istituisse un Consiglio di amministrazione delle Ferrovie...

PRESIDENTE. Ma lei vuol parlare sull'intero ordinamento delle ferrovie?

Voci. Lasci parlare!

CHIARAVIGLIO. Concludo. Mi auguro che con le opportune riforme, e con una buona amministrazione delle ferrovie, si tutelino gli interessi del personale e del pubblico ed inoltre il prestigio d'Italia, che sta a cuore ad ognuno di noi, da questa o da quella sponda (Approvazioni vivissime — Molte congratulazioni).

Intorno all'on. Chiaraviglio, che ha pronunziato un ottimo discorso e che ha avuto, specialmente nella parte riguardante il lavoro, un vero successo parlamentare, si affollano i colleghi da tutti i banchi per congratularsi. Fra i primi notiamo gli on. Sacchi e Treves, il ministro Ciuffelli e tutti i membri del gruppo radicale.

L'on. SODERINI parla sulle tariffe per il trasporto delle merci e specialmente di quelle per i generi alimentari, che giudica troppo elevate.

L'on. DE VITO parla con molto acume e con grande competenza dell'amministrazione ferroviaria. Avrebbe preferito una soluzione definitiva della questione dei ferrovieri, fra i quali serpeggia ancora vivo il malcontento. Esamina le cause di questo malcontento. Da prima il personale aveva fiducia nella direzione generale che propugnò quella autonomia amministrativa che è stata di fatto attuata. Il parlamentino non funzionò, perchè suscitò le diffidenze delle organizzazioni. Tra dirigenti e agenti deve esistere eguaglianza e intimità di rapporti.

Quanto alla questione economica riconosce che era necessario aumentare le paghe minime; ma questo aumento porterà ad una nuova sperequazione e ad un nuovo malcontento. Bisognerà fare un passo di più. Le tabelle in vigore sono quelle stesse che avevano concesso le Società private, con qualche lievissimo aumento di più, dato a parecchi anni di distanza. E' opportuno fare nuove tabelle, elevando gli stipendi a quanto è necessario per vivere, dato l'aumento di costo di tutti i generi.

Circa la questione dei vecchi pensionati sollevata dall'on. Gasparotto, fa molte riserve dal punto di vista giuridico; raccomanda però che in linea di equità il Ministro voglia esaminare la questione con benevolenza, tenendo presente a suo tempo il bilancio tecnico del fondo pensioni, a riguardo del quale non nasconde le sue preoccupazioni, nonostante gli aiuti ad essi dati dal Tesoro.

Esprime il dubbio che la somma stanziata per le nuove costruzioni ferroviarie, sebbene già aumentata rispetto alle prime previsioni, sia per risultare insufficiente, dato il modo come queste costruzioni procedono e dati anche i sistemi amministrativi per esse adottati. (Approvazioni — Commenti).

Nota che al 30 giugno sono venute a cessare le anticipazioni del tesoro in relazione al quintuplo del prodotto, e poichè la somma stabilita è già quasi totalmente impegnata, domanda quali siano le intenzioni del Governo in proposito.

Afferma che occorrono ancora ingenti somme per far fronte al fabbisogno ferroviario, ed esprime l'avviso che il tesoro abbia ormai rinunziato a qualsiasi versamento da parte delle Ferrovie.

Si è detto che in Italia le tariffe ferroviarie siano minori che altrove. Ora per i viaggiatori già il relatore ha dimostrato che ciò non è esatto; per le merci, a cagione della complessità delle tariffe, è difficile fare un calcolo esatto, ma può ben ritenersi che esse siano uguali a quelle degli altri Stati. Censura particolarmente l'inasprimento delle tariffe per i trasporti delle merci a brevi distanze, il quale avrà per effetto di aggravare il fenomeno dell'urbanesimo e di diminuire i consumi.

Pei viaggiatori aggravare le tariffe per le piccole distanze significa aggravare contadini, operai, piccoli possidenti, piccoli proprietarii e piccoli impiegati.

CIUFFELLI. Non è così.

DE VITO. Voterà tuttavia gli aumenti proposti, perchè non vuole assumersi la responsabilità, come non se la volle assumere il Ministro, di spingere verso il disavanzo il bilancio dell'azienda. Esprime il desiderio che del gettito che questi aumenti daranno si tenga conto separato. Non può ammettere che da un bilancio di seicento milioni non possano realizzarsi quindici milioni di economie. Vi sono le piccole economie quotidiane che sono il frutto di una azione assidua quotidiana, oltre quelle che derivano dalla riforma degli ordinamenti e che possono essere imposte per legge.

Ben conoscendo il valore personale dei ferrovieri e sapendo che il paese può fare su di essi assegnamento, confida che una saggia riforma, restituendo la tranquillità e la concordia e rendendo più agile il funzionamento dell'azienda, farà sì che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato divenga, come dev'essere, un organo efficace della prosperità del paese. (Vivissime approvazioni — applausi — moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

L'on. PESCETTI svolge un ordine del giorno col quale si invita il Governo a porre il trattamento del personale ferroviario in adeguata armonia col proposto elevamento delle paghe minime. Critica vivacemente il trattamento fatto ai ferrovieri in caso di sciopero.

L'on. ARCA' si occupa della nomina della Commissione d'inchiesta e del compito che deve espletare per la riorganizzazione dell'azienda.

Il relatore

L'on. ANCONA spiega le ragioni delle modificazioni che tra Governo e Giunta del bilancio sono state apportate al disegno di legge.

Ai diversi oratori che hanno fatto delle critiche e si sono mostrati poco soddisfatti della soluzione data alla questione nei riguardi dei ferrovieri, dice che non era possibile dare ulteriori concessioni, nè per miglioramenti di pensioni o di trattamento del personale, nè per diminuire l'inasprimento delle tariffe.

Rileva come siano state fatte delle spese che si potrebbero chiamare di lusso, come per esempio, quella della nuova linea direttissima Roma-Napoli, che darà tre quarti d'ora di minor percorso; ora per guadagnare solo tre quarti d'ora non è giustificabile una spesa di centinaia di milioni.

Molte critiche si possono fare alla Direzione generale dal lato amministrativo, ma non è proprio ora il momento delle recriminazioni: occorre pensare ai rimedi e cercare di rinvigorire l'organismo ferroviario.

Conclude augurandosi che il problema ferroviario possa essere completamente risolto. (Approvazioni, congratulazioni).

La seduta è tolta alle 22,30.

Draghe ed escavatori

all'Esposizione di Genova

In una elegante vetrina dell'Esposizione Internazionale di Marina di Genova, e precisamente nella « Divisione Marina Mercantile — Sezione I », trovano posto degli accurati modelli di *draghe e di escavatori* riproducenti fedelmente alcune fra le numerose macchine di tal genere eseguite dalla *Società Veneta di Costruzioni Meccaniche di Treviso*. Quei modelli sono ammirati ed apprezzati dai competenti perchè dimostrano la robusta e razionale costruzione delle macchine riprodotte nonchè la cura e la diligenza della Ditta nello studio di ogni loro particolare. La mostra dà ragione del successo ottenuto dalla Società Veneta di Treviso anche in questa sua specialità e della preferenza che le accordano ben volentieri le Amministrazioni pubbliche e le Imprese che devono acquistare draghe ed escavatori per formazione di canali, lavori di terra, estrazione di ghiaia, manutenzioni portuali ed opere ferroviarie.

Disastro ferroviario presso Trani

Sette feriti e molti contusi

TRANI, 5, ore 10.

Un disastro ferroviario è avvenuto a pochi chilometri dalla nostra città, in seguito al quale si hanno a deplorare parecchi feriti e gravi danni al materiale.

Due vagoni che deviano

L'accelerato 3322, proveniente da Bari, giunto fra il chilometro 610 e 611, tra Bisceglie e Trani, per cause finora imprecisate, deviava con le due ultime vetture. Queste, trascinate per un lungo tratto, e sballottate spaventosamente, finirono per staccarsi dal convoglio: una di esse rimaneva attraverso il binario, l'altra invece precipitava per la scarpata.

Impossibile descrivere lo spavento dei viaggiatori: grande già durante il tratto di strada percorso dalle vetture fuori del binario, tra scosse spaventevoli e sinistri schianti, divenne poi enorme, manifestandosi in urla di terrore, quando uno dei due vagoni abbandonando il piano stradale, concludeva la sua corsa tragica precipitando dalla scarpata.

Avvennero tra i passeggeri lotte feroci per uscire dalla vettura fracassata e fu un affollarsi agli sportelli e ai finestrini, per saltare a terra; nella grande confusione numerose persone rimasero contuse ed altre si ferirono cadendo malamente dalla carrozza deviata.

Avvenuto il disastro, immediatamente, i ferrovieri del treno, aiutati dai viaggiatori del convoglio rimasti incolumi, iniziarono volenterosamente e con grande abnegazione l'opera di soccorso: si constatò che i feriti più gravi ascendevano a sette, prescindendo dagli altri feriti più lievemente e dai molti contusi.

I feriti, dopo le prime cure, furono amorevolmente trasportati nelle vetture rimaste sul binario, ed il treno riprese la sua corsa, abbandonando i due vagoni deviati, verso la nostra città, dove arrivava qualche minuto dopo.

I feriti

Alla nostra stazione i feriti venivano prontamente medicati dal dott. comm. Petrera, dal dott. cav. Donato Pafundi, medico provinciale, che si trovavano nel treno perchè provenienti da Bari. Due sono in grave stato: essi sono il frenatore Angelo Mancone di anni 26, ferito alla testa e in altre parti del corpo; e Felicia Perilli, vedova Merlino, di anni 22, da Bari, con ferite all'articolazione del ginocchio sinistro; di ambedue i medici hanno steso prognosi riservata.

Dei feriti leggeri, il più grave pare sia il negoziante di bestiame Marangoni Giuseppe di Carlo, nativo di Monselice di Romagna, con una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e contusioni multiple su tutto il corpo. Altri feriti e contusi si sono fatti medicare e poi sono tornati alle loro abitazioni.

La linea è rimasta devastata per circa mezzo chilometro, con il binario divelto: si prevede che i lavori di riattamento, che sono stati febbrilmente iniziati, occuperanno quasi tutta la giornata.

Il trasbordo si fa a piedi per circa 500 metri. Il traffico è pel momento sospeso.

Un formidabile scoppio

di nitroglicerina a Genova

Una bimba uccisa - Cinque feriti

GENOVA, 5, ore 10.

Per fatale errore di un bambino è avvenuto stamane un grave disastro.

Al vicolo Lepre n. 5, interno 7, abita il sarto Achille Nicoletti, fu Luigi, di 40 anni, da Rimini; ha con lui la famiglia composta dalla moglie Zaira Darderi e dei figli Maria, di 11 anni, Lindoro, di 12, Fiorina, di 15, ed un altro di 9 anni. Abita con lui una certa Santarni, vedova Ottaviani, col figlio Attilio, di 18 anni.

Stamane, mentre tutti accudivano alle faccende domestiche, la figlia del Nicoletti, Maria, preparava del latte per la famiglia, scaldandolo su un fornello a gas in cucina. Ad un tratto il fratello Lindoro si avvicinò a lei portando in mano una scatola di latta che aveva trovato sulla strada e le disse: — Ho trovato questa scatola di cera, voglio metterla vicino al fuoco per farla sciogliere e lucidarvi il pavimento ».

Il ragazzo collocò infatti la scatola vicino al fornello e si allontanò. Pochi istanti soltanto erano passati, quando rimbombò una formidabile esplosione. Essa provocò la caduta di un muro della cucina e il crollo di una gran parte del soffitto.

Fu un accorrere precipitoso di gente richiamata dalla esplosione. La giovane Maria, colpita in pieno dalla fiammata e dal getto, fu rinvenuta sfracellata: era morta. Il padre Achille aveva riportato gravi ferite alla testa; la Darderi, moglie del sarto, aveva riportato varie scottature e ferite in diverse parti del corpo; la Santarini ed il figlio Attilio delle contusioni e delle ferite. Tutti furono trasportati per mezzo di barelle della Croce Verde all'ospedale, ove ebbero sollecite cure.

Avvertita subito della cosa l'autorità, si recò sul posto il giudice istruttore avvocato Tocsca, accompagnato da funzionari di P. S. e dal prof. Tomellini, iniziando una inchiesta per assodare le cause dello scoppio. Dalle prime indagini pare che quella scatola che il piccolo Lindoro riteneva di cera, contenesse invece della nitroglicerina: di qui l'esplosione.

Il maltempo in Italia

Temporali e incendi nell'Emilia

REGGIO EMILIA, 5.

Dopo il caldo soffocante di questi giorni, gli uragani hanno infuriato nell'Emilia. Ieri violente grandinate frammiste ad una pioggia torrenziale si rovesciarono su diverse plaghe della nostra provincia e in quelle finitime di Parma e Modena, danneggiando i raccolti.

La cronaca registra anche una serie di incendi nel Reggiano e nel Parmense: a Cavriago, a Fonteviva, a Roccabianca, a Fontanellato, a Colorno. In quest'ultimo paese poco mancò, per l'incendio di due solai, che non bruciasse tutto un quartiere. a Cavriago, a pochi chilometri da Reggio, ben sette case sono andate distrutte, preda delle fiamme.

I danni, in complesso, ascendono a 50.000 lire.

Una casa rovinata dal fulmine presso Firenze

FIRENZE, 5.

Ieri, a Castello, durante uno spaventoso uragano, un fulmine ha sprofondato il tetto di una casa colonica abitata dal colono Egidio Dini, nella proprietà della signora Saint Seigne Tosini.

Il fulmine, passando attraverso il camino, ha spezzato le pareti di una camera al secondo piano, squassato le muraglie del primo piano e si è abbattuto con violenza estrema nella cucina della casa posta al piano terreno.

Nella cucina si trovavano in quel momento, riuniti a mensa presso una tavola, il colono Dini Giuseppe, ventenne, e le donne Pini Giovannina di anni 16 e Lezoni Giuditta di anni 50.

Il fulmine nel suo passaggio, fece strage: i tre coloni, colti da asfissia, rimasero al loro posto immobili.

Un cane che si trovava sotto una sedia, rimase fulminato all'istante.

Accorsero alcuni famigliari i quali riuscirono mediante la respirazione artificiale, a ridonare la vita ai tre disgraziati coloni.

I danni prodotti dal fulmine sono assai rilevanti.

Il naufragio di un veliero nelle acque di Livorno

LIVORNO, 4.

Il veliero *Enrico R.*, del compartimento marittimo di Viareggio, e della portata di 22 tonnellate, partiva da Marina di Carrara diretto a Livorno, carico di lastre di marmo. Il veliero affondava con tutta la merce. Il comandante capitano G. Pucciarelli, riusciva a salvarsi su di una barca di bordo coi suoi tre marinai e giungeva qui dopo sette ore di lotta coi marosi.

Nel Polesine

ROVIGO, 5.

Su Rovigo e su buona parte del Polesine ha imperversato un violento temporale con grandine, che ha prodotto gravi danni alle campagne.

La sposa di Filippo Cifariello gravemente ustionata?

NAPOLI, 4, ore 17.

Corre voce — che per l'ora tarda non posso controllare — che allo scultore Filippo Cifariello sia capitata una grave disgrazia domestica. Egli giorni fa contrasse, come sapete, nuove nozze. Oggi era ammalato e pare si sia dovuto servire di una macchinetta a spirito per riscaldare del caffè. La macchinetta si sarebbe riversata sulle gonne della signora, la quale avrebbe riportate gravissime ustioni.

Le isolette Lavezzi

e il loro tragico scoglio

SASSARI, 4.

La stampa parigina ed i corrispondenti di alcuni giornali italiani annunziano, con molti particolari, la vendita del minuscolo arcipelago di Lavezzi, posto lungo lo stretto di Bonifacio. Qualche nazionalista, si dice, si mostrò molto preoccupato della vendita, temendo che l'arcipelago potesse cadere nelle mani degli italiani, che, con opere di fortificazione, ne avrebbe fatto un importante punto strategico!

Le apprensioni si calmarono, quando si seppe che le isolette di Lavezzi furono acquistate da un industriale algerino. Dunque, nessun pericolo.

Vi è poi chi ricorda che dinanzi alle isolette, la maggiore delle quali non è che un cimitero, naufragava il vascello *Sémillante*, salpato da Tolone con oltre 700 soldati per la Crimea, nel 1855, aggiungendo che la tragedia fu nota solo molto tempo dopo, mercè le investigazioni di Alfonso Daudet.

Le isolette di Lavezzi non hanno alcuna importanza strategica. L'Italia, che possiede la Maddalena, non ha mai avuto l'intenzione di conquistare le isole Lavezzi!

Le isolette, di cui si largamente si occupano i giornali francesi, si trovano di fronte a S. Teresa di Gallura. Tra le coste della Corsica e quelle della Sardegna non vi sono che quattro o cinque miglia. Dinanzi al cimitero di Lavezzi si vede lo scoglio, contro il quale urtò la nave francese. Lo scoglio è illuminato e di notte, ai naviganti, produce un senso di profonda mestizia. Gli ufficiali dei piroscafi che più volte, ogni settimana, attraversano le bocche terribili, ripetono ai viaggiatori, ancora ignari, il terribile naufragio.

Vi posso assicurare che la tragedia del 1855 era nota in Sardegna, in tutti i suoi particolari, assai prima che Daudet si recasse in Corsica. In tutta la Gallura è sempre vivo il ricordo ed ancora vivono non pochi che appresero con profonda commozione il terribile disastro marittimo.

Molti sardi, ritornando dalla Crimea, vollero soffermarsi in quel punto dello stretto di Bonifacio ed osservare lo scoglio, dove incontrarono la morte tanti francesi, che, a fianco di essi, avrebbero dovuto combattere e vincere.

Una tentata rapina a 20 minuti da Siniscola

NUORO, 4.

Giunge notizia da Siniscola di un'aggressione esercitata da malandrini ancora sconosciuti a danno di un industriale, che desta la più viva apprensione in tutto il circondario ove da qualche mese le condizioni della pubblica sicurezza sono peggiorate.

Si tratta questa volta dell'industriale Ulisse Gualandi, toscano, che esercita da alcuni anni l'industria del carbone.

Ieri, mentre egli ritornava da un bosco, ad appena venti minuti da Siniscola, fu circondato da tre individui che lo invitarono a seguirlo. E siccome egli tentò di opporre resistenza, fu brutalmente percosso, poi, legato con una corda al collo, fu trascinato per qualche centinaio di metri. L'intento dei malandrini doveva essere quello di tentare un ricatto: ma per fortuna il loro proposito fu sventato dal sopraggiungere di passanti, alla vista dei quali i tre sconosciuti abbandonarono il Gualandi in mezzo alla via tutto contuso e mal ridotto e si diedero alla fuga.

Si ricorda che pochi mesi or sono anche il figlio del Gualandi fu oggetto di un tentativo dello stesso genere a cui riuscì per fortuna a sfuggire.

Bagni, villeggiature, alberghi e grandi stazioni climatiche italiane

A Salsomaggiore

La stagione prosegue brillante ed animatissima sia per qualità che per quantità di ospiti. Non è possibile parlare di Salsomaggiore senza occuparsi dell'Hôtel che comprende tutto ciò che di fine, elegante e signorile possa esistere; voglio intendere cioè, dell'Hôtel Central Bagni, che i proprietari e l'egregio Direttore sig. Re, hanno portato all'altezza dei più grandi alberghi di Europa.

In esso tutto è magnifico, i grandi saloni di lettura e trattenimento, il salone da pranzo capace di contenere 400 persone, le camere sfarzosamente ammobiliate e l'incantevole giardino.

Specialità dell'*Hôtel Central Bagni* è la passarella interna che lo mette in diretta comunicazione collo stabilimento balneare nel quale vi sono molti camerini a disposizione dell'Hôtel, nonchè uno speciale servizio di bigliettario.

Coloro che alloggiano al Centrale Bagni possono dietro richiesta e mediante pagamento di una lieve differenza fare i loro bagni ad ora fissa.

Anche l'*Hôtel Regina*, di cui è proprietario il sig. Morini, è raccomandabile sotto tutti i rapporti pel suo *comfort* e per l'ottimo servizio non disgiunto da modici prezzi.

Bagni di Montecatini

Gli alberghi sono già pieni e ogni giorno i numerosi treni che qui giungono, riversano centinaia di forestieri che accorrono in questo paese per la cura delle meravigliose acque tanto benefiche per le malattie dello stomaco dell'intestino e del fegato. Il teatro del *Kursaal* tutte le sere è affollatissimo. Se ancora manca l'elemento cosidetto parlamentare, esso sarà al completo non appena i lavori parlamentari saranno sospesi per le abituali vacanze. Sono infatti attesi molti Deputati e Senatori ed è sicuro anche l'arrivo di qualche *Eccellenza*.

L'elemento straniero anche quest'anno è largamente rappresentato da molte famiglie. Ecco gli ultimi arrivi all'*Eden Hôtel Italia Scannavini*, i deliziosi alberghi tanto egregiamente diretti dal cav. Enrico Casati, che con la sua squisita cortesia rende ancor più gradito il soggiorno ai suoi fedeli ospiti.

On. De Ruggeri avv. Nicola e signora, da Matera; Mons. Eugène Marquet, Président du Conseil National de la Principauté de Monaco; Mons. François Crovetto, Maire de Monaco; comm. Emilio Pontremoli, medico-capo del Casino di Montecarlo; G. B. Montaldi, proprietario *Hôtel-Restaurant Bristol* a Montecarlo. (Numerosi altri ospiti sono aspettati dal Principato di Monaco); Mr. le baron A. de Guillerville et M.me de Guillerville; signor Camillo Pastori e sorella sig.na Ernesta Pastori, Montevideo; Mr. Edward Huzetz, Londra; Mr. Georges Feiguschy et famille, Moscou.

Gli *Hôtels Bristol e Terminus* sono molto frequentati. Il sig. Gagliardi, proprietario di essi, ha provveduto acchè tutto proceda inappuntabilmente e che la cucina sia seconde le esigenze della cura.

L'*Hôtel Bella Vista* situato in un'amena posizione, munito di tutto il *comfort* e circondato da un delizioso giardino, è già quasi al completo.

L'*Hôtel Salus* è già da vari giorni aperto ed ospita distinte famiglie. La sua posizione elevata lo rende un delizioso soggiorno pel mite clima. E' vicinissimo al *Kursaal*, e alle varie fonti dell'acqua.

Vallombrosa

Questa superba stazione climatica, a mille metri sul livello del mare è già frequentata. L'ottimo servizio ferroviario della Società *Sant'Ellero Saltino* parte dalla stazione di *Sant'Ellero* sulla linea Roma-Firenze ed è sempre in coincidenza con i direttissimi provenienti da Roma e da Firenze.

I quattro alberghi del sig. Ciampolini ricevono ogni giorno prenotazioni specie l'*Hôtel Croce di Savoia*, che sarà come gli altri anni uno dei più eleganti e mondani ritrovi di Vallombrosa.

Al maestoso *castello dell'Acquabella* vanno invece quelle famiglie desiderose della più completa tranquillità e della villeggiatura di riposo. Parecchi ospiti sono attesi anche al *Paradisino* e all'*Hôtel Foresta*.

Darò fra giorni l'elenco anche di coloro che alloggiano o sono attesi al *Grand'Hôtel* del sig. Vittorio Chiostri; che saranno famiglie della migliore Società italiana e straniera.

Fiuggi

L'*Hôtel Falcone* è uno dei migliori alberghi della città, situato in ottima ed alta posizione dominante la magnifica vallata. Il clima salubre, l'ottimo trattamento e il perfetto *comfort* lo rendono uno dei soggiorni più graditi. Non è inutile rammentare che i prezzi sono modici. L'*Hôtel Salus* inaugura oggi con grande solennità il suo nuovo sfarzoso *ristorante*, che sarà aperto anche al pubblico.

Viareggio

Splendido l'inizio della stagione. L'*Hôtel Regina* del cav. uff. Feroci, col quale mi felicito per la sua completa guarigione, è già gremito da famiglie dell'aristocrazia italiana e straniera. Fra giorni ne pubblicherò l'elenco, che sarà un *Almanacco di Gotha*.

Il *Grand Hôtel Royal* dell'egregio sig. Umberto Togni è un paradiso terrestre per le numerose bellezze femminili cosmopolite che già ospita.

L'*Hôtel de Russie* è sempre uno dei più comodi ed eleganti alberghi di Viareggio per la sua posizione centrale e per l'eleganza che ha saputo improntargli il nuovo proprietario sig. Gheller.

Un grazioso soggiorno è diventato la *Pensione Ville Aurora* in via Verdi. Il proprietario è il sig. Renucci, Direttore del noto *Hôtel Berchielli* di Firenze. La posizione è amena, il trattamento è ottimo e i prezzi sono modicissimi.

Si è già riaperta la *Pensione Palagi* in Via Garibaldi, vicinissima al mare. E' una vera cosa di prim'ordine ed è un indicatissimo soggiorno per famiglie.

Napoli

Nella deliziosa città dell'eterno sorriso, del cielo e del mare incantato, la stagione balneare è già cominciata. Molte famiglie italiane hanno annunziato il loro arrivo all'*Hôtel Continentale*, che per la sua posizione di fronte al mare è il più indicato per il soggiorno estivo a coloro che si recano a Napoli per i bagni. Questo Hôtel è stato recentemente abbellito e rimesso a nuovo dal proprietario sig. Gherbrecht.

Rocca di Papa

Questo paese è diventato il più delizioso ritrovo nelle vicinanze di Roma. Il sig. Valli proprietario anche del *Britannia di Roma*, ha saputo creare a Rocca di Papa un *Hôtel* che forma la delizia sia dei suoi ospiti che dei numerosi gitanti che ogni giorno popolano i castelli. Esso è l'*Hôtel Royal Right*.

E. R.

A Telese

La stagione è veramente brillante in questa bella e saluberrima stazione balneare.

Telese è la stazione Termale che può offrire ai suoi clienti tutte le migliori garanzie di una cura ottima e di piacevole soggiorno, per una felice cooperazione della natura con l'ingegno umano.

Dotata infatti di possenti e salubri fonti d'acque solfuree carboniche, questo angolo meraviglioso della provincia di Benevento, aggiunge all'incanto naturale dei luoghi, alla salubrità del suo clima, tutte le attrattive che da ben inteso senso di modernità ha suggerito all'alacre spirito l'iniziativa di un impresario come il signor Alfredo Minieri. Perchè non solo è perfetto il funzionamento del grande Stabilimento, che offre ai clienti tutti i migliori mezzi terapeutici per un razionale ed efficace impiego dell'acqua di Telese nelle più svariate malattie ed imperfezioni, dai disturbi del ricambio a quelli nervosi, dalle affezioni viscerali alle cutanee — ma anche è curato il funzionamento del nuovo *Grand Hôtel* che mette Telese alla pari con le più rinomate sedi termali dell'Italia e dell'estero per la signorilità a cui tutto è improntato, dalle più minute applicazioni di un vero *comfort* sistematicamente inteso, al più completo impianto di servizi per le esigenze di una aristocratica clientela.

Per maggiori informazioni occorre rivolgersi a lsignor Alfredo Minieri — Napoli, Via S. Giovanni in Corte, 13 che spedisce opuscoli gratuita neste.

Castellammare di Stabia

Prosegue l'affluenza di forestieri in questa bella città balneare che dista un'ora da Napoli. Le rinomate *Terme Stabiane*, sotto la direzione del chiarissimo prof. Castellino, sono frequentatissime. l'elegante *Grand Hôtel du Parc*, per il *comfort* che offre e per la sua bella posizione, è la mèta di quanti desiderano un ottimo soggiorno.

Alla sera vi è musica nella villa comunale; vi sono teatri, cinematografi, locali pubblici di primordine, bellissimi stabilimenti lungo la spiaggia.

Terme di Agnano

Molte famiglie e della migliore società trovansi ad Agnano attratte dall'amenità del luogo, dalla grandiose ed aristocratiche Terme, dall'efficacia dei fanghi naturali e dei bagni termali.

Agnano costituisce un lieto soggiorno, consente, in brevi parole, di godere della vita brillante e comoda della città.

V'è poi l'*Hôtel Terme*, gestito dall'egregio sig. Benedetto Rainoldi, che offre tutto il *comfort* moderno e che ospita il fior fiore del mondo elegante, della nobiltà, del mondo finanziario e commerciale.

Giova far rilevare che v'è poi un regolare servizio automobilistico dal centro di Napoli.

LA TOSSE ASININA più grave guarisce in pochi giorni col "SIC"

NON E' UNO SCIROPPO! E' UN SIERO

Scoperto e preparato dal Dr. Zanoni dell'Università di Genova

Inscritto nella Farmacopea Uffic. del Regno d'Italia

Trovasi in tutte le Farmacie del Mondo

Il metodo di cura per la guarigione rapida della

Nevrastenia

propugnato dalla nostra Clinica, che è basato sulla diretta rigenerazione e ricostituzione del sistema nervoso cerebro spinale, ha dato ormai risultati clinici sicuri, comprovati dalle statistiche.

Gratis a richiesta Rivista scientifica N. 16.

Clinica Medica Specializzata

Sez. III - Via Cappuccini, 6 - MILANO

VITERBO TERME COMUNALI

24 Giugno-25 Sett.

Acque sulfuree caldissime - Fanghi naturali radioattivi - Acque acidule alcaline antiuriche. Cura della Gotta, Reumatismo, Sciatica, Nevralgie, ecc. - Caffè, ristorante ed albergo annesso - Servizio automobilistico - Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione delle Terme.

RECANDOVI a VENEZIA preferite l'

HOTEL RESTAUR. BONVECCHIATI

Centrale - Comfort Moderno - Prezzi Modici

F.lli Scattola propr.

Roncegno

ALPI TRENTINE. Stazione ferroviaria linea: Verona-Trento-Roncegno, oppure Venezia-Roncegno.

Bagni Arsenico Ferruginosi

Vera cura tonico ricostituente naturale che aumenta la nutrizione e resistenza dell'organismo. Cure meravigliose, durature nelle: ANEMIE - MALATTIE MULIEBRI; NEVRASTENIA - ESAURIMENTI.

Ideale Soggiorno Climatico

635 m. Clima, aria ottimi, rinforzanti. Posizione pittoresca. PALACE e GRAND HOTELS 1o. ordine. Immenso parco secolare. Sports. Orchestra. Prezzi miti. 2 bellissimi villini per famiglie. Stagione sino al 30 Settembre.

Moderno Hôtel Manin e Pilsen

GRANDE RISTORANTE PILSEN

200 camere da L. 3 in più - Appartamenti di lusso con bagni - Facilitazioni p. stagione balneare

G. SAPORI propr. E. BENAZZO Dir.

San Marco — VENEZIA — Tel. 352

Malati Nervosi

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA

Consulenza Ordin. Prof.i BOARI, DAGNINI - Consulenza esterna: Prof. BRUGIA - Direzione Dott. VINCENZO NERI

VITA REALE E VITA FANTASTICA

Tasse, sopratasse e famiglia

di Alfredo Panzini

Dal gennaio ad oggi ho seguitato a ricevere corrispondenze dal signor Esattore Comunale. Egli mi avverte delle tasse, sopratasse, tasse locative, elevazioni di aliquote, ecc. E — conviene aggiungere — ogni anno è un crescendo impressionante di corrispondenza.

E tutto questo perchè?

Perchè sono proprietario di una specie di villetta di quattro camere sul mare.

Oltre a ciò i conoscenti mi dicono: « Quando va lei a godere la gioia dei suoi latifondi? » E quando mi presentano a qualcuno, spesso aggiungono « Proprietario di ville! » o quando si discute, mi replicano: « Lei parla così perchè è proprietario! »

Non ti pare — domandavo ad un mio amico, uomo di legge e di faccende — che questa parola « proprietario » abbia oggi un certo sapore mica bello? A me poi, personalmente, fa l'effetto di una crudele beffa. Proprietario io? scusi, ma il proprietario è lei, signor esattore! E poi, caro, con questo annuale crescendo non vorrei che ella finisse col divorare anche me: fra questa inesorabilità fiscale e la malattia chiamata cancro, mi sembra che esistano certi rapporti di parentela.

— Vediamo un po' — chiese l'amico — In quale Comune del Regno sorge questa tua casetta?

— In una frazione del Comune di Rimini.

—Ah, ah, ah! — fece l'amico come se gli dolessero tutti i denti — affare serio! Una città che sino a ieri si è chiamata *la città di Francesca da Rimini* ed oggi si chiama invece l'*Ostenda d'Italia*, capirai anche tu benissimo che ha dovuto sostenere molte spese per passare diciamo così, dall'evo medio di Francesca all'evo ultramoderno di Ostenda. Legalmente non c'è nulla da fare. I Comuni hanno ampia autonomia di imporre tasse; e la Autorità tutoria ci mette lo spolverino. Amico mio — concluse l'amico — non ti resta che un mezzo...

— E quale?

— Rivolgere un'istanza a Maria Vergine che faccia per la tua casa quello che fece lei per la sua casetta di Loreto: incaricare gli angioli di trasportartela in un Comune meno Ostenda.

— Impossibile!

E allora non ne parliamo più. Or di' un'altra cosa: questa casetta la hai ereditata o fabbricata tu?

— Ahimè, la ho fabbricata io circa dieci anni fa e con che sentimento: Figliuoli miei — dissi ai miei figliuoli che erano ancora piccoli — mi è venuta in mente una splendida idea: *aedificabo domum!* costruirò una casetta, dove voi godrete il sole, ed io godrò molta pace. Piccola, ma solida casetta; simbolo quasi della solidità della famiglia: modesta e libera, simbolo di quella gran virtù che è la modestia, e di quel gran bene che è la libertà. Da proletari che eravate sino a ieri, voi diventate proprietari. Il vostro diritto di proprietà si estende *ab inferis* sino alle stelle. In questa casa conserveremo le memorie e le sacre cose. Pianteremo altresì sacre piante come insegna Cicerone.

Così io parlai dieci anni fa; quasi come un sacerdote. E quando quegli insolenti di muratori tiravano su i muri con l'aiuto delle bestemmie, io li pregavo di non profanare con così sconcio parlare quella cosa sacra che è la casa della famiglia...

Infelice — mi interruppe l'amico — tu hai fabbricato non da uomo pratico, ma da poeta. In questo caso si adopera penna e carta e non cemento e mattoni! Non capisci tu che l'antico concetto di proprietà va trasformandosi anch'esso? Fra le altre cose, oggi un dirigibile, un aeroplano che passa sopra il tuo tetto, lede il tuo diritto ideale di proprietà. E non pensavi tu che essere proprietario di una villa, sia pure di quattro camere, sia pure a beneficio della famiglia, è un lusso tassabile, tassabilissimo?

Sia pure! — risposi all'amico — Ma io domando: perchè il Sindaco il quale funziona nella cerimonia del matrimonio quasi da sacerdote civile, non avverte, dicendo: Tutto ciò che voi, giovani sposi, farete per rendere meno dolorosa la vita alla futura prole, sarà considerato come lusso tassabile, tassabilissimo? Niente questi utili avvertimenti! Anzi nemmeno la spesa della carta bollata per celebrare il matrimonio!

Il mio amico sotto il pretesto che io ragionavo con la logica del poeta, si è rifiutato di proseguire più oltre il discorso.

Ho meditato a lungo su tutte queste cose: l'amico ha ragione. Però anche il ragionamento del poeta ha il suo valore e può essere più formidabile di quello di qualsiasi altro uomo pratico.

× × ×

Il vento trasportò una volta un impercettibile granello fra i massi di un vecchio muro. Il granello era cosa viva, crebbe, diventò pianta fece leva e il muro, cosa morta, crollò.

× × ×

Mi spiegherò meglio con una bellissima favola: ci fu una volta l'agnello il quale, angariato dagli altri animali, andò a lamentarsi al trono del Signore.

— Oh povera bestia esclamò il Signore, pieno di compassione — ma tò è vero: io non ti ho dato nessun mezzo di difesa e di offesa come ho fatto con le altre bestie. Rimediamo, se è possibile: Vuoi un po' di veleno come la vipera? vuoi gli artigli del falco? vuoi i denti della tigre? vuoi la proboscide dell'elefante? vuoi la fede del camaleonte?

Ma l'agnello rifiutò questi doni del Signore perchè in tale caso avrebbe dovuto operare il male e perciò non sarebbe stato più agnello.

E così si racconta che l'uomo padre di famiglia o *pater-familias* (come dicevano i latini) andasse dal Fisco e gli parlasse così: Onorevole Fisco, io non posso più andare avanti: tu mi tosi di troppo e mi dissangui. Io ti propongo un mezzo semplice e ragionevole: abolisci la proprietà.

— Questo è assurdo per ora — disse il signor Fisco —. Piuttosto vediamo, buon uomo, se è possibile rimediare in qualche altro modo. Speculare vi piace, o buon uomo? Ecco: Quando voi sentite odore di futuro cadavere nel vostro prossimo, accorrete con l'olio Santo di qualche biglietto da mille. Comperate. Così voi acquistate con dieci una proprietà che vale cento, ed in tale caso le gravezze fiscali, di cui oggi vi lamentate, non soltanto vi parranno lievi, ma sarei per dire, graziose.

— Io speculatore? io affarista? — rispose il *pater-familias* — Che dice mai signor Fisco! Ma io non ho nè l'abito nè l'anima. Io stare attento ai cadaveri? Ma io non sono nato becchino!

— Rispetto la vostra inettitudine — rispose il signor Fisco. — Vediamo qualche altra cosa, troviamo qualche altro espediente. Ecco: elevate il prezzo di fitto delle vostre case, il prodotto dei vostri terreni, rialzatelo. Siate oculato, inesorabile contro gli inquilini, contro i debitori morosi. La legge vi difende e vi privilegia apposta.

Rispose il *pater familias*: — Quali consigli odo io mai! Io mutare la mia proprietà in istrumento di oppressione e di nequizia? Questo non sarà mai, signor Fisco. Con la mia proprietà, se appena posso, voglio operare il bene; non attirarmi le maledizioni.

— Bene: escogitiamo qualche altro mezzo. Voi siete troppo meticoloso nel pretendere i diplomi di buona condotta dai vostri inquilini, signor proprietario...

— Ah, signore! signor Fisco! nella casa dove visse il virtuoso mio padre e la venerabile mia madre; nel giardino dove giuocarono gli innocenti miei figli, nelle stanze dove stanno dipinte le Sette Virtù, dovrò io, signore, alloggiare donne e uomini di vita rea...?

— Ma dipingete le Tre Grazie Venere, le Ninfe, invece delle Virtù, e tutto è accomodato.

— Io non scrosterò mai, signor Fisco, il soffitto dove sono effigiate le sette Virtù!

— Voi siete troppo schizzinoso — disse il Fisco. — E quanto al soffitto, tenete a mente; riducete lo spazio. Dove può stare un inquilino, fatene star tre: la popolazione aumenta: su, coraggio! E quanto al giardino, provvedete. Piante e fiori sono lussi, e lussi tassabili...

— Ma lo spazio, l'aria, la luce, le piante sono vita e salute. Sia buono e ragionevole, signor Fisco, quello che lei ricava da un lato, ella stessa poi è obbligato a spendere in manicomi, carceri, dispensari, carabinieri, reclusori e simili arnesi.

— Non facciamo della filosofia: non è il mio mestiere. Suvvia, quanti figli avete...

— Sei, signor Fisco...

— Un poco troppi. Dovevate procreare con più cautela. Non conoscevate voi le pratiche maltusiane?

— Conosco, signor Fisco. Ma veda: dal prete che dice *crescite et multiplicamini* a S. E. il Ministro che esalta l'aumento della popolazione come indice del felice avvenire d'Italia, l'accordo è singolarmente perfetto.

— Vediamo dunque! Tre figli maschi e tre femmine, voi dite? Ebbene i tre maschi fateli: uno prete, uno avvocato, uno impiegato. E' semplicissimo! Vi ritornano le tasse ad usura mediante tre stipendi. Ora poi con le associazioni di resistenza di tutti gli impiegati dello Stato, contro lo Stato, voi venite a costituire quasi tre prebende...

— Ah, signor Fisco — rispose il *pater-familias* —: *pugnare et navigare necesse est*, non divenire *rond de cuir!*

— In verità voi siete un pazzo! — E qui il signor Fisco abbassò lo sportello.

× × ×

Ora si racconta nella favola bellissima, che il Signore Iddio ammirando la ostinata virtù dell'agnello, ne fece il simbolo del Divino Redentore.

Ma così — come abbiamo veduto — non ammirò il signor Fisco. E che cosa avvenne? Avvenne che il *pater-familias* benchè animale pazientissimo, a lungo andare finì col non adempiere più a quella funzione di naturale moralità per cui soltanto l'austero istituto della famiglia trae la sua ragione di esistere.

Tutto il giorno il padre di famiglia lavorava come una povera bestia da soma: era nervoso, malaticcio. E creò figliuoli nervosi, malaticci, poveri di sangue. E lo Stato apriva scuole, scuole, scuole; distribuiva gratis ischirogeno, pillole pink, programmi pedagogici, pedagoghi, olio di fegato di merluzzo, maestri di inutile stolta ginnastica obbligatoria... Macchè! Era tutta una generazione giovane, povera di sangue, povera di buon senso, povera di carattere.

E il *pater-familias?* Il *pater-familias* era molto stanco la sera — come abbiamo detto — e non aveva più nè tempo nè voglia di badare ai figliuoli.

Ma un giorno che si accorse come il suo figliuolo si aggirava con molta abilità tra i labirinti del Codice della legge, nulla disse, e non lo rimproverò.

E un altro giorno che si accorse come la sua bella figliuola onorava più il culto di Venere che quello di Vesta, non la rimproverò.

Ne pianse in suo cuore, ma non rimproverò.

ALFREDO PANZINI.

LIBRI RICEVUTI

Gabriel Louis Jaray: *Au jeune royaume d'Albanie — Ce qu'il a été — Ce qu'il est.* — Hachette ed., Paris. — 3 Fr. 50.

Soffici: *Arlecchino.* — Firenze, edizioni di « Lacerba », 1914. — L. 2.

Il neo-deputato di Torino

L'on. Giuseppe Bevione, del IV collegio di Torino, che fece ieri al Parlamento il suo debutto oratorio, parlando dei ferrovieri.

(*Caricatura di Marcorelli*).

Contro gli sventramenti parigini

PARIGI, 5.

Gli sprofondamenti avvenuti durante lo scorso mese in alcune principali arterie di Parigi, che costarono la vita ad una diecina di persone, hanno motivata una vivacissima campagna di stampa contro l'amministrazione municipale che, cedendo ad influenze di deputati o di consiglieri, acconsente che vengano intrapresi di tanto in tanto nuovi e pericolosi lavori nel sottosuolo della Metropolitana o della Nord-Sud.

Ora il *Matin* denuncia alla popolazione una nuova calamità: dopo un quarto di secolo di sistematici sventramenti della capitale, esso dice, il Municipio sta impegnandosi con una Compagnia di mettere a soqquadro i Grands Boulevards per costruirvi una linea ferroviaria sotterranea. Se il contratto che è in discussione verrà concluso, nei Grands Boulevards si vedranno, per tre anni, delle enormi aperture da cui verrà asportata la terra estratta dalle gallerie nonchè delle colossali impalcature che proteggeranno macchinari e utensili da minatori; la circolazione dovrà essere ora in questo ed ora in quel punto interrotta; e i commercianti ed i proprietari di palazzi vedranno la più importante arteria di Parigi — un'arteria unica nel mondo per il suo movimento, per la sua gaiezza e per la varietà e l'eleganza dei negozi, dei caffè, delle *réclames* — convertita in vasto, impraticabile, indecoroso cantiere. Il redattore-capo del *Matin*, Stefano Lauzanne, incita perciò i parigini a protestare: a protestare non solo energicamente ma violentemente, affinchè il contratto che il Municipio sta per firmare o non venga concluso o venga distrutto oppure sia portato in Tribunale. In tal modo, conclude il Lauzanne, si potrà guadagnare tempo per decidere se, verso il 1934, possa essere utile di barricare e sventrare il Boulevards des Italiens.

Teatri ed Arte

Zacconi all' "Argentina,,

Martedì 7, alle ore 9 precise, con la commedia di Kistemaeker: « *La fiammata* », Ermete Zacconi inaugurerà, all'*Argentina*, un corso di recite popolari. Mercoledì 8 darà: *Il Cardinale Lambertini*, e giovedì riprenderà *La Grande Ombra*, di Giannino Antona Traversi.

La compagnia Capodaglio-Della Porta al teatro Nazionale

Giovedì prossimo il *Nazionale* riaprirà i suoi battenti per una stagione popolare di prosa. Vi agirà la Compagnia Capodaglio-Della Porta, la quale darà un repertorio prevalentemente comico.

Certo il pubblico romano affollerà il fresco ritrovo di via Nazionale, tanto più che il programma precipuo della Compagnia è quello di divertire. Si debutterà con la *Presidentessa*.

La Compagnia Maldacea al Teatro Adriano

Si susseguono con crescente successo le rappresentazioni di questa Compagnia, che ha incontrato l'incondizionato favore del pubblico.

Ogni sera l'esilarantissimo Maldacea, cara conoscenza del pubblico romano, è costretto bissare tutte le sue squisite finezze artistiche, i suoi *couplets*.

Anche la brava Lilia Florent, che personifica la stampa, è sempre simpaticamente accolta per bellezza di figura gentile, per la sua voce e per la spigliatezza di scena.

Bene sempre il bravo Gargano, e tutti gli altri artisti della Compagnia.

Oggi domenica due grandi rappresentazioni alle ore 5 e mezza e 9 e mezza, ed in entrambe si rappresenterà la rivista artistica *I tempi che corrono*. Precederà lo spettacolo uno scelto programma di varietà ed attrazioni.

Domani lunedì 6 debutto del capitano Schneider con i suoi 12 leoni ammaestrati.

Alla Sala Umberto I

Una vera festa per i bambini e per i grandi è quella allestita alla Sala Umberto con lo spettacolo di Marionette. Ricca la messa in scena ottime le voci per la parte vocale, grazioso il repertorio. Il pubblico ha applaudito calorosamente. Tutti i giorni nuovi programmi dalle 18 1/2 in poi.

Una stagione italiana a Lione

LIONE, 2.

Al nostro *Teatro Municipale*, in occasione dell'Esposizione Coloniale, s'inaugurerà il 7 corr. una grande stagione lirica italiana, la quale avrà specialissima importanza, sia per gli elementi artistici di primo ordine scritturati, sia perchè è la prima volta che si effettua in Francia una stagione interamente italiana, e cioè con artisti, masse e repertorio nostri.

Sono principali ornamenti della compagnia le signore Celestina Boninsegna e Francisca Solari, ed i signori Amedeo Bassi, Edoardo Faticanti e Mansueto Gaudio, scritturati per rappresentazioni straordinarie, al quale complesso fanno degna corona: Margherita Bevignani, Maria Cantoni, Elvira Casazza, Luisa Foriano, Germania Grazioli, Antonietta Cadorini, Antonio Antonini, Luigi Cilla, Marciso dei Ry, Michele de Padova, Amleto Galli, Gino Lussardi, Millo Marucci, Mario Pineiro ed Italo Righi Briani.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra: comm. Pietro Mascagni (per rappresentazioni straordinarie di opere sue) — Giulio Falconi. Altri maestri: Amilio Amico e Pasquale Malaspina. Maestro istruttore del coro: cav. Aristide Venturi. N. 80 coristi della Scala.

Il repertorio comprende le seguenti opere: *Otello, Amico Fritz, Gioconda, Mefistofele, Cavalleria rusticana, Pagliacci, Amica, Tosca e Rigoletto*.

Spettacoli del 5 Luglio

ADRIANO — Compagnia Maldacea — Ore 17,30 e 21: *I tempi che corrono*.

TEATRO COSTANZI

DOMENICA 5 luglio CHIUSURA DELLA STAGIONE, ultime due rappresentazioni, ore 5 la commedia in tre atti di Molnar

IL DIAVOLO

Ingresso gratis ai bambini accompagnati (esclusa la Galleria)

Alle ore 21, la commedia in 5 atti di G. Shakespeare

La bisbetica domata

Petruccio: E. ZACCONI

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Chiusura estiva.
UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.
GIUOCO PALLONE (P. Salario): Ore 17.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Ore 16 in poi: *I misteri del Castello di Monroe - Tragica confessione*, ed altre « *films* ».
REALE — *Dopo venti anni*, dramma.
REGINA — *Febbre del Tango*, commedia, e *Anima nobile*, dramma.
EDISON — *Il furto della collana*, dramma.

Verso nuove scoperte nel pascolare di Castelgandolfo

Nel 1816, facendosi degli sterri nel pascolare di Castelgandolfo, si rinvennero delle tombe rozze e primitive, illustrate l'anno dopo da Alessandro Visconti in una lettera al Carnevali.

Il Visconti affermò che le tombe stesse dovevano essere anteriori all'età classica e le illustrò mettendo in relazione i riti funebri di allora con quelli in uso e noti dell'età repubblicana ed imperiale, gettando così le basi della scienza che oggi è chiamata: « Paleoetnologia » e che solo parecchi decenni dopo doveva fiorire in Scandinavia e nella Svizzera.

Le scoperte del 1816 non sono importanti soltanto per ciò che riguarda la storia della scienza paleoetnologica.

Il Visconti aveva sollevato la questione se le tombe ritrovate fossero anteriori o posteriori all'ultima colata di peperino eruttato dal vulcano nella cui bocca è oggi il lago di Castello, e l'aveva risoluta affermandone la preesistenza alla colata stessa.

Moltissimi scrittori si interessarono di tale questione, ed il parere della maggioranza di essi fu che le tombe dovessero essere state ricoperte dalla colata di peperino. Tuttavia la discussione rimase nel campo un po' vago delle argomentazioni, e nessuno pensò di chiedere a nuovi scavi la soluzione definitiva del problema rimasto tuttora indeciso.

Il prof. Pinza propose all'ufficio scavi di intraprendere delle ricerche nella suddetta località, ricerche che potranno definire se la colata di peperino superficiale ricoprì le tombe, o se queste ultime furono scavate nel peperino già raffreddato.

Nel caso risultasse vera la prima ipotesi, gli scavi forniranno il modo di rintracciare, dopo le tombe, l'abitato, pur esso almeno parzialmente conservato dal seppellimento sotto la colata di peperino la cui superficie inferiore deve aver conservato il modello del terreno e delle forme vegetali e animali in esso esistenti.

Il cav. Pasqui ha accolto la domanda del prof. Pinza. Occorre però ora cercare di superare le difficoltà di carattere amministrativo cui forse si andrà incontro. E noi speriamo che le ricerche saranno presto iniziate, tanto più che si incontreranno le simpatie anche di don Carlo Torlonia, proprietario del terreno, il quale, ne siamo certi, agevolerà l'ufficio scavi al compimento di uno studio di alto interesse per la storia dell'incivilimento del Lazio.

CIVIS.

Autografi di G. Verdi e di T. Solera destinati al Comune di Ferrara

FERRARA, 5.

Durante le tristi giornate del recente sciopero generale e precisamente nel breve periodo in cui la *Tribuna*, come altri giornali italiani, non potè uscire, ebbe luogo qui l'inaugurazione del bel monumento a Verdi che l'illustre gentildonna duchessa Maria Waldmann Massari, la prima acclamata « Amneris » dell'*Aida* e grande amica dell'immortale Maestro, volle regalare alla nostra città; come pure venne scoperta nell'atrio del teatro « Verdi » una lapide, dettata da Raffaello Barbiera, in memoria del noto librettista concittadino Temistocle Solera.

Ora si annunzia che la nobildonna duchessa Massari ha offerto alla civica Biblioteca l'ultima lettera autografa che essa ricevette da G. Verdi e che il prof. Solera, figlio dell'illustre ed avventuroso librettista, ha pure fatto dono alla nostra Biblioteca degli ultimi versi scritti dal padre poco innanzi la morte. Questi versi si riassumono in una semplice ottava che fu già nota a Raffaello Barbiera quando scrisse del Solera e che sembra racchiudere alcunchè delle varie e fortunose vicende traverso le quali passò il povero poeta e dotto musicista. Eccola:

Ora fatal di dubbi, di deliri
di gelosie, di colpe, di lamenti,
di vision, di spettri, di vampiri,
di ree memorie e lugubri sgomenti;
ora in cui si scatenano più viri
dell'alma e della carne i patimenti;
ora di santa od infernal congrega,
ora infine in cui l'uom bestemmia e prega.

I due cimeli saranno conservati ed esposti nella nostra Biblioteca.

I manoscritti di Flaubert

PARIGI, 5.

La Biblioteca Nazionale si è in questi giorni arricchita d'una bella e importante serie di manoscritti di Gustavo Flaubert. La nipote del grande scrittore, signora Franklin Gront ha fatto dono alla Biblioteca del manoscritto di *Salambò* e dei tre racconti *Légende de St. Julien, L'hospitalier, Un coeur simple*, e *Herodias*. Al manoscritto di *Salambò* sono uniti vari abbozzi e numerose note che il poeta scrisse prima di metter mano al celebre romanzo: quando questi documenti saranno rilegati comporranno almeno cinque volumi.

La stessa signora Franklin Gront ha regalato al Museo di Ruen i manoscritti e gli abbozzi di *Madame Bovary* e di *Bouvard et Pécuchet*. Tutte codeste reliquie del grande romanziere non potranno essere comunicate agli studiosi se non quando le sue opere cadranno in dominio pubblico, vale a dire nel 1930.

Il duello fra la corazzata e il sottomarino

LONDRA, luglio.

E' nota la controversia sollevata nella stampa inglese dalla lettera indirizzata al *Times* da un ben noto ammiraglio della marina britannica, lettera in cui lo scrittore dichiarava essere la nave di tipo *dreadnought* giunta oramai al tramonto, poichè il sottomarino da un lato e l'aeroplano dall'altro hanno tolto ad essa ogni efficacia offensiva.

Questa lettera è stata contraddetta da altri tecnici, da altri ufficiali della marina inglese, ma l'impressione che essa ha destato non si è più dileguata, il pubblico guarda oggi con sospetto alla costruzione delle nuove navi *dreadnoughts* e si domanda con ansietà se realmente il loro regno è finito.

Coloro che hanno dichiarato di non poter accettare le conclusioni dell'ammiraglio Percy Scott, e cioè che il sottomarino ha già uccisa la corazzata, affermano che l'efficacia del sottomarino è assai limitata, forse inferiore a quella della torpediniera o del *destroyer*, e ciò specialmente in causa della sua scarsa velocità.

Ma l'Annuario Navale per il 1914, pubblicato proprio ora, contiene un accurato esame della questione che tende a dare forza agli argomenti dell'ammiraglio Scott. In primo luogo i redattori dell'Annuario notano che nessun tipo di nave da guerra ha fatto tanti progressi in questi ultimi anni come il sottomarino, esso ha aumentato incredibilmente il suo raggio di azione, ha aumentato la sua velocità, il suo tonnellaggio, e sopratutto la sicurezza della manovra. Attualmente sono già in costruzione, in cantieri europei, sottomarini con una portata di mille tonnellate, con una velocità di diciotto nodi e con un raggio d'azione di tremila miglia.

In queste condizioni il sottomarino è divenuto una nave indipendente, che può agire per proprio conto, senza bisogno di assistenza vicina o lontana. Tutti sanno che sono già stati progettati sottomarini con una portata di millecinquecento e milleottocento tonnellate e con una velocità di venti nodi. Ciò dimostra che nessuna difficoltà tecnica si oppone allo sviluppo del sottomarino, e che in un breve giro di anni questo tipo di nave regnerà supremo in tutte le flotte.

I progressi fatti nella fabbricazione dei motori a combustione interna ha facilitato enormemente lo sviluppo dei sottomarini, e quanto più il motore si perfezionerà e potrà divenire più potente, d'altrettanto il sottomarino diventerà temibile per la grande corazzata. L'aumento del tonnellaggio implica poi l'aumento dei mezzi di offesa, e cioè un maggior numero di tubi lancia torpedini, e l'installazione di cannoni di vario calibro. I nuovi sottomarini inglesi porteranno ognuno un cannone o due il cui proiettile, del peso di dodici libbre, può bastare a difendere il sottomarino contro gli attacchi dei *destroyers* e dei piccoli incrociatori. Non è improbabile che i sottomarini del futuro portino un cannone o due di assai maggiore potenza, e che se ne valgano come mezzo di offesa oltrechè di difesa.

Ciò obbliga gli uffici tecnici di tutte le marine da guerra a riconsiderare seriamente la questione della costruzione delle grandi unità per la flotta, poichè non pochi sono gli elementi a favore della teoria espressa dal corrispondente del *Times*, secondo la quale fra pochi anni le navi *dreadnoughts* saranno ridotte all'impotenza, ed il gran problema che gli ammiragli si dovranno proporre sarà quello di porre in salvo le loro flotte dagli attacchi dei sottomarini e degli aeroplani, invece che di condurle alla battaglia in mare aperto.

I conservatori inglesi alla ricerca di un programma sociale

LONDRA, luglio.

Il partito unionista-conservatore sta lavorando con tutta la possibile attività alla preparazione elettorale, poichè nei circoli politici inglesi si è oramai sicuri che non passeranno molti altri mesi prima che il Gabinetto non si veda costretto a convocare i comizii generali.

Unionisti e conservatori, che da otto anni son tenuti lontani dal potere, sperano di riuscire a riacquistarlo nella prossima lotta, che sarà la più accanita fra quante son già state combattute in Inghilterra dall'inizio del secolo presente.

Il programma del partito liberale-radicale labourista non ha bisogno di innovazioni o di rinnovamenti, è un programma a gettito continuo di riforme sociali, e prima che sia esaurito passeranno forse delle generazioni.

Ma il programma dei conservatori non è in condizioni corrispondenti; anche questo partito capisce che oramai in Inghilterra non si può continuare a fare una politica negativa, non si può trincerarsi dietro alcuni dogma e cercare di non uscirne più.

Perciò anche i conservatori hanno in questi ultimi tempi parlato di riforme sociali, ed avendo premesso di non intendere di distruggere il lavoro già compiuto in otto anni dai liberali, stanno cercando riforme loro proprie da promettere agli elettori.

Una di queste è quella della proprietà fondiaria e dello sviluppo dell'agricoltura. I conservatori attaccano furiosamente il progetto di riforma fondiaria dell'on. Lloyd George poichè, essi affermano, tende a distruggere la proprietà invece di dare ad essa una forma più perfetta. E perciò abbiamo visto Lord Lansdowne farsi avvocato di una riforma tutta sua, che consisterebbe in un miglioramento degli attuali contratti di affitto, e nello stabilire un salario minimo per i lavoratori della terra.

In quanto al favorire il risorgere dell'agricoltura, i conservatori si dichiarano pronti a tutto pur di raggiungere questo risultato, e nel loro pensiero essi vedono l'Inghilterra circondarsi di barriere doganali atte a proteggere la produzione locale contro l'importazione straniera.

E' un ritorno, per una via tortuosa, al vecchio programma della Lega per la riforma delle tariffe, voluta dal Chamberlain, programma di cui nessuno ha più sentito parlare in questi due o tre ultimi anni di vita inglese, e che tutto fa credere sia stato abbandonato dalla maggioranza del partito unionista.

Ma nonostante tutti i loro sforzi per mettere insieme un programma costruttivo ed attraente nello stesso tempo, gli unionisti conservatori non riescono a presentare al pubblico alcunchè di organico, di completo, alcunchè che dia affidamento per una energica e proficuevole azione di Governo.

La persistenza delle correnti elettriche

PARIGI, 5.

Il professore D'Arsonval, in nome del prof. Kammerlingh-Onnes, di Leida, ha fatto una comunicazione all'Accademia delle scienze. L'illustre fisico olandese, il quale da più di trent'anni consacra la sua esistenza allo studio delle basse temperature, ha constatato un fatto sorprendente e meraviglioso; che una corrente elettrica, cioè, in prossimità dello zero assoluto può durare indefinitivamente senza l'intervento di alcuna forza esterna. Così le correnti elettriche possono persistere, senza forza elettro-motrice, nei superconduttori.

Il prof. d'Arsonval conchiuse dimostrando l'enorme interesse scientifico di questi esperimenti dal punto di vista della costituzione della materia; in prossimità dello zero assoluto non vi ha più energia extra-atomica; si potrà dunque meglio studiare l'energia intra-atomica.

Giornale dei giornali

Teatro e cinematografo

E' innegabile il conflitto d'interessi che esiste e che si acuisce sempre più fra teatro e cinematografo, ambedue concorrenti a dare... *circenses* al gran pubblico — chiedendogli *panem* in onesto contracambio. Di questo conflitto, dei suoi aspetti e delle sue cause s'occupa Luciano Descaves, uno dei più brillanti uomini di teatro parigini, in un articolo pubblicato dalla *Revue Sud-Americaine*. Fra l'altro, il Descaves dimostra che i parigini pagano per andare al cinematografo, dove le spese per l'esercizio sono minime, e non vogliono andare ai teatri, che hanno delle spese enormi, se non coi biglietti di favore. Non bisogna però credere che questi biglietti di favore siano completamente gratuiti: essi hanno un valore minimo, due terzi meno del prezzo normale. — Io ho assistito tempo fa — scrive il Desvaves — ad una scena divertentissima, nel gabinetto di un direttore di teatro. Un autore molto in voga entrò e disse: « Ieri sera ho passato una bella serata al cinematografo. Si dava... (e disse il titolo di una famosa commedia ch'è stata ridotta per cinematografo); la sala era piena; abbiamo trovato a stento un palco. » Quanto lo avete pagato?» chiese il direttore. «Venti franchi» rispose l'altro. «Ebbene, riprese il direttore, se io rappresentassi nel mio teatro la stessa commedia con Jean Coquelin, Le Bargy, Huguenet e alcuni altri attori eccellenti nelle parti principali, vi incomodereste voi per venirli a sentire? » « Certamente ». « E prendereste un palco al botteghino del teatro? » « Ma neanche per sogno! vi domanderei dei posti gratuiti che voi non esitereste a darmi. — Il Descaves esamina poi la situazione degli autori drammatici rispetto al cinematografo. Essa è mediocre. L'industria cinematografica ha arricchito non pochi editori, gli impresarii e i proprietari di vaste sale; ma non ha lasciato agli autori che le briciole della torta. L'articolista ricorda a questo proposito, gli sforzi tentati dalla potentissima Società degli autori di Parigi, in seguito ad una relazione completa e dettagliata di Adolfo Aderer, per migliorare la sorte di chi scrive pel teatro. E' un bene o un male che il cinematografo si serva per le sue *films* di chi lavora pel teatro? E' un bene se si considera la cosa dal punto di vista della situazione materiale degli attori ai quali porta un aiuto considerevole. E' d'altra parte un male perchè gli attori, stracarichi di lavoro, provano e recitano meno bene e al teatro e al cinematografo. Vi sono, per esempio, non pochi impresarii di cinematografi, e fra i più ricchi, che vedrebbero volentieri l'istituzione a Parigi di un Conservatorio speciale dal quale dovrebbero uscire artisti esclusivamente pei loro stabilimenti.

Volete la salute? fate dell'aviazione, ma... con judicio.

A quanto pare, l'aviazione rappresenterebbe un buon metodo di cura di certe malattie. Si dice che un volo in aeroplano sia un ottimo rimedio per certe forme di nevralgia; affermazione — scrive un collaboratore della rivista medica *The Hospital* — tutt'altro che incredibile quando si ricordi che la nevralgia è spesso un fenomeno essenzialmente soggettivo, a cui non si riesce ad assegnare una base organica. In un libro sull'aviazione pubblicato recentemente in Inghilterra, si ricorda il caso di un famoso aeronauta, che una volta fece una ascensione mentre soffriva di un grave accesso d'influenza, e che quando, alcune ore più tardi, rimise piede a terra, si trovò perfettamente guarito. Naturalmente non sarebbe prudente permettere a una persona malata d'influenza di pilotare un aeroplano, cosa che richiede il dispendio di una forte quantità di energia fisica e psichica, quale si può trovare solo in un soggetto che goda di salute perfetta; ma una gita in aeroplano in qualità di passeggiero è una impresa assai meno faticosa, così da poter essere permessa anche a un malato. Molte persone pratiche di aviazione affermano che un'escursione aerea esercita sull'organismo un'azione spiccatamente tonica, specialmente se il volo si compia in aperta campagna, lungi dall'aria inquinata delle grandi città. Non ci sarebbe da meravigliarsi se fra qualche anno le gite in aeroplano figurassero nell'elenco dei rimedii in voga. Ma c'è anche il rovescio della medaglia. La pratica dell'aviazione può provocare dei seri disturbi in coloro che vi si dedicano. Gli « uomini dell'aria » sono spesso colpiti da disturbi simili a quelli che caratterizzano il mal di montagna. E in fondo si tratta della stessa malattia; però il « mal d'aria » apparisce a un'altezza minore che il mal di montagna, cosa che non deve sorprenderci, se consideriamo che l'aviatore ascende molto più rapidamente dell'alpinista. I sintomi principali del « mal d'aria » sono le vertigini, la cefalea e la sonnolenza; quest'ultima apparisce dopo l'atterramento, e qualche volta dopo un intervallo di varie ore. La nausea è un sintomo piuttosto raro. Alcuni medici credono che il « mal d'aria » sia dovuto alla scarsezza dell'ossigeno nell'aria rarefatta degli strati superiori dell'atmosfera. Se la ipotesi risponde a verità, il rimedio sarebbe semplicissimo; basterebbe che l'aviatore portasse con sè dei cilindri pieni di ossigeno e inalasse il gas quando ha raggiunto una grande altezza. Alcuni raccomandano per questo l'ossigeno puro, altri invece credono che si debba dare la preferenza a un miscuglio di ossigeno e di acido carbonico, partendo dall'idea che il « mal d'aria » sia dovuto sopratutto alla privazione di acido carbonico.

"Freddure,, e "fredduristi,,

Ne parla Amerigo Scarlatti in uno di quei suoi curiosi articoli di bizzarrie erudite che si fanno leggere così volentieri in *Minerva*. — Un *freddurista* abilissimo fu Luigi Coppola, l'indimenticabile *Pompiere* del *Fanfulla*, il quale con meravigliosa abilità sapeva fabbricare delle *freddure* su qualsiasi parola e, a base di *freddure*, componeva i suoi articoli umoristici. — Per dare un'idea del suo *calembour*, sempre insignificante e perciò appunto... freddissimo, lo Scarlatti ricorda che, allorquando i dotti discussero circa una sostanza con cui era suggellato un papiro trovato a Pompei e che pareva molto analoga all'odierna ceralacca (la quale, quindi, sarebbe stata usata anche dagli antichi Romani) il *Pompiere* subito osservò essere ormai accertato che l'*h* è la più antica lettera del nostro alfabeto: infatti, fino da quei tempi... *c'era l'acca!* — L'abilità del *Pompiere* nel fabbricare simili *freddure*, da lui messe in gran de voga, fece anzi ritenere a molti che egli fosse addirittura l'inventore del *genere*, tanto che si cominciarono a chiamare *pompierate* le arguzie di quel genere, sebbene sempre se ne sieno fatte, ed ogni tanto, nei tempi andati, tornassero a diventare di moda, come, p. e., nel settecento. — E, proprio nel settecento, erano veramente terribili *freddurristi* quei tre letterati lombardi ricordati anch'essi dallo Scarlatti, i quali, invitati a un pranzo, dopo una lunga conversazione fatta in salotto intorno ai classici italiani, al momento di passare nella sala ove era imbandita la tavola, si fermarono sulla porta, continuando, tra i complimenti del « s'accomodi », « prego », « prima lei », a citare i loro classici:

— Faccia Lei il... *Pass'avanti* — diceva l'uno.

— Non vogli omettermi tra i... *Villani* — rispondeva l'altro.

— Allora farò io il *Monsignor... Della Casa* — ripicchiava il terzo passato senz'altro, impettito.

Avete freddo? Scaldatevi gratis, lettori... con questo caldo!

NOI E GLI ALTRI.

CRONACA DI ROMA

La scuola per la vita

Libero dritto sano è tuo arbitrio.
Purgatorio Canto XXVII.

Da tempo immemorabile, ogni qualvolta si parla e scrive di cose di scuola, avviene che il pubblico chieda a che finalità conduca un dato ordine di studii. E' indubitato che per l'allievo e per le famiglie il grande scopo è il diploma, un diploma che apra questa o quella via. Però per l'educatore, pensoso di recare alla patria un vero contributo educandole figli sani di corpo e di mente, capaci di condursi da se nel cammino della vita, il diploma è soltanto il segno di un grado di cultura acquistato, poichè ognun sa che invero sol dopo la scuola l'uomo (o la donna) comincia con l'operare a dare un'impronta personale alle sue azioni e quindi ad imparare cose e fenomeni e manualità, ad acquistare una qualche propria capacità mentale o materiale. Però ben si vede che la scuola non è estranea al progressivo svolgersi e perfezionarsi dell'uomo nella vita, ma in tanto ne avrà merito in quanto avrà saputo destare in esso la capacità e la gioia di apprendere e di operare.

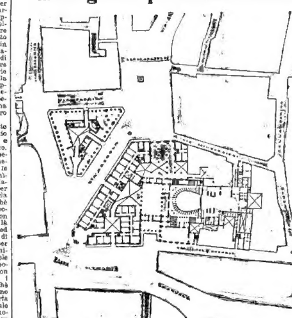
Chi volesse ricercare se le nostre scuole corrispondono ad un tale ideale avrebbe da compiere una inchiesta inesauribile; è un fatto che dipende più che da regolamenti e programmi scolastici dal modo d'interpretarli e di dirigere l'insegnamento e dalla più forte personalità attiva ed effusa dell'insegnante. In via limitata questa inchiesta fu ultimamente compiuta riguardo alla scuola femminile, come quella che più specialmente dovrebbe essere destinata ad essere fine a se stessa, poichè un gran numero di giovinette deve in pochi anni apprendere ciò che dovrà applicare nella vita di sposa e di madre alla quale accede di buon ora. La scuola femminile che raccoglie fra le sue pareti le nostre giovinette ha spesso trascurato il lato formativo educativo della questione scolastica; essa ha un programma da svolgere dosato a tanto per classe per anni per trimestre; nella corsa affannosa attraverso il programma obbligatorio l'insegnante poco può curarsi se la materia si sia trasformata in vera conoscenza, se abbia aperto nuovi orizzonti e aumentata la facoltà comprensiva piuttosto che soltanto accresciuto il bagaglio mnemonico. Invero se contempliamo quelle classi rigurgitanti di allieve nelle scuole normali e complementari, tecniche e professionali, dobbiamo pur riconoscere che l'insegnante nonchè interessarsi personalmente al lavoro psichico-mentale della allieva, appena giunge a conoscerla per nome e per la sua naturale intelligenza ed assiduità computate nella scala dei punti di merito. Necessità economiche unite ad un aumento di popolazione e ad un benefico risveglio d'istruzione in tutte le classi sociali hanno prodotto questo agglomeramento specie nelle grandi città. Però da tempo si va maturando l'idea di una scuola femminile, che sottraendo alle normali e tecniche quelle giovinette non costrette per ragioni economiche alla ricerca immediata di una occupazione rimunerativa come maestre od impiegate, dia loro una istruzione o piuttosto educazione più armonica e formativa, una scuola dove l'allieva sia considerata non come parte di una classe ma individuo a se, degno di essere studiato e sviluppato in relazione alle sue tendenze. Certo l'ideale sarebbe che ogni scuola seguisse un tale obbiettivo, ma poichè l'ideale è per ora irraggiungibile si cercò di avvicinarsi ad esso, creando per un piccolo gruppo di persone l'ambiente adatto allo svolgimento naturale che faccia cooperare l'allieva stessa alla propria coltura sotto la guida intelligente dell'insegnante in modo da darle unitamente alla soddisfazione personale il metodo e la facoltà di continuare da se. Chi conosce il piacere dell'operare dell'acquistare con proprie forze qualunque abilità comprenderà la efficacia educativa di questo sistema applicabile non dico soltanto ma più specialmente in classi meno affollate e meno soffocate dall'assillo di un programma assoluto da svolgersi in un dato numero di mesi.

Ora una scuola di tal genere da tanto invocata, desiderata dal supremo ufficio d'istruzione, si sta creando in Roma e verrà iniziata nel nuovo anno scolastico. In essa perchè frequentata da un numero limitato di allieve e nelle classi numerose divisa per gruppi, la Direttrice e le insegnanti potranno conoscere ogni allieva, incoraggiare le più deboli, studiare e scoprire le tendenze di ciascuna per l'una o l'altra disciplina, e secondarla fornendo il materiale di studio (poichè una benfornita biblioteca sarà a disposizione delle allieve) lavorando infine con esse anche fuori delle ore d'obbligo là dove si scorge uno speciale desiderio ed un bisogno di ulteriori spiegazioni e di incoraggiamento. Questa scuola ha per fine precipuo di elevare la psiche femminile, di rendere alle famiglie che gliele affidano giovinette capaci di serii propositi, sane di corpo perchè esercitate con la ginnastica bene intesa a muovere i propri muscoli, sane di spirito perchè l'ambiente e le buone letture le avranno agguerrite contro l'influenza deletaria della vita mondana. Pure poichè l'ideale deve accompagnarsi al reale questa scuola avrà finalità concrete e valutabili su carta timbrata. Essa avrà un corso medio (dopo le elementari) di tre anni a tipo di ginnasio inferiore più formativo delle complementari per avere possibilmente unità di cattedra ed affidare allo stesso insegnante oltre all'istruzione richiesta dal regolamento un po' dell'educazione delle allieve. Però restando a questo corso unito anche l'insegnamento del francese e i lavori femminili esso potrà pure servire di preparazione complementare. Al corso medio seguirà un corso superiore di cultura generale, con facoltà alle allieve di specializzarsi su un gruppo di materie sia letterarie sia scientifiche per potere avviarsi al caso a studi superiori. A questo scopo si procurerà di facilitare a chi voglia specializzarsi su un gruppo la pratica applicazione degli studi, secondo l'enunciato principio che solo nel lavoro autonomo l'uomo impara a conoscere le proprie capacità e ad aumentarle.

Questo tipo di scuola eminentemente educativo troverà la sua Sede nei locali del noto e già apprezzato istituto femminile superiore Erminia Fuà Fusinato, a vantaggio delle allieve che ora lo frequentano e di quelle che vorranno esservi da ora ammesse.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola stessa in via Nazionale n. 157 dalle 10 alle 12 del mattino fino al 10 luglio p. v. e dal 15 settembre in poi.

Una geniale soluzione di un grave problema edilizio



L'architetto Pizzicaria ha studiato la soluzione di un problema di viabilità che da parecchio tempo preoccupa il nostro ufficio tecnico municipale, e cioè una prosecuzione dalla via Arenula sino al Corso Vittorio Emanuele.

L'egregio architetto ha abbinato la soluzione di questo problema colla definitiva sistemazione del teatro *Argentina* di proprietà del Comune, ora manchevole di un *foyer* e di un dignitoso e comodo accesso specialmente per le vetture e la creazione di un grandioso palazzo capace di contenere tutti gli uffici amministrativi del Comune, ora suddivisi e dispersi in più punti della città.

Ci pare che l'egregio architetto abbia felicemente risoluto il triplo problema e noi additiamo questo studio alla attenzione della nuova Amministrazione comunale.

L'inaugurazione della Mostra biennale dei saggi all'Istituto di Belle Arti

Oggi si è inaugurata la Mostra biennale all'Istituto di Belle Arti. Alla cerimonia sono intervenuti l'on. Rosadi in rappresentanza del Ministro della P. I., Corrado Ricci, Colasanti, il generale Lequio, il comm. Aphel, il cav. Bassano, il futurista Prampolini, il prof. Paganetti, ecc.

Gli onori di casa, in assenza del Presidente Ettore Ferrari, erano fatti dal capo dell'ufficio di segreteria prof. Guido Chialvo, coadiuvato dal segretario Martini e dal corpo insegnante composto dei professori Sartorio, Luigi Bazzani Giuseppe Cellini, Costantini, Bargellini, Coromaldi, Guastalla, Magni, Manfredi, De Meo, Paoloni, D'Achiardi, Morini, Cambellotti, Vagnetti, Grassi, Carlandi.

La Mostra è disposta non più in due piani come due anni fa, ma in tre piani dell'edificio e distribuita in una quindicina di sale grandi e piccole.

A piano terreno nella prima sala, quella detta dei colossi di Fidia e Prassitele v'è la Mostra del corso libero superiore di decorazione pittorica guidata da Giulio Bargellini, la Mostra dei corsi liberi superiori di scultura nelle altre sale, e nella grande aula semi-circolare della scuola libera del nudo, v'è la Mostra del corso libero superiore di pittura del prof. Sartorio. In una lunga galleria a destra, sempre a pianterreno, è disposta la Mostra dei lavori di ornato modellato, del corso comune presiede Duilio Cambellotti.

Al 2.o piano nell'Aula Magna, ove tiene le sue lezioni di proiezioni e teoria delle ombre il prof. Borgogelli, v'è l'interessante Mostra dei corsi comuni di ornato dipinto organizzata dal prof. Cellini coadiuvato dal prof. Noulian. In una saletta più piccola vi sono i lavori di ornato disegnato del II.o periodo del corso comune del prof. Grassi. In due grandissime sale v'è raccolta una grandissima quantità di lavori di figura disegnata e dipinta dei corsi comuni diretti dai professori Costantini e Coromaldi. In parecchie salette laterali sono disposti i lavori della scuola di prospettiva e di scenografia guidate dal prof. Vannicola e dal venerando Luigi Bazzani, il padre dell'architetto Cesare, neo consigliere comunale.

Al 3.o piano la mostra di architettura così del corso libero superiore, proff. Manfredi e Magni, come del Corso Comune, prof. Foschini — nonchè la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni della scuola facoltativa dell'acquaforte diretta dal giovane e valente prof. Grassi.

Queste Esposizioni biennali nate per forza d'inerzia, non possono mostrarci che lavori prettamente accademici, eseguiti da giovani principianti; e accademici sono tutti i lavori delle varie scuole del corso comune, il quale serve di preparazione ai corsi liberi superiori distinti per ogni ramo d'arte, e ne' quali l'alunno, acquistata esperienza e competenza, può produrre da sè senza la guida diretta e continua dell'insegnante.

Nella scuola del Corso comune di figura disegnata e dipinta notevolissimi i lavori di due giovanissimi studenti marchigiani, il Paruzzi e Mariotti, notevoli quelli dello Bisco, Paganetti, Prampolini, Riccoboni, Pillars, Mauri, Bucci e signorine Girelli, Bisi, Cicerchia, Calcaprina, Rossi, Argentati.

Interessante per ricchezza e varietà grandissima di soggetti è la mostra del Corso comune di ornato dipinto e tra i principali lavori vediamo quelli delle signorine Girelli, Bisi, Cicerchia, Rossi e degli alunni Riccoboni, Piergentili, Sforza, Consiglio, Mauri.

Ma ciò che attrae di più, in questa sala, per forza emotiva dei colori e per un soffio di modernità in tanta accademia, sono un grande studio dal vero e delle originali composizioni del Prampolini, eseguite quando, suo malgrado, era ancora passatista.

Nella mostra di prospettiva grafica, pittorica e di scenografia sono da annoverarsi i lavori delle signorine Eleonora Bisi, Cicerchia, Girelli, sorelle Bisco e degli alunni Peruzzi, Bisco, Saponaro, Salgado, Sforza, Mauri Piergentili. Di quelle de' corsi comuni le opere che presentano maggior attrattiva sono, naturalmente, quelle decorative, degli alunni del corso comunale di ornato modellato sapientemente guidato da Duilio Cambellotti. Vediamo opere delle signorine Eleonora Bisi, Calcaprina, Bianco-Fabozzi, Girelli, Cicerchia, Rossi, Mazzoleni, e degli studenti Bucci, Piergentili, Bisco, Peruzzi, Pianigiani, Cuomo, Castellani.

Maggior interesse destano le produzioni degli allievi dei corsi liberi superiori di decorazione pittorica, pittura, scultura, architettura.

Giulio Bargellini, insegnante di decorazione pittorica ha fra i suoi migliori allievi il Diano, il Ferracciù (grande studio di vetrata a colori) e il Noulian.

Tra gli allievi del Sartorio buonissima la signorina Turditi e pregevoli le statue eseguite dal Frangiamone, dal Casini, dal Costanzo. Ammirati i numerosi progetti di costruzione architettonica del Rossi, Perugini, Fiumani, Dodet, Di Segni.

Il prof. Eugenio Rossoni al ritiro dalla vita professionale

L'illustre prof. Eugenio Rossoni — dopo una lunga vita professionale — ha annunciato ai suoi amici ed ai suoi ammiratori che si ritira completamente dalla professione stessa per dedicare tutta la sua attività all'insegnamento ed all'indagine scientifica nel Laboratorio di Patologia speciale medica da lui diretto.

L'illustre clinico, che ora ha anche una splendida dimora nel magnifico villino — opera del Galassi — alla Camilluccia, benchè la notizia del suo ritiro sia ancora in dominio di pochi intimi, ha già ricevuto numerose attestazioni di omaggio ed altre si preparano per la circostanza' lieta che rappresenta insieme un motivo di orgoglio e di dispiacere per i suoi assistenti, per i suoi allievi e maggiormente ancora per la sua estesa clientela. Il prof. Rossoni ha oltre quarant'anni di lavoro nella professione: si laureò nel 1874. Dal 1876 è coadiutore ufficiale di Guido Baccelli del quale ha sempre goduto la massima fiducia e che ha sostituito per undici anni quale professore ufficiale di clinica medica durante il tempo in cui il Baccelli fu per 4 volte Ministro. Insegnante dapprima *semeiotica medica*, poi *chimica clinica*, poi *clinica medica propedeutica*, egli oggi è professore ordinario di *patologia speciale medica*. A tale insegnamento ha dato tutto un nuovo indirizzo, trasformandolo da completamente teorico in pratico, svolgendolo in modo dimostrativo sul malato.

Consulente principe della Capitale, egli fu chiamato spesso a consulto al letto di augusti personaggi: rammentiamo, fra tanti, Leone XIII. Primario, per 25 anni degli ospedali di Roma, vice-presidente dell'Accademia medica e della Società Lancisiana, membro della Commissione Reale per lo studio delle malattie professionali, fondatore della Lega internazionale della tubercolosi, il prof. Rossoni gode un'altissima reputazione clinica, e ciò sia per la sicurezza del giudizio diagnostico come per la conquista della fiducia del malato ch'egli sa accaparrarsi con tatto e delicatezza squisita. Il prof. Rossoni ha esercitato poi largamente — col suo noto altruismo — opera di larga e sapiente pietà.

Inutile dire che la *Tribuna* si associa cordialmente a tutte le manifestazioni che per l'avvenimento lieto giungeranno da ogni parte al clinico illustre, unendo il suo compiacimento per la decisione del prof. Rossoni di dedicarsi del tutto ai suoi studi prediletti ed ai suoi studenti come al rammarico di coloro che con fiducia si affidavano alle cure ed ai suoi consigli sapienti.

Il cav. R. Vannicelli festeggiato

Ieri sera, nella trattoria Passerini in via dei Pozzi, circa duecento impiegati comunali si sono riuniti intorno al cav. *Romolo Vannicelli* per festeggiare la sua nomina a direttore. Più che un banchetto d'onore è stata una festa di famiglia, dove la cordialità affettuosa che lega la classe degli impiegati è stata di nuovo dimostrata, malgrado la passata amministrazione abbia fatto di tutto per fugarla.

La Commissione ordinatrice, presieduta dal signor Avvocati, s'è fatta veramente onore. Al festeggiato fu offerta una pergamena-ricordo firmata dai presenti.

Una solenne commemorazione del senatore Vigoni

Il Consiglio Direttivo della Reale Società geografica: riunitosi ieri sotto la presidenza del marchese R. Cappelli, ha solennemente commemorato il compianto senatore ing. Pippo Vigoni, che alla Società stessa appartenne sino dai primi anni della sua fondazione e recentemente era stato anche attivo e autorevole membro del Consiglio. L'ing. prof. Vittorio Novarese dettò una nobilissima necrologia, nella quale ampiamente illustrò l'importanza geografica dei viaggi compiuti dall'ing. Vigoni e l'azione da lui sempre spiegata con la penna e con la parola in pro dell'espansione coloniale dell'Italia.

Il consigliere L. Bodio, che nel Senato e nel Consiglio dell'Emigrazione ebbe campo di conoscere e apprezzare le grandi qualità del Vigoni, portò anch'egli il tributo di affetto e di ammirazione alla memoria di lui, mettendo in luce, oltre che l'attività esploratrice del patrizio milanese, le sue benemerenze verso il Comune di Milano, e le rare doti di disinteresse, di bontà e di lealtà che lo distinguevano.

Il banchettissimo dei giornalisti

Il consueto banchetto dei redattori parlamentari e dei corrispondenti dei grandi giornali sarà tenuto mercoledì prossimo, al ristorante Valiani.

In onore di Emilio Bodrero

Il Consiglio direttivo e molti soci della Società degli Autori di Roma, amici ed estimatori, vollero iersera festeggiare Emilio Bodrero, chiamato ad occupare, in seguito a concorso, la cattedra di titolare di Storia della filosofia all'Università di Messina. Nel giardino del *Restaurant Ligure* in via Due Macelli, sedevano a mensa, intorno all'amico insigne e carissimo, il senatore Giacomo Barzellotti, il senatore Pier Desiderio Pasolini, Domenico Oliva, Adolfo de Bosis, Annibale Gabrielli presidente, Lucio d'Ambra vice-presidente, il comm. Comitti, Arnaldo Cervesato, Vincenzo Picardi, Nicola Serena di Lapigio, Silvio D'Amico, Arnaldo Tuccimei, Gaetano Campanile Mancini, del Consiglio direttivo della Società degli Autori, Ottone Schanzer, Crispolto Crispolti, Fausto Maria Martini, Gian Bistolfi, Mario Ronchetti, Luigi Valli, Alfonso Mongiardini ed altri ed altri; mentre, tra altri, avevano aderito, dolenti di non poter essere presenti, Giacomo Boni, Alfredo Baccelli, Aristide Sartorio, Ernesto Monaci, il comm. Libero Renato Villa, Tommaso Montefiore, ecc.

Parlarono, allo « champagne », Annibale Gabrielli felicitando, in nome della Società degli autori, il Bodrero — che al Consiglio direttivo della Società stessa diede un contributo prezioso — per l'altissimo ufficio cui il suo grande valore lo ha chiamato, e beneaugurando; Giacomo Barzellotti che si piacque ricordare nell'illustre filosofo e scrittore di oggi il valoroso e carissimo suo discepolo di alcuni anni or sono: e il Bodrero stesso che ringraziò commosso per la calorosa manifestazione. La quale fu nuovo attestato dell'affetto e dell'estimazione che a buon diritto circondano Emilio Bodrero.

Vedi gli ABBONAMENTI in settima pagina

Gite estive nel golfo di Napoli a prezzi popolari

La Compagnia Napoletana di Navigazione anche quest'anno ha iniziata la serie di *gite domenicali* per Sorrento-Capri-Grotta Azzurra, o per Capri-Amalfi, le quali negli scorsi anni incontrarono il favore del pubblico, sia per il prezzo molto economico, alla portata di tutti, sia per il servizio inappuntabile fatto coi nuovissimi, eleganti e rapidi piroscafi di cui dispone la Compagnia medesima.

Invero non si saprebbe consigliare di meglio che lasciare la città nelle calde afose domeniche di estate, e godersi la splendida gita di Capri o di Amalfi che sono due delle più belle gemme degl'incantevoli Golfi di Napoli e di Salerno.

E se si pensa che con una tenuissima spesa si offre il vantaggio al pubblico di visitare Sorento-Capri-Grotta Azzurra, o, costeggiando la ridente costiera Amalfitana, visitare Amalfi e Ravello, sorge spontanea una parola di lode a questa benemerita Società, la quale non solo ha ridotto alla minima misura il prezzo del biglietto di viaggio, ma ha ottenuto anche speciali facilitazioni pei gitanti domenicali tanto dai battellieri per lo sbarco e l'imbarco a Capri, e per la visita alla Grotta Azzurra, quanto dagli Alberghi locali.

A Napoli l'imbarco e sbarco sono effettuati con comodo pontile e senza spesa alcuna, dall'Immacolatella vecchia.

Inoltre a bordo dei piroscafi che eseguono tali gite trovasi un completo *buffet* e bibite di ogni genere a prezzi modicissimi, giusta tariffa vistata dalla Direzione e visibilmente esposta al pubblico.

Il biglietto (di classe unica) è L. 3 per Sorrento a Capri andata e ritorno, L. 5 per Amalfi andata e ritorno.

Domenica 15 luglio prima gita ad Amalfi, e per chiunque voglia profittarne, avvertiamo che la vendita dei biglietti è già cominciata presso tutti gli Uffici della Compagnia.

Novità in motociclette

La Ditta Humber Beeston London è senza dubbio una delle Case costruttrici di motociclette, che non risparmia studii e spese per applicare gli ultimi perfezionamenti alle sue macchine.

Presso la Ditta A. Frinchillucci e C. in via Quattro Fontane n. 108, si può ammirare l'ultimo modello di motociclo con raffreddamento ad acqua, cambio a tre velocità, lubrificazione automatica, messa in marcia da fermo e tutte le altre novità che l'esperienza ha suggerito all'industria motoristica in questi ultimi tempi. Sono avvertiti i motoristi.

PICCOLA CRONACA

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica.
FELICE BISLERI e C., Milano

La Regina Madre all'Educatorio Savoja

S. M. la Regina Madre, nel rimandare ad altra epoca, per la prossima sua partenza da Roma, la consueta annuale visita all'Educatorio Savoia, ha voluto dare una novella prova di Sovrana benevolenza all'Istituzione di cui è Alta Patrona, facendo pervenire al Presidente Prof. Facelli, con una nobile lettera del Cavaliere d'Onore Marchese Guiccioli, la munifica elargizione di lire cinquecento.

Prima di partire per la villeggiatura

Le nostre eleganti lettrici facciano una visitina ai negozi Enzler in Via Condotti, 31-32. Troveranno tale un ricco e variato assortimento in vestiti ricamati, *blouses* e fazzoletti da appagare i desideri più esigenti e i gusti più difficili. Gli articoli della ditta Enzler sono di propria fabbricazione in Svizzera, e data la stagione sono venduti a prezzi molto ribassati.

Nuovissimo programma al Teatro Cines

Per domani lunedì la direzione del *Teatro Cines* ha preparato un attraentissimo programma che, come il consueto, si svolgerà dalle ore 18 alle 24 a *prezzi popolarissimi*.

Di questo programma fanno parte quattro interessantissime *films*, e cioè: *La monella*, la finissima commedia interpretata da *Dina Galli*, dal compianto *Ciarli*, dal *Guasti* e dal *Bracci*. Il successo ottenuto da questo straordinario lavoro cinematografico non potrà che esser confermato nella nuova esecuzione che ne farà il *Teatro Cines*.

Altra *film* di grandissimo interesse e curiosità è *La Corsa all'abisso*, interpretata da *Mercedes Brignone*, segnando il debutto nella cinematografia della vezzosa e graziosa artista.

Lo spettacolo è infine completato da una splendida visione dal vero, *Paesaggio Umbro*, e da una esilarantissima scena comica dal titolo: *Kri-Kri fotografo*.

Per un rimprovero della madre si getta nel Tevere

Ieri i barcaiuoli che sostavano presso il ponte Quattro Capi, Luigi Pompili,fu Federico, di anni 27, e Arturo Bianchi, di Ercole, di anni 20, ambedue romani, videro il cadavere di una giovine donna che veniva lentamente trasportato a fior d'acqua dalla corrente. Lo raggiunsero e lo assicurarono presso la riva.

Il cadavere è stato identificato, ed è quello di Delia Siriotti.

Il primo del corrente mese il vice-brigadiere delle guardie municipali Paffetti, addetto alla sorveglianza nei pressi del Tevere, alle ore del mattino rinvenne, nelle vicinanze del Ponte Margherita, un cappellino di paglia nera da signora, ed una borsetta, contenente, tra altri oggetti e carte private, due ricevute della scuola di dattilografia in piazza del Foro Traiano, 1, intestata a Delia Siriotti.

Gli oggetti furono presentati al sig. Evaristo Siriotti, fu Francesco, di anni 47, abitante in via dei Lucchesi 17, ed il disgraziato li riconobbe come appartenenti alla propria figliuola Delia.

La sconsigliata il giorno innanzi, ossia il 30 giugno scorso, aveva lasciato la casa paterna a causa di un rimprovero materno, e incoscientemente era andata incontro alla morte.

Il cadavere, che è stato trasportato alla *Morgue*, ha il volto alquanto corroso dall'acqua; veste una gonna verde scuro, una blusetta crema, e calza una sola scarpina nera scollata; al braccio sinistro ha un braccialetto di metallo bianco con piccolo orologio.

Una inaugurazione

Questa mattina con l'intervento delle più spiccate personalità della Roma artistica, industriale ed edile, si sono inaugurati i nuovi locali dello Stabilimento per la fabbricazione delle Carte da Parati della Ditta Giuseppe *Triboli* in via Principe Umberto.

Molto ammirato il modernissimo e splendido impianto dei macchinari, la grandiosità dei locali e la loro perfetta distribuzione, si da mettere questo Stabilimento in prima linea fra gli altri del genere, sia Nazionali che Esteri.

Regnò il brio più entusiastico e più augurale al tintinnio delle coppe ripetutamente ricolme del prezioso *Champagne « Carte Blanche »* della Celebre Casa *Colcombet* Frères di Reims della quale sono Agenti per Roma i Sigg. F. C. *F.lli Ambrosi*, Roma Via S. Silvestro 85.

Pronunziarono discorsi d'occasione, riportando vivi applausi, l'avv. Giovanni Pozzi, consigliere provinciale, e il prof. Rossi-Doria.

La Ditta S. di P. Coen e C.

avverte la Spettabile clientela che da mercoledì 8 luglio al settembre i Magazzini rimarranno chiusi dalle ore 13 alle 15 1/2.

Col cianuro di potassio

Costantino Lanzi, di 62 anni, abitante in via dei Gracchi 151 con la moglie Giuseppina Cappelli, di 42 anni, e con i figli Marcello di 10 anni e Mario di 6, si è ucciso ieri ingoiando una forte soluzione di cianuro di potassio.

La vita di questo disgraziato è stata una odissea pietosa. Proprietario di un negozio di argenteria, in via del Babuino, venne costretto a chiudere bottega e a cercare lavoro. Dapprima, data la sua abilità, ebbe modo di guadagnare il necessario, ma in questi ultimi tempi il lavoro cominciò a scarseggiare e il disgraziato si vide nella impossibilità di tirare avanti la famiglia. A ciò aggiungasi una malattia che era sopravvenuta al Lanzi stesso, tanto che dovette sottostare ad un atto chirurgico il quale, quantunque ben riuscito, non gli diede la salute che godeva altra volta. Tuttavia il disgraziato lottò fino all'ultimo e ieri si era recato da un orefice in piazza S. Pietro per offrire un suo lavoro. Ma questi lo rimandò all'autunno. Costantino Lanzi sorrise amaramente e si avviò verso la sua casa, ove lo attendevano la moglie e i figlioletti.

La donna quando lo vide rientrare capì subito che il povero marito non aveva trovato lavoro. Più tardi Costantino Lanzi baciò ripetutamente i figli e, senza dire parole, si avviò per villa Umberto, affollata di gente, di equipaggi signorili, di bimbi chiassosi. Pensò ai suoi bimbi tristi, alla sua casa senza pace, alla sua mensa non imbandita e uccise il pensiero triste e la sua vita. Giunto alla fontana del fiocco trasse di tasca una bottiglia e bevve un sorso del contenuto. Cadde subito con un grido: morto!

La guardia municipale Lucchetti accorse e trasportato in vettura il Lanzi all'ospedale di San Giacomo, ove il medico di guardia non potè che constatare la morte avvenuta fulmineamente per avvelenamento col cianuro di potassio.

Più tardi accorsero all'ospedale la moglie e i figli del Lanzi. Alla vista del cadavere la povera donna e i bimbi hanno avuto delle grida disperate, delle invocazioni folli: la prima e l'ultima, la più grande speranza della loro vita, il loro sostegno valido non era più! Poveretti, che faranno adesso?

Tentato suicidio d'un commerciante

Stamane al reparto israelitico al Verano, il noto negoziante Crescenzio Bondi tentava di suicidarsi tirandosi un colpo di rivoltella in direzione della scapola sinistra; un secondo colpo, diretto alla testa, non ha colpito nel segno.

All'ospedale di S. Giovanni il prof. Giorgi gli ha estratto il proiettile, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Sembra che il Bondi si fosse in questi giorni esageratamente allarmato in seguito ad una causa che egli ha con una nota ditta milanese alla quale cedette il suo negozio di via dello Statuto.

NOTIZIE UTILI

Per chi viene a Roma

Il nuovo e distinto *Albergo Ambrosiano* di fianco alla Banca d'Italia angolo via Vicolo Serpenti, nel centro della città, appena in minuti dalla stazione ha *splendide camere a prezzi mitissimi, con termosifone.*

Nelle difficili digestioni

Tra le novità del Laboratorio *Ciaburri* vanno segnalate un *Tridigestivo peptogeno*, un rimedio contro la *pertosse* che tanto buona corona ai preparati di *iodo*, di *china*, di *ferro* del farmacista Ciaburri. Ne è depositaria e rappresentante per tutto il mondo *La Sanitaria*, con farmacia in Via Broggia 12 e 13 — Napoli.

50 pezzi — in — cristallo
finissimo, inciso, compongono il servizio da tavola per 12 persone del
Valore di Lire 35
offerto ai lettori della TRIBUNA per sole
Lire 15.95
franco di porto nel Regno e Colonie.
Richiederlo con Cartolina-Vaglia di Lire 15.95 alla
Amministrazione della TRIBUNA - ROMA

Zuffa e revolverate fra un dentista e un farmacista

In via Manin, nella notte, il dentista Francesco Castaldi di Francesco, di [illegible] anni, romano, dimorante in piazza Dante [illegible], s'imbatteva nel farmacista Felice De [illegible] minicis, di Salvatore, di 28 anni, abitante in via Emanuele Filiberto 126.

I due avevano vecchi rancori, da [illegible] re e hanno creduto che il miglior modo per sbarazzarsi degli odi fosse quello di [illegible] re. Ed hanno litigato.

Sono accorsi certi Ferruccio Corina, [illegible] Mario, di 22 anni, pittore, domiciliato in via Em. Filiberto 50, il quale prese le parti del dentista, e Michele De Danieli, [illegible] dassarre, di 29 anni, dimorante in piazza Dante 22, che parteggiava per il farmacista.

Le ragioni di queste simpatie ci sono ignote; certo è che ad un certo punto il De Danieli ha esploso contro il Corina un colpo di rivoltella. Sono accorsi agenti e carabinieri ed i rissanti sono stati accompagnati alla stazione dei carabinieri [illegible] minale, ove sono stati interrogati.

I funzionari più tardi mettevano in libertà il farmacista e Ferruccio Corina, mentre trattenevano il dentista e lo [illegible] tore De Danieli.

N. B. Il Castaldi nulla ha da vedere col questore di Roma.

I concerti

IN PIAZZA COLONNA

Dalle 21 alle 22,30, la banda degli allievi carabinieri eseguirà:
Berlioz: La dannazione di Faust, marcia ungherese.
Rossini: *Semiramide*, sinfonia.
Bizet: *Carmen*, fantasia.
Bizet: *L'Arlesienne*, duettino suite.

IN PIAZZA TERMINI

Dalle 21 alle 22,30, il concerto Umberto I eseguirà:
Vessella: Marcia nell'opera *Ernani*.
Mercadante: « La Schiava saracena », sinfonia.
Puccini: *Bohème*, atto 4.o.
Bellini: *Norma*, atto 1.o, finale 3.o.
Lozzi: 41.a Marcia.

IN PIAZZA ZANARDELLI

Dalle 21 alle 22,30, il concerto « Vittoria » eseguirà:
Prins: Marcia militare.
N. N.: Passo doppio sinfonico.
Verdi: *Aida*, consacrazione.
Pepe: « Fra le rose », mazurka.
Verdi: *Rigoletto*, gran pot-pourry.
Strauss: « La Graziosa », marcia.

IN PIAZZA DELLA STAZIONE
(late arrivi)

Il concerto della Sacra Famiglia che [illegible] eseguirà:
Peroni: Marcia.
Verdi: *Rigoletto*, pot-pourry.
Mannelli: Polka di concerto per cornetta (Semproni U).
Ceguette: *Le Campane di Corneville*, reminiscenze.
Musone: Mazurka.
Zeiveger: Marcia militare.

La famiglia Pollio, profondamente commossa dalle innumerevoli testimonianze di cordoglio, di simpatia e di affetto tributate alla memoria del suo caro Estinto

S. E. il Tenente Generale

Alberto Pollio

Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
SENATORE DEL REGNO

esprime i sensi della sua infinita riconoscenza alle Autorità militari e civili, alle Rappresentanze estere e dei vari Corpi, agli amici, colleghi e conoscenti che, con animo gentile e pietoso vollero partecipare suo lutto.

Prim. Stab. Pompe Fun. RAVEGGI - Via Palermo, 47.

Guglielmo di Wied lascierà Durazzo?

A quali condizioni i realisti combatteranno gl'insorti

DURAZZO, 4, sera.

Come ricorderete le notizie avute intorno alla ritirata di Bib Doda erano state estremamente contradittorie. Si diceva da alcuni che egli fosse stato sconfitto in battaglia aperta e che gran parte delle sue truppe fossero fuggite dinanzi al nemico. Successive notizie affermavano il tradimento e la corruzione da parte di agenti esteri.

Le ultime notizie infine dicono che Bib Doda ha dovuto sciogliere il suo esercito per impedire che si commettessero altre eccessive violenze. La battaglia ci fu realmente e l'esercito di Bib Doda fu appunto battuto per le rapine, gli incendi, gli oltraggi e gli atti di violenza che gli uomini della Malissia compievano in danno delle popolazioni, le quali a poco a poco si ritrassero in giù al di là del bosco di S. Pietro, lasciarono avanzare le forze di Bib Doda e poi piombarono sopra esse ferocemente. Così i malissori, sorpresi dell'improvvisa violenza, furono costretti a fuggire; molti di loro si gettarono a nuoto nelle acque del fiume Ismi e delle paludi e perirono annegati; e Bib Doda, travolto anche lui dalla marea fuggente dei suoi uomini, ebbe appena il tempo di togliere le tende e ritornare indietro rifugiandosi sulle rive del fiume Mali.

Bib Doda torna a Durazzo
Chiede denari

Fu in seguito a questi avvenimenti che Bib Doda mandò il suo abate mitrato per far sapere al Re quello che vi ho esposto, circa l'opportunità di troncare con la ritirata questo rovinoso contegno dei suoi uomini. Bib Doda non aveva sulle prime voluto aderire al desiderio espresso dal Re di venire a Durazzo. L'abate mitrato è dovuto ripartire ieri mattina con una torpediniera austriaca per Alessio e convincere a voce Bib Doda di venire a Durazzo per non dare credito ai sospetti che si spargevano sul suo conto.

Mentre quasi tutti erano scettici sulla sua venuta a Durazzo, Bib Doda è comparso nella capitale accompagnato dal vescovo e da un piccolo gruppo di mirditi. Il comandante della piazza vorrebbe che Bib Doda restasse a Durazzo per incoraggiare nella difesa i pochi malissori qui rimasti e nella speranza di indurlo ad attaccare nuovamente gli insorti dalla parte della collina di Rastobul dove è già fallito così sanguinosamente una volta un tentativo dei mirditi.

Bib Doda si mostra chiuso. Dice che narrerà in seguito tutti i particolari della sua azione e ostenta una grande serenità.

Ha avuto luogo in casa di Mufid bey un consiglio dei ministri, dove Bib Doda interpellato, pare che abbia detto di potere salvare ancora la situazione, per il che occorrerebbe un nuovo e più sicuro esercito. Pare che egli abbia chiesto perciò 100,000 lire, ma sono sorte difficoltà finanziarie. Non è stato ancora risolto nulla e la decisione è stata rimessa al Re. Il consiglio dei ministri si protrasse fino a sera. Intorno a questi provvedimenti il Governo finirà con consultare la Commissione di controllo perchè ai delegati delle Potenze si rivolge soltanto quando occorre del danaro, visto che il danaro, ultimamente venuto, è già finito.

La politica degli insorti

E' noto come i ribelli nell'avanzarsi abbiano per tattica in tutta l'Albania, di fare alle popolazioni il minore male possibile, attaccando battaglia soltanto quando sono provocati e affrontati.

Così, secondo testimoni oculari oggi arrivati, è avvenuto a Berat, dove gli insorti, pur avendo libero accesso, hanno preferito ottenere l'adesione spontanea della popolazione. Il Comitato centrale degli insorti di Siak aveva fatto pervenire alla città di Berat, che erasi rifiutata di aderire all'insurrezione, la lettera di cui vi trasmetto copia:

« Le considerazioni esposte nel proclama, sono dovute all'opera di persone vendute o pessimiste. L'azione della Grecia era diretta contro il Governo di Wied e la nostra azione benefattrice essendo conforme ad una sana politica, assicura lo appoggio della Grecia, per esempio ai serbi che sotto il Governo di Wied avevano passato la frontiera albanese ed evacuato il territorio dopo la caduta di El Bassan. Se gli abitanti di Berat desiderano l'amore alla loro fede, alla loro patria e vogliono evitare di versare inutilmente il sangue dei fratelli, dovranno, come hanno fatto gli altri distretti, issare al più presto possibile la bandiera mussulmana. In caso contrario le nostre forze militari riceveranno l'ordine di attaccare Berat. Vogliate notificare quanto sopra alla popolazione della città ed informarci del risultato ».

Tutto questo dimostra come gli insorti abbiano un vero piano preordinato di rispettare, per quanto è possibile, i popoli e le città.

Le notizie che giungono da Vallona sono sempre uguali. Tutti i bey che vivono nelle loro tenute di campagna, sono ritornati a Vallona per sottrarsi a possibili attacchi degli insorti. Qualcuno ha raccolto uomini fedeli e li ha piazzati nei possedimenti alle porte della città.

Fra ortodossi e mussulmani

Il maggiore Scleuss, comandante la piazza di Vallona, ha proclamato anche là lo stato di assedio e ordinato ai cittadini di costruire le trincee. In tutta la regione, come in tutta l'Albania, fiorisce l'industria del capitano. I capi proclamano la rivolta, poi si offrono di spegnerla dietro compenso e quindi mandano a Durazzo a chieder danaro e la somma viene accresciuta del doppio da parte dei messaggeri.

Gli insorti mussulmani dalla parte del lago di Orta non sono più venuti avanti, perchè si trovarono di fronte a molti villaggi ortodossi. Gli insorti epiroti, che si trovano al fiume Voissa, non sono venuti avanti perchè si trovano di fronte molti villaggi mussulmani. Ognuno ha paura di provocare disordini troppo gravi e stragi troppo sanguinose. Trattative pare siano in corso tra ortodossi e mussulmani per integrare la loro azione.

Nel comizio tenuto dagli insorti di Tirana, sarebbero state prese grandi decisioni sul carattere delle quali però nulla si sa fino a questo momento. La situazione continua ad essere quanto mai pericolosa e penosa, ed è quasi incredibile che l'Europa possa ancora continuare per qualche tempo a esitare e restare così inoperosa ed inerte avanti al disfacimento non lontano e alla non lontana putrefazione dell'organismo che con l'Albania indipendente essa ha creduto generare.

Notizie a fascio

Questa mattina nella chiesa austriaca vi fu una messa di requiem in suffragio dell'Arciduca ereditario d'Austria Francesco Ferdinando. Vi parteciparono il Re, la Regina, tutto il corpo consolare, i ministri e un plotone di marinai austriaci.

Stamane sono giunti dall'Italia una diecina di allievi sergenti albanesi che hanno avuto un permesso di 12 giorni dalla loro scuola militare italiana. Qualcuno di essi ha dichiarato, che non tornerà più in Italia per continuare il suo servizio nell'esercito albanese.

Nelle ore pomeridiane sono giunti una cinquantina di volontari austriaci e germanici con un vapore del Lloyd Austriaco. Essi sono stati ricevuti dagli altri volontari già giunti qui, con la bandiera albanese, che sono alloggiati nella casa di Essad pascià, adibita a caserma.

Sono sbarcati anche sul motoscafo della corazzata austriaca sette od otto volontari che si crede siano tutti ufficiali dell'esercito austriaco. Per stanotte e domani si attendono altri volontari, il Governo ha requisito tutte le case vuote lasciate dai proprietari in questi ultimi tempi.

A. Italo Sullotti.

Il Principe di Wied lascerebbe Durazzo?

PARIGI, 5, sera.

Il corrispondente romano dell'« Echo de Paris » dichiara di aver saputo da ottima fonte diplomatica che il Principe Guglielmo di Wied lascerà Durazzo e la Albania entro due o tre giorni al più tardi su di una nave da guerra austriaca. Tale decisione sarebbe ormai definitiva e a determinarla avrebbero concorso gli avvenimenti di questi ultimi giorni. Anzitutto il rifiuto della Rumenia di autorizzare l'arruolamento di volontari su territorio rumeno, in secondo luogo la questione finanziaria che diventa sempre più spinosa a Durazzo e infine le condizioni della difesa della capitale dell'Albania che confinano ora col ridicolo. Il potere sarebbe affidato alla Commissione internazionale di controllo.

La critica situazione a Berat

Le bande epirote in movimento

VALLONA, 5.

(telefonato da Brindisi ore 7).

Qui continua lo stato di incertezza e di agitazione a causa delle diverse voci che giungono dall'interno. A Berat per quanto il governo locale si studi di far credere che vi regni perfetta tranquillità, è però provato che la maggior parte dei funzionari governativi ha abbandonato il suo posto per venire a Vallona a godervi un po' di riposo e di tranquillità e gli uffici compresi quelli del governatore sono stati trasferiti sulla fortezza che domina la città di Berat. Il telegrafo Vallona-Berat da ieri non funziona più. Qui la popolazione è gravata dall'angheria di dovere ogni giorno recarsi sui monti vicini e sulle strade che menano a Fieri ed a Berat per scavare trincee atte a difendere la città nel caso che gli insorti volessero occuparla. Misura questa assolutamente inutile giacchè oramai i fatti hanno dimostrato che gli insorti di Luscinia e Carbonara non hanno, almeno per ora, nessuna intenzione di scendere a Vallona e che qualora lo volessero potrebbero molto facilmente superare gli ostacoli delle trincee e la piccola difesa che potrebbero opporre le poche centinaia di gendarmi e volontari che si trovano accampati sulla riva del fiume Voiussa al di qua di Vallona. Lo stesso governatore di Vallona Negib bey è incerto e timoroso. L'altro ieri alcuni marinai della nostra Agordat col permesso del proprio comandante si recarono un po' lontano dal punto ove si trovava ancorata la propria nave per dilettarsi nella pesca. Innanzi all'Hotel Imperiale si trovavano il governatore, il comandante della torpediniera austriaca Turul e qualche bey. Ad un tratto il governatore avendo scorto in lontananza i piccoli lumi ad olio della lancia italiana si alzò di soprassalto e comunicò ai vicini il dubbio che quei lumi fossero segnali che si facessero agli insorti, ma il comandante della Turul dovette stentare un bel po' prima di fargli comprendere come invece fossero i lumi della barca dell'Agordat. Ieri il comandante della piazza il famoso maggiore olandese Felius si recò a bordo dell'Agordat per far visita al comandante e fu ricevuto con quella cortesia che è fra le mirabili virtù dei nostri valorosi marinai.

E' qui da vari giorni alloggiato all'Hotel Albania e Internazionale l'ex ministro albanese Aziz pascià arrivato da Berat. Domani partirà per Durazzo per giustificarsi presso il governo.

Ieri il maggiore Schleuss andò a Fieri per ispezionare le forze comandate da Bektasci Zagrani.

Dall'Epiro giungono sempre notizie allarmanti. Le bande epirote agli ordini del maggiore greco Spiromilios marciano sempre sulle città e sui villaggi occupati.

MASTROVITI.

Vallona saluta D. De Faccendis

VALLONA, 5.

(telefonato da Brindisi, ore 7).

Come già vi telegrafai, con recente decreto reale, questo r. Console avv. cav. Domenico De Faccendis è stato traslocato in virtù dei suoi altissimi meriti al r. Consolato Generale di Scutari. La nostra laboriosa colonia e la Società Operaia di beneficienza hanno voluto ieri sera offrirgli un banchetto di addio all'« Albergo Albania e Internazionale » illuminato a gala a cura del signor Antonio Bagarotto. Oltre alla nostra colonia intervennero anche il comandante dell'« Agordat » ed il tenente di vascello « Sansoni ».

Allo « champagne » parlò per primo il decano della colonia signor Cannè e poi il prof. Schirò, il presidente della Società Operaia di beneficienze signor Luigi Mastroviti acclamando alle preclari virtù, al valore ed all'opera serena ed infaticabile del cav. De Faccendis che da tanta simpatia e da tanta devozione seppe farsi qui circondare durante i tre anni in cui è rimasto a Vallona.

A tutti rispose vivamente commosso lo egregio cav. De Faccendis, fatto segno a prolungati e calorosi applausi. Gli venne offerta una pergamena, lavoro bellissimo del collega Augusto Ceccarini.

Oggi giungerà il nuovo console cav. Giuseppe Lori, preceduto da fama di abilissimo e provetto funzionario.

Zografos ad Atene

Il suo atteggiamento verso l'Albania

ATENE, 5.

L'« Agenzia d'Atene » pubblica: Si ha da buona fonte che Zografos, durante il suo soggiorno ad Atene, avrebbe dichiarato di essere deciso a valersi di ogni influenza presso l'Assemblea epirota che si riunirà domani ad Argirocastro.

Per quanto concerne l'accusa fatta al Governo ellenico ed a Zografos da alcuni giornali turcofili di incoraggiare la rivoluzione in Albania, si dichiara che tanto il Governo reale quanto Zografos hanno sempre tenuto un'attitudine corretta e favorevole verso il nuovo Stato albanese e il suo Sovrano. L'insurrezione albanese, anzi, suscita qui viva apprensione perchè riveste un carattere nettamente islamitico e perchè, se riuscisse vincitrice, trasformerebbe lo Stato, attualmente governato da un Principe cristiano che, sotto l'egida delle grandi Potenze, ha concesso agli epiroti privilegi definiti dall'accordo di Corfù, in uno Stato mussulmano che non offrirebbe alcuna morale garanzia all'elemento greco.

Due atti ufficiali di Francesco Giuseppe

All'esercito e alla flotta

VIENNA, 4.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha emanato il seguente ordine del giorno all'esercito e alla flotta:

S. A. I. e R. l'Arciduca Francesco Ferdinando, generale di cavalleria, ammiraglio ed ispettore generale di tutte le forze armate, è rimasto vittima di un abbominevole attentato.

Con dolore profondamente sentito, rimpiango, assieme a tutte le mie forze armate, il defunto che consacrò anche la sua ultima opera all'adempimento dei doveri militari, a lui tanto cari. L'ultimo suo ordine del giorno fu rivolto alle valorose truppe che nella Bosnia Erzegovina operarono con fedeltà e zelo per raggiungere la migliore perfezione militare.

Come fu alto il posto da me affidato al defunto nelle mie forze armate di terra e di mare, così alto era anche il concetto che egli aveva della missione assunta. E fu nel pieno vigore della sua operosa attività che egli ci fu strappato.

Noi ci inchiniamo mestamente dinanzi alla impenetrabile volontà dell'Onnipotente, il quale volle un sacrifizio incommensurabile da me, dalle mie forze armate e dalla Patria.

Tuttavia io non rinunzio alla speranza di un prospero avvenire, convinto, che in mezzo a tutto il dolore da cui abbiamo potuto essere colpiti, la Monarchia troverà nella abnegazione sentitamente devota della sua forza armata, incrollabilmente fedele alla sua missione, il suo più sicuro baluardo.

Vienna, 4 luglio 1914.

Firmato: Francesco Giuseppe.

Autografo dell'Imperatore al Presidente del Consiglio

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha inoltre inviato al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

Caro conte Stuergkh,

Profondamente commosso, mi trovo sotto l'impressione del nefasto delitto che mi ha strappato l'amatissimo nipote, mentre egli consacrava la sua operosità al coscenzioso adempimento del dovere a fianco della magnanima sua consorte che rimase fedelmente accanto a lui nell'ora del pericolo. L'orribile sciagura ha immerso Me e la mia Casa nel più doloroso lutto. Se in questo aspro affanno mi può venire un conforto esso mi è assicurato dalle prove innumerevoli di calorose affezioni e di sincere compartecipazioni che mi sono pervenute nei giorni or ora scorsi da tutti i ceti della popolazione. Una mano scellerata mi ha privato del caro congiunto e del fedele collaboratore; ha rapito ai figli bisognosi di protezione appena usciti dalla più tenera età tutto ciò che loro fu più caro in terra ed ha versato il più indicibile dolore sul loro innocente capo.

La pazzia di un piccolo numero di traviati non può però scuotere i santi legami che mi stringono ai miei popoli e non giunge a toccare i sentimenti di profondo amore che mi vennero nuovamente manifestati in modo così commovente da tutte le parti della Monarchia.

Per sei decenni e mezzo io ho diviso con i miei popoli gioie e dolori sempre memore, anche nelle ore più gravi, dei miei austeri doveri e della responsabilità per la sorte dei milioni di sudditi dei quali deve rendere conto all'Onnipotente. Il nuovo affanno e la volontà imperscrutabile di Dio verso di me e verso i miei fortificheranno in me il proponimento di persistere fino all'ultimo respiro per il bene dei miei popoli e se io a suo tempo potrò lasciare al mio successore il pegno del loro amore come legato più prezioso, questa sarà la ricompensa più bella delle mie paterne cure. Io vi incarico di esprimere i miei ringraziamenti profondamente sentiti a tutti coloro che si sono schierati in questi giorni pieni di affanno, con fedeltà e devozione provata, intorno al mio trono.

FRANCESCO GIUSEPPE N. P.

Autografi identici furono inviati al Presidente del Consiglio ungherese conte Tisza e al ministro delle finanze comune cav. Di Bilinski.

Gli orfani ricevuti da Francesco Giuseppe

VIENNA, 4.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto nel pomeriggio i figli dell'Arciduca Francesco Ferdinando in udienza durata venti minuti.

I figli dell'Arciduca Francesco Ferdinando tanto all'andata quanto al ritorno dal castello furono salutati molto simpaticamente da numeroso pubblico.

Il figlio del morto Arciduca "Duca di Lorena"

PARIGI, 5.

A proposito del titolo di Duca di Lorena che l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe inteso di dare al primogenito dell'arciduca Francesco Ferdinando, il *Figaro* fa notare che si tratta di un particolarissimo onore. Non potendo innalzare il giovane principe al grado di arciduca l'imperatore gli dà un titolo che gli appartiene personalmente e che per quanto platonico è glorioso. Francesco Giuseppe discende dagli Absburgo soltanto grazie al matrimonio del suo bisavolo duca Francesco III di Lorena con Maria Teresa figlia di Carlo VI ultimo imperatore di casa Absburgo. Il duca Francesco III di Lorena divenne a sua volta imperatore col nome di Francesco I.

Il *Figaro* mette anche in rilievo il carattere nobilissimo della lettera inviata da Francesco Giuseppe al presidente del Consiglio che rivela una fede vivissima nell'avvenire dell'Austria-Ungheria. Ciò che è più notevole però, secondo il corrispondente, è che Francesco Giuseppe attribuisce la responsabilità dell'attentato a un piccolo stuolo di depravati dal che si può dedurre che l'imperatore prenda posizione fin d'ora contro gli organizzatori dell'agitazione antiserba i cui sforzi si urteranno contro la più alta e tenace volontà della Monarchia.

Invenzione sul complotto serbo contro gli Arciduchi d'Austria

VIENNA, 5.

Le informazioni pubblicate da parecchi giornali sulle pretese rivelazioni degli assassini di Serajevo, informazioni che hanno lo scopo di alimentare la campagna antiserba, vengono ora da fonte ufficiosa dichiarate senza fondamento. Il Governo serbo ha smentito energicamente tutte le fantastiche dicerie della stampa austro-ungarica intorno alla partecipazione di ufficiali e di alti personaggi serbi al complotto contro Francesco Ferdinando.

Qualche giornale ungherese continua a pubblicare le più inverosimili notizie intorno all'attentato. Ad esempio oggi dicono che il comandante militare di Serajevo ha ricevuto telefonicamente notizia che 50 rivoluzionari serbi travestiti da turchi hanno varcata la frontiera con l'incarico di far saltare le carceri nelle quali sono rinchiusi Princip e Caprinovic allo scopo di impedire loro di fare delle rivelazioni compromettenti. Si avrà invece come sicura una politica di repressione contro i serbi in Bosnia.

Il Presidente della Dieta Bosniaca ha detto al corrispondente della « Zeit » che l'assemblea sarà aggiornata, visto che lo aggiornamento basta a far perdere l'immunità ai deputati. Sarebbe appunto questo un sintomo dei propositi del Governo di procedere con molto rigore contro ai deputati serbi.

Il vice-presidente della Dieta ha narrato che durante il pranzo di gala che ebbe luogo a Serajevo la sera prima dell'attentato, l'Arciduca Francesco Ferdinando e la Duchessa di Hohenberg si mostrarono di ottimo umore. L'Arciduca parlò con entusiasmo delle bellezze di Serajevo. Avendo il vice-presidente della Dieta cercato di convincerli a prolungare di qualche giorno la sua permanenza a Serajevo, l'Arciduca rispose:

« Mi dispiace assai, ma non posso farlo. Mio figlio Massimiliano deve dare gli esami proprio martedì, e quindi voglio essere presente. Di più so che i miei figli mi attendono con molta impazienza ».

Ammonimenti alla Serbia

BUDAPEST, 4.

Il *Pester Lloyd* scrive: L'Austria-Ungheria non vuol fare la guerra alla Serbia, ma essa ha diritto di attendersi che la Serbia compia i doveri di un onesto vicino. Il tono preso dall'ufficioso *Samuprava* nei suoi commenti sulla situazione della nostra Monarchia è una triste prova che il Governo serbo ignora i più elementari principi della buona creanza internazionale. Noi non possiamo che dare al governo serbo il consiglio di cambiare immediatamente la sua condotta e di vegliare ad adempiere interamente agli obblighi che gli derivano in connessione col recente attentato, indubbiamente preparato a Belgrado. Coloro che hanno la responsabilità dei destini dell'Austria-Ungheria non possono dispensarsi dal compiere il loro dovere.

Dalla Grotta Giusti di Monsummano

Il concorso dei bagnanti a questo celebre sudatorio naturale si fa ogni giorno più numeroso e vivace, poichè la cura dei bagni a vapore gode meritatamente il favore dei medici ed è, secondo il giudizio e la prescrizione dei più illustri, utile, anzi, validissimo complemento della cura interna delle acque.

Il servizio automobilistico istituito quest'anno dal cav. Melani fra la Grotta e i Bagni di Montecatini mercè l'intervento dell'Autorità Prefettizia, ha ripreso ormai il suo corso normale e risponde così mirabilmente alle giuste esigenze della colonia bagnante ed a quelle di un più sollecito e più frequente movimento fra le due stazioni termali.

Mando alcuni nomi dei residenti alla Grotta, alloggiati al Grand Hotel Vittorio Emanuele:

Sig. Dr. Osler; Signora Gibson; Sig. Prof. Comm. Cervello e famiglia; Signora Contessa Orsetti; Signora Campbell; Sig. S. De Szuch e Signora; Sig. Miglietta e Signora; Signora Von Kon; Miss Scott; Signora Olozewska; Signora L. Labarre; Sig. Cav. Toniatti; Sig. Prato e Signora; Sig. Bellan e Signora, Sig. Brandi; Sig. Cati Luigi; Sig. Dr. Marsop, Signora Ferrigni; Signora Ermelinda Perroni-Cervello; Signorine Perroni; Sig. Conte Paul Esterhary; Signora Contessa Isabella Esterhary; Sig. Conte Serristori senatore del Regno; Sig. Pignagnoli e Signora; M. R. Arciprete Pignagnoli; Sig. Iacopo Melani; Sig. Dr. Nuvoli.

Il trionfo di Sinigaglia ad Henley

Dopo tre giorni di lotta vittoriosa nel quarto incontro il formidabile campione d'Italia del remo annienta Stuart che cade svenuto.

LONDRA, 5.

La riunione di Henley si è chiusa con una nuova e più memorabile vittoria del campione italiano Giuseppe Sinigaglia il quale ha così vinto definitivamente la « Diamond Sculls », dopo avere per quattro giorni consecutivi battuto i più formidabili campioni dell'Inghilterra e dell'America. Il Sinigaglia, che nella prima eliminatoria vinse per due lunghezze, nella seconda è giunto primo al traguardo per tre lunghezze, nella terza ha battuto il canadese Dibbla, nonostante le previsioni di molti critici, per ben cinque lunghezze, e quello che è più notevole, ha talmente esaurito il suo povero avversario, che il campione canadese, quando vide Sinigaglia vincere così trionfalmente, cadde dall'imbarcazione nell'acqua. Fortunatamente il bagno non ebbe tristi conseguenze, ma servì a ridare i sensi al vogatore.

Pareva già destinato che dagli sforzi quotidiani che avevano esaurito quasi tutti gli altri concorrenti, Giuseppe Sinigaglia traesse nuova forza e nuovo vigore, come dimostrano anche i tempi sempre più celeri delle sue vittorie. Ieri vinse in 8' 36" mentre il primo giorno aveva impiegato 8' 44". Ed anche ieri lo stupendo vogatore italiano doveva fare una nuova involontaria vittima dell'avversario che voleva contendergli la vittoria.

Quando lo Stuart, il campione di Cambridge, scese in acqua, la folla enorme, raccolta sul fiume, gli fece una grande ovazione; ma anche quando il Sinigaglia apparve, ebbe un saluto non meno entusiastico. Il pubblico si è condotto nobilmente e secondo le belle tradizioni dello « sport » inglese. Lo Stuart sembrò concentrare tutto il suo vigore nella partenza, quando invece il Sinigaglia non dà tutto l'impeto di cui è capace, ostacolato anche dal suo gran peso. Il campione di Cambridge riuscì infatti ad ottenere un discreto vantaggio nel primo quarto del percorso. A poco a poco però l'italiano lo raggiunse e lo sorpassò. Gli sforzi dell'inglese furono vani, perchè quando giunse alla tribuna del miglio svenne esausto e fu raccolto a bordo della sua lancia dal giudice della corsa.

Dopo il ritiro del concorrente, al nostro campione non rimaneva che vogare quietamente fino al traguardo, che raggiunse senza fretta in 9 minuti.

Le altre gare procurarono una vittoria di carattere internazionale agli inglesi, perchè nella finale della « Steward Cup », dove erano in gara il « Leander Club » di Londra contro il « Meinzer Ruder » di Magonza, la imbarcazione del quattro inglese riuscì, nonostante le previsioni, ad ottenere la vittoria; la imbarcazione del Magonza fu male condotta da principio e parecchie volte urtò contro i piloni che delimitavano la pista acquea, però riprese il vantaggio guadagnato dagli inglesi, ed a tre quarti di miglio aveva sorpassato completamente il « Leander », questi riprese con vigore e continuando gli sforzi riuscì, a poca distanza dal traguardo, a passare i tedeschi, che si arrestarono di colpo, esausti.

Nella gran « Coppa di battuta », in finale, tra gli equipaggi americani di Harward e di Boston, la vittoria toccò al primo che impiegò 7,20.

Nella « Coppa del Tamigi », per 8 vogatori, restò vincitore il « Cajus » di Cambridge, contro il « Jesus College » della stessa città. Il « Club Nautico » di Gand è stato battuto alla seconda prova dal « Salwin College ».

La « Lady Cup », riservata agli studenti, fu vinta dal « Pembrocke College » di Cameridge, per due lunghezze, contro il « First Trinity College », pure di Cambridge, in 7' 24"; e nella « Coppa Wyfold », il « London Rowing Club » ha vinto per una lunghezza il « Lady Margaret » di Cambridge.

CICLISMO

Il Giro di Francia

Egg vince la IV tappa - Il ritiro di Gremo e Santhià.

LA ROCHELLE, 5.

Per la quarta tappa del Giro ciclistico di Francia, la Brest-La Rochelle km. 470, hanno preso ieri notte la partenza 98 corridori. Il via è stato dato a mezzanotte ed un minuto. Poco dopo Emilio Georget e Menager sono fuggiti; ed al controllo di Quimper (86 chilometri) essi passavano alle 3.2'; firmavano e ripartivano subito. A forte distanza segue il primo gruppo dove si scorgono tra gli altri Petit Breton, Erba, Bertarelli, Fasoli, ecc., in tutto una quarantina di corridori che arrivano alle 3.8'. Girardengo è in ritardo per una foratura; Crupelandt abbandona essendo febbricitante.

Dopo Hennebont, Defraye e Marcello Landeneau Buysse, prendono risolutamente il comando per darsi ad un accanito inseguimento. Il gruppo si disgrega, ma poi si riforma; il solo Bertarelli è rimasto distanziato, mentre Fasoli ed Erba rappresentano ancora brillantemente l'elemento italiano. Dietro, a circa 5 minuti da questo gruppo, seguono Girardengo, Contesini, Luguet.

Ad Aury, Georget e Menager non hanno più che 7 minuti di vantaggio: ma dopo qualche chilometro i due compagni guadagnano ancora un minuto. Dopo più di 200 chilometri di corsa Georget e Menager non hanno un attimo di *defaillance*; essi aumentano ancora la distanza e passano a Pont Chateau con 11 minuti di vantaggio su Buysse e gli altri. Il gruppo di Girardengo ha pure perduto terreno e segue a 21 minuti dai *leaders* e a 11 minuti dai primi inseguitori. Fasoli e Erba sono ancora dietro Buysse.

All'entrata di Nantes Buysse ha perduto sempre terreno ed è con 12 minuti di ritardo che egli e il suo gruppo arrivano a quel controllo. Marcel Buysse è ancora vittima di una foratura; ma non appena riparata, due o tre chilometri più lungi, è di nuovo al comando del gruppo inseguitore.

Più avanti è Georget solo pedalando veloce ma scoraggiato: egli ha forato a San Filiberto, e Menager ha avuto il coraggio di fuggir solo e di ottenere 8 minuti di vantaggio sul suo ex-compagno di fuga. Infatti passa a La Roche sur Yonne alle 13.15; alle 13.23 passa Georget solo e affaticato; alle 13.35 viene il gruppo condotto sempre da Marcel Buysse. Alle 13.36 passano Luguet, Monseur e Fasoli. Questo ha un ginocchio tutto gonfio e continua pedalando con una sola gamba. Dopo il controllo, Defraye cade e danneggia la ruota che lo obbliga a un breve arresto. Petit Breton fora.

Qui comincia una caccia fantastica. Luigi Heusghen e Faber, conducono il passo a circa 40 chilometri l'ora per chilometri e chilometri. Il gruppo perde qualche unità e tra esse Erba, che dopo una corsa coraggiosissima si distacca non volendo troppo affaticarsi per le tappe successive.

Intanto siamo all'ultima parte del percorso e l'inseguimento produce nuovi distacchi. Oscar Egg e Pelissier riescono a raggiungere Georget e Menager, i quali sono poi anche sorpassati da altri corridori che sopraggiungono. La fuga attraverso i molti chilometri li ha spossati.

E' così che sul traguardo due corridori si disputano la vittoria, Egg e Pelissier. La volata termina con la vittoria di Egg.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Egg alle 16 13'45" — 2. Pelissier ad una lunghezza — 3. Engel alle 16 15'31" — 4. Rossius — 5. Alavoine — 6. Faber — 7. Spiessens — 8. Georget — 9. Garrigou — 10. Thys — 11. Lapize — 12. Charron — 13. Buysse Marcello: tutti alle 16 15'34" — 14. Christophe alle 16 18'15" — 15. Dhers alle 16 18'30" — 16. Defraye — 17. Tuytten — 18. Deman — 19. Dejonc — 20. Petit Breton — 21. Degy — 22. Monseur: tutti alle 16 22'17" — 23. Luciano Buysse alle 16 23'52" — 24. Munro alle 16 24'12" — 25. *Erba* alle 16.41'28" — 41. *Fasoli* alle 17 15' — 42. *Bertarelli*, alle 17 43'10" — 43. *Spinelli* alle 18 36'25".

Gremo e Santhià si sono ritirati e sono giunti in treno.

La classifica generale

Ecco la classifica generale dopo la quarta tappa:

1-2. Rossius e Thys in ore 56 47'34" — 3. Pelissier in ore 56 53'1" — 4. Georget in ore 56 55' — 5. Defraye in ore 57 3'23" — 6. Lapize in ore 57 5'36" — 7. Egg in ore 57 12'8" — 8. Garrigou in ore 57 16'29" — 9. Alavoine in ore 57 17'29" — 10. Deman in ore 57 20'30" — 11. Engel in ore 57 20'34" — 12. Petit Breton in ore 57 22'30".

MOTOCICLISMO

Il Circuito motociclistico della Valle del Ticino

Vittorie di Bordino e Bai Badino

MILANO, 5.

Stamane a Gallarate è stata data la partenza per il circuito motociclistico Valle del Ticino per due categorie, l'una di 500 cm. cubi e l'altra di 250 cm. cubi.

Pochi minuti dopo la partenza si verifica l'arrivo del primo giro, nel quale il miglior tempo, per la prima categoria, è fatto da Bordino e della seconda categoria da Bai Badino. Bordino è primo anche al secondo giro; si ferma pochi minuti e riparte velocissimo. Lo segue Gnesa e Mac Donagh. Intanto corre voce che Maffeis Miro sia caduto. Bordino è ancora primo al terzo giro. I concorrenti dovranno fare sette giri di 30 chilometri con un totale di 110 chilometri. Dei partecipanti alla seconda categoria è ancora primo Bai Badino, seguito da Meregalli.

Si inizia il terzo giro che Bai Badino compie ad una media oraria di 90 chilometri, seguito da Gnesa e da Mac Donagh; nella seconda categoria anche in questo giro è primo Bai Badino, seguito da Meregalli. Si apprende che Carlo Maffeis è stato costretto a ritirarsi. Il quarto giro è compiuto da Bordino in minuti 20,26; l'andatura è sostenuta; si ha notizia che Ghirlanda, in un passaggio a livello, non avendo visto la sbarra, vi ha urtato contro, cadendo, ma senza conseguenze gravi, tanto che ha potuto proseguire nella corsa. Sopraggiunge Mac Donagh, il quale si rifornisce e riparte velocissimo; il duello tra lui e Bai Badino è emozionante; temibili appaiono anche Astori e Merlo, ma Bordino è sempre in prima posizione e anche questa volta taglia primo il traguardo

Si annuncia intanto il ritiro di Calvi il quale è caduto a Somma Lombarda ferendosi al ginocchio. Mentre si sparge questa notizia, passano insieme, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, Astori e Mac Donagh. Siamo al sesto giro; tra le acclamazioni del pubblico passa ancora primo Bordino, il quale taglia il traguardo ad una velocità impressionante; si attende con ansietà il passaggio dei suoi inseguitori, primo dei quali è Merlo, che però non appare temibile; il duello tra Bordino e l'inglese Mac Donagh sembra già vittoriosamente deciso per il primo, giacchè Mac Donagh ritarda ad apparire al traguardo arrivandovi dopo qualche minuto, ripartendo velocissimo abbandonandosi ad un inseguimento vertiginoso. Nemmeno Astore può contrastare la vittoria a Bordino.

Gli squilli di tromba si succedono l'uno all'altro annunziando gli arrivi. Eccoci al settimo giro; l'attesa è vivissima, l'ansia indescrivibile. Quando la folla vede apparire ancora primo Bordino, scoppia in applausi. Bordino taglia primo il traguardo alle ore 9.31.10, avendo coperto il circuito in ore 2,23' 40", ad una media oraria di chilometri 87,500. Arrivano poi 2.o Mac Donagh giunto alle ore 9,47' 3"; 3.o Astore giunto alle 9, 50 4/5; 4.o Ghirlanda alle ore 9,57,43; indi Acerboni, Gnesa, Vallati, Porrino, Merlo.

Nella seconda categoria la lotta è stata quasi sempre circoscritta tra Bai Badino, Meregalli e Porrino che fino del 5.o giro hanno mantenuto le prime posizioni. Al termine del settimo giro è ancora primo Bai Badino che taglia il traguardo alle 10,15, coprendo il circuito in ore 3.4.30, ad una media oraria di chilometri 68,460; 2.o Meregalli in ore 3,23,30; 3.o Porrini Angelo in ore 3,25,30.

TENNIS

Brook campione del mondo

LONDRA, 5.

I campionati mondiali di lawn tennis che si disputano qui tra il più vivo interesse, hanno visto ieri la finale del campionato singolare uomini, in cui erano di fronte Wilding e Brook. La partita è stata mirabilmente disputata ed ha segnato la vittoria di Brook, che ha battuto il suo grande avversario con 6-4, 6-4, 7-5.

AEREONAUTICA

Il "Nibbio" atterra presso Terni

TERNI, 6.

Verso il mezzogiorno di ieri, nel territorio fra Sangemini e Terni, in località detta Villa Rossini, ha atterrato l'aerostato *Nibbio*, della stazione aeronautica di Roma, che era partito alle nove dal Gazometro di Via Flaminia.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il Senato giovedì in vacanze

Probabilmente il Senato prenderà giovedì le sue vacanze.

Il senatore Dini, relatore del progetto per le scuole medie, desidera di rendersi conto della materia, e, secondo le previsioni che si facevano oggi a Palazzo Madama, la sua relazione non sarà pronta in tempo per la discussione.

I nuovi cavalieri
al merito del lavoro

Con R. Decreto in data 2 luglio 1914, su proposta di S. E. il senatore Giannetto Cavasola, ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio, sono stati nominati cavalieri «al merito del lavoro»:

Donati Salvatore, industriale, Modena — Pizzoli Riccardo, id., Bologna — De Vecchis Ineo, id., Roma — De Marco Vincenzo, agricoltore, San Pietro in Vernotico (Lecce) — Coppola Catello, industriale, Castellammare di Stabia (Napoli) — Ragonesi Luciano, id., Cosenza — Viglienzoni Angelo, id., Savona (Genova) — Battistoni Rodolfo, id., Ancona — Callegari Aurelio, id., Parma — Del Gaizo Luigi, id., Napoli — Belluffi Luigi, id., Canneto sull'Oglio (Mantova) — Arduini Carlo, agricoltore, Roncoferraro (Mantova) — Lanza Domenico, id., Roma — Sindici Stanislao, id., Ceccano (Roma) — Vitale Cesare, industriale, Alessandria — Figliodoni Francesco, id., Barsano (Cuneo) — Vozzi Andrea, id., Cava dei Tirreni (Salerno) — Monti Enrico, id., Milano — Bigliani Romolo, enologo, Montegrosso d'Asti (Alessandria) — Faccanoni Pietro, industriale, Sarnico (Bergamo) — Apostolico Sebastiano, agricoltore, Lecce — Lacchin Giuseppe, industriale, Sacile (Udine) — Aducco Adriano, id., Milano — De Magistris Emilio, id., Bagnolo Cremasco (Cremona) — Dell'Acqua Gaetano, id., Cerro Maggiore (Milano) — Hirsch Carlo, id., id., Ferrara — Peretti Giuseppe, commerciante, Milano — Zuccoli Giuseppe Antonio, industriale, Milano — Canti Antonio, id., Saronno (Milano) — Citterio Giuseppe, id., Rho (Milano) — Binetti Edoardo, id., Palermo.

Il titolo di ministro al comm. Volpi

L'Agenzia Stefani comunica:

La notizia divulgata da alcuni giornali che la Corte dei conti a sezioni riunite abbia respinto il decreto che conferisce il titolo di ministro plenipotenziario al comm. G. Volpi, non è esatta.

In occasione del conferimento di detto titolo al comm. G. Volpi, avvenuto alla fine del 1912 dopo la pace di Losanna, la Corte dei Conti trovò che il decreto, come era formulato, non era registrabile. Il decreto stesso venne modificato e la Corte dei conti non ebbe più occasione di esaminarlo.

Nessun ammutinamento
di richiamati a Milano

L'Agenzia Stefani comunica:

E' assolutamente destituita di fondamento la notizia apparsa su alcuni giornali di un preteso ammutinamento di richiamati del 68.o fanteria a Milano.

Gli armatori liberi
riarmano i loro piroscafi

GENOVA, 5, ore 12.

L'assemblea della *Federazione degli Armatori liberi italiani* ha approvato ieri sera quest'ordine del giorno che delibera il graduale riarmamento dei piroscafi. Dice l'ordine del giorno:

« L'Assemblea ritenuto che l'intento principale della serrata fu di agire con esempio risolutivo contro le vessazioni dei dirigenti le organizzazioni marinare; riaffermando in faccia a tutti i naviganti ed al Governo i propri diritti di proprietari e la volontà di fare rispettare d'ora innanzi le disposizioni del Codice sulla Marina, del contratto di arruolamento e gli obblighi di disciplina; ritenendo che siano mature le circostanze per constatare mediante una prova di fatto se i detti scopi sono stati raggiunti; preso atto che il disarmo si è regolarmente compiuto secondo le direttive delle deliberazioni dell'assemblea del 20 marzo 1914 dando splendida prova della solidarietà dagli armatori; ritenuto che alla stregua di ripetute esperienze non è il caso di affidarsi alle trattative con le organizzazioni esistenti:

1° approva la nuova convenzione di arruolamento presentata dal Comitato e che andrà in vigore da oggi per tutti i piroscafi federati;

2° delibera di procedere al graduale riarmamento in numero di vapori da destinarsi per cura e sotto la vigilanza della Commissione speciale a cui dà mandato perchè l'arruolamento si faccia esclusivamente alle condizioni stabilite dalla Federazione e seguendo in massima un turno di precedenza a favore dei piroscafi da maggior tempo disarmati;

3° dichiara che a tutti gli effetti economici e giuridici e in specie a quelli del compromesso 22 aprile 1913 la serrata rimane in vigore fino a che tutti i vapori non saranno stati messi in grado di riprendere il traffico. »

III Congresso dell'Unione Sindacale

MILANO, 5.

Ieri si è adunato il comitato esecutivo dell'Unione sindacale italiana; il quale ha fra l'altro deliberato che il terzo congresso nazionale dell'Unione stessa si terrà a Bologna nei giorni 27, 28, 29 e 30 del prossimo settembre.

Trento ha eletto il nuovo Podestà

TRENTO, 5.

In solenne seduta il Consiglio comunale ha eletto il nuovo Podestà.

Riuscì eletto con i voti di tutto il Consiglio eccettuati i socialisti il cav. Vittorio Zippel del partito liberale nazionale. A vice podestà venne eletto il dott. Giuseppe Menestrina pure liberale nazionale. In seguito ad un accordo fra i partiti a fare parte della Giunta entrarono tre liberali e due popolari. I socialisti rinunciarono ad ogni partecipazione. Il pubblico applaudì le nomine.

La storica *Renga* la grande campana della Torre di Piazza, saluta con i suoi rintocchi il nuovo Podestà.

Entrate per un anno
Spese per un anno

Riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

On. Direttore,

La Camera sotto la pressione ricattatrice dell'ostruzionismo ha dovuto subire, non certamente di buon grado, la soluzione non troppo decorosa dell'applicazione a tempo determinato, per un anno, dei provvedimenti finanziarii.

Ora questa sorgente di fondi doveva servire oltre che a pareggiare il fabbisogno per gli impegni già assunti, anche a far fronte agli aggravii che saranno arrecati da alcune leggi, che sono attualmente dinnanzi alla Camera, d'indole sociale, o, per essere più chiari, a favore di alcune categorie proletarie, principale fra tutte quella per i ferrovieri, l'aggravio della quale è nominalmente rappresentato da 15 milioni.

Essendo stato deliberato che la fonte deve gettare per un solo anno, appare logico che anche i rigagnoli od i fiumi per i quali l'acqua deve ripartirsi o versarsi abbiano la stessa durata. E se ai signori socialisti la cosa non piacesse, non sarebbe arte di buona guerra di rendere pan per focaccia ed instaurare un ostruzionismo contro l'approvazione dei... rigagnoli, fino a che i capi autorevoli delle varie frazioni della Camera proponessero un «modus vivendi», decoroso per l'estrema, come dicono lo sia ora lo attuale per la maggioranza, anzi per la quasi totalità della Camera, proponendo un nuovo articolo unico?

Non vi saranno nella maggioranza, fra le persone logiche e ben pensanti, 30 deputati che si decideranno a tale passo? O non si troveranno tanti deputati assenteisti quanti sono necessari per non avere mai il numero legale?

La scuola della sopraffazione è stata inaugurata dai socialisti con discreto successo: potrebbe aver fatto proseliti, e con maggior logica, anche negli altri banchi.

La cosa è certamente logica, ed anche qualche cosa di più; merita di non essere perduta. Oggi come oggi la proposta non potrà essere conveniente; ma essa può rimanere ed essere tenuta in riserva per altre occasioni. Le quali, pur troppo, non mancheranno!

(N. d. D.).

Tina di Lorenzo condannata
nella causa con la Reinach

MILANO, 5.

I lettori non avranno dimenticato la grande controversia fra Tina Di Lorenzo ed Edvige Reinach, la quale sosteneva dover rappresentare soltanto parti di primo ordine nella compagnia stabile diretta da Marco Praga.

Ora si apprende che la bella ed illustre artista ha perduta la causa in Cassazione, come già aveva perduto in tribunale ed in appello.

Tina Di Lorenzo è stata pertanto condannata a pagare la penale e tutte le spese.

La campagna d' istruzione
degli allievi navali

Abbiamo da Livorno, 4:

Le navi-scuola *Flavio Gioia*, *Amerigo Vespucci* ed *Etna*, partite da qui stamane al comando del contrammiraglio Corsi, che ha innalzato la sua bandiera di comando sul *Flavio Gioia*, hanno iniziato la campagna annua d'istruzione, con a bordo gli allievi della Regia Accademia navale.

Le tre navi sono dirette alla Maddalena, dove sosteranno e dove gli allievi scenderanno a terra per recarsi a visitare, guidati dai loro ufficiali, la tomba di Garibaldi.

I vincitori della Tombola

CAGLIARI, 5.

A Domus de Maria, presso Cagliari, quel ricevitore postale, Amedeo De Agostini, ha fatto tombola col 12.o estratto.

Il vincitore ha offerto un banchetto agli amici, cui sono intervenuti anche le autorità del paese.

Le comunicazioni fra Portotorres e Genova

SASSARI, 4.

Il Ministero della marina, in risposta ad un telegramma inviatogli dal presidente della Camera di Commercio, ha comunicato che il nuovo orario della linea X (Porto Torres-Genova) rispondente ad imprescindibili esigenze, non può essere sospeso. Del resto, i timori esposti da codesta on. Camera non hanno ragione, perchè il bestiame può essere sbarcato a Genova subito dopo l'arrivo del piroscafo, anche se in domenica.

Bollettino meteorologico
del 5 luglio 1914

(*Fuori diramazione a Wehastone*)

In Europa la pressione massima è di 772 sulla Lappenia, minima di 755 sui Carpasi e ripiano l'edilico.

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è ovunque abbassato intorno ad un millimetro; la temperatura è aumentata sull'alto versante Adriatico, diminuita altrove; cielo vario sulle isole, località peninsulari e Valle Padana, nuvoloso altrove; pioggia e temporali sulle regioni settentrionali, pioggerelle sull'alto versante Tirrenico, versante Adriatico e località appenniniche.

Stamane: cielo sereno sul basso Adriatico, vario sulla Lombardia, Piemonte, Sicilia ed Appennino centrale, piovoso sull'Emilia, nuvoloso altrove; mare Tirreno agitato, specie in Sardegna e costa Azzurra.

Barometro: 762 su Malta, 750 sul Veneto.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti moderati del quarto quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche, temperatura stazionaria. Sulle regioni appenniniche: venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle e temporali, specie sulle alte e media località, temperatura stazionaria. Sul versante adriatico: venti forti del secondo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle, specie sull'alto e medio versante, temperatura mite, mare agitato. Sul versante tirrenico: venti quasi forti del terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle e temporali sull'alto e medio versante, nuvoloso altrove, temperatura mite, mare agitato sulle coste liguri e sarde. Sul versante jonico: venti moderati del secondo quadrante, cielo vario, temperatura sciroccale, mare mosso. Sulle coste libiche: venti moderati di libeccio, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

ROMA — Barometro a mezzodì: 758.9 — Termometro centigrado: massima 25.7; minima 16.1 — Umidità: relativa 55; assoluta 12.70 — Vento a mezzodì: S. W. — Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

× × ×

FIUGGI — Sulla loggia del *Grand Hôtel*, sulle vette degli Ernici a 800 metri sul mare: temperatura minima 12°; massima 16°.

× × ×

Lunedì 6 Luglio — S. Isaia.
Levata del sole ore 4.42, Tramonta ore 19.46.
Nasce la luna ore 23.39, Tramonta ore 2.19.
(Luna piena, il 7).
Ave Maria: Ore 20.15.

L'esposizione finanziaria della Turchia
fatta alla Camera ottomana da Giavid bey

COSTANTINOPOLI, 5.

Alla presenza di tutti i Ministri si è iniziata la discussione generale del bilancio, alla Camera Ottomana.

Il Ministro delle finanze Giavid bey ha pronunciato una lunghissima esposizione finanziaria, nella quale ha ricordato i dolorosi avvenimenti politici interni, che condussero allo scioglimento della Camera ed alle successive guerre le quali hanno colpito il tesoro e in causa delle quali oggi si impongono strette economie.

Giavid bey fra frequenti manifestazioni di consenso ha vivamente biasimato la politica dei Gabinetti Muktar e Kiamil alla quale si deve la perdita di ricche provincie come la Macedonia e di altre parti della Turchia europea.

Il Ministro ha rilevato che mentre il Gabinetto precedente non poteva trovare denaro, il Gabinetto Giovane Turco riuscì a troverne. La ripresa di Adrianopoli restituì all'Europa la fiducia verso la Turchia, mentre prima molti in Europa dubitavano della possibilità della sua esistenza politica.

Il Ministro ha poi fatto dichiarazioni circa il gran prestito concluso a Parigi, ha manifestato la speranza che la Commissione finanziaria di Parigi attribuirà definitivamente agli Stati balcanici la parte loro spettante del debito pubblico ottomano. Ha ringraziato i membri della Commissione i quali hanno difeso i diritti della Turchia. Ha fatto una lunga esposizione dei negoziati economici con la Francia e ha dato notizie di alcuni particolari non conosciuti come il consenso della Francia alla applicazione dei dazi il consumo delle derrate coloniali, all'invio di delegati a Costantinopoli per la modificazione della parte giudiziaria delle capitolazioni, e per la conclusione del futuro trattato di commercio con la Turchia basato sul diritto internazionale. Enumerando le concessioni ferroviarie accordate alla Francia il Ministro ha rilevato che le Compagnia della linea Smirne-Cassaba ottenne il diritto di prelazione per il tronco collegante la linea Soma-Panderma con Brussa e la Compagnia delle ferrovie siriache ottenne il diritto di predazione per la linea Homs-Mesopotamia.

Prestito colla Francia di oltre 2 miliardi

Il Ministro aggiunge:

« Tengo a ringraziare il Governo francese per il suo concorso finanziario ».

Il Ministro parla poi dell'accordo franco-germanico circa la ferrovia di Bagdad e dice:

« I francesi che rinunziarono alla partecipazione in questa impresa ottennero come compenso per le loro obbligazioni titoli per l'ammontare di 3 milioni di lire turche che costituiscono la seconda rata del prestito turco concluso con la banca tedesca, austriaca ed ungherese. Così non vi sono più questioni pendenti fra la Turchia e la Francia. L'accordo turco-francese è di straordinaria importanza politica ed economica, poichè la Francia ha assunto l'obbligo di ammettere alla Borsa di Parigi il futuro prestito turco destinato per i lavori pubblici e per il perfezionamento dell'esercito e della marina, il cui fabbisogno durante i prossimi dieci anni è calcolato a 2.231 milioni. In questo modo i rapporti amichevoli secolari della Turchia con la Francia saranno vieppiù consolidati. »

Le trattative anglo-turche

Circa le trattative anglo-turche condotte da Hakki pascià a Londra, il Ministro spera che esse condurranno presto ad un risultato definitivo. L'Inghilterra non ha dato ancora il suo consenso per la conclusione di un trattato di commercio basato sul diritto internazionale. E' da sperare che questo avverrà fra breve. L'Inghilterra è un paese il quale si è più di tutti gli altri opposto alla ultimazione dei lavori della ferrovia di Bagdad. Mercè l'accordo anglo-tedesco la costruzione della linea da parte della Germania è assicurata. Nè l'Inghilterra nè le altre potenze fecero alcuna obbiezione a che i proventi dell'aumento del 4 per cento sui dazi ed [illegible] vengano impiegati per la ferrovia di Bagdad. Le concessioni per la Mesopotamia saranno accordate per mezzo di un appalto generale al quale potranno partecipare i capitalisti di tutte le Nazioni.

Occupandosi poi della questione dei pozzi di petrolio nella Mesopotamia, che sono di grande importanza militare, il Ministro ricorda che sotto l'ex-Sultano la concessione per lo sfruttamento di tali pozzi era accordata alla Lista Civile, che da canto suo cedette questo diritto alla *Deutsche Banck* che però non ha fatto uso di questa concessione. In seguito ad un accordo fra la *Deutsche Banck* con la *Anglo Persian Oil Company* i giacimenti di petrolio della Mesopotamia saranno ceduti ad un altro gruppo di cui faranno parte cittadini ottomani o il Governo turco.

La ferrovia di Bagdad

In quanto riguarda la navigazione sul Shatt El Arab e sull'Eufrate, il quale ultimo sarà reso navigabile a Meskene da dove una linea ferroviaria arriverà fino ad Alessandretta, la Turchia parteciperà col 20 per cento. Un altro vantaggio che verrà accordato all'Inghilterra consisterà nel prolungamento della concessione della linea ferroviaria Smirne-Aidin fino all'anno 1939. Parlando poi delle trattative tedesco-turche, il Ministro dice che la questione più difficile è quella delle ferrovie di Bagdad. In seguito alle trattative che si svolgono già da sei mesi, la Porta ha consentito in massima alla conversione delle obbligazioni della ferrovia di Bagdad del 4 per cento in obbligazioni al 5 per cento. I particolari sono però ancora oggetto di trattative. La Porta chiede la riduzione delle spese di costruzione stabilite dapprima in 270.000 franchi per chilometro. Dopo lunghe trattative si riuscì a ridurre le spese di costruzione a 25.000 franchi per chilometro. Il corso di emissione del futuro prestito riguardo la ferrovia di Bagdad deve essere ancora stabilito. Il direttore della *Deutsche Banck* tratta in proposito a Berlino con i circoli finanziari di questa città. Il Ministro spera che dopo il suo ritorno tutto sarà regolato.

I rapporti colla Germania

Il Ministro delle Finanze Giavid bey continuando il suo discorso enumera le linee di raccordo che saranno concesse ai tedeschi. Quindi espone i negoziati turco-russi la cui conclusione coronerà l'accordo della Turchia con le Potenze. La Russia ha acconsentito il cambio di certi vantaggi a rinunciare in parte al diritto di prelazione esclusiva ottenuto nel 1900 circa la costruzione di ferrovie nel bacino del Mar Nero. In cambio la Turchia ha preso impegni di cui il Ministro non crede opportuno parlare. Tale concessione è stata accordata alla Russia come conseguenza della concessione della ferrovia di Bagdad. Mercè la rinunzia della Russia anch'essa ottenuta mediante l'appoggio della Francia fu possibile accordare le concessioni delle linee francesi del Mar Nero. La conclusione definitiva dell'accordo turco-russo dipende dalle trattative turco-tedesche. Poichè queste continuano ancora, il Ministro non può dire di più, ma riconosce la buona volontà della Russia.

Tutti questi accordi rafforzeranno le relazioni della Turchia con le Potenze. Grazie all'inizio di tali negoziati fu possibile ottenere l'appoggio delle potenze nella questione di Adrianopoli e in altre poichè il mantenimento dell'integrità della Turchia è così divenuto uno dei fattori della politica europea.

In una commovente perorazione il Ministro, citando l'esempio della Francia dopo il 1871, esorta la Nazione ottomana a lavorare con ardore e con abnegazione perchè così soltanto potrà diventare padrona dei propri destini e riavere le imprese ora concesse a capitale straniero.

Torpediniera turca
che bombarda le coste greche

ATENE, 5.

I giornali pubblicano un dispaccio da Ohio, il quale dice che una torpediniera turca avrebbe, nel pomeriggio di ieri, bombardato un veliero greco che trasportava profughi a Ohio e lo avrebbe catturato.

La stessa torpediniera si sarebbe recata a Goumi ed avrebbe bombardato il monastero, che avrebbe subito gravi danni.

Romanzesca avventura
di due presunti ufficiali italiani

TRENTO, 5.

Da qualche settimana erano stati assunti fra gli operai addetti ai lavori del forte Tombio due manuali. Questi non davano alcun motivo di rimarco, allorchè l'altra notte, durante una manovra sul versante Tombio, una sentinella avvertì dei rumori sospetti nelle vicinanze del forte e dato l'allarme intravidersi due ombre che fuggirono nell'oscurità. I fuggitivi vennero inseguiti e raggiunti e si vide allora che si trattava dei due manuali. Tradotti subito al forte essi venivano sottoposti a stringenti interrogatori. Mentre si perquisivano le loro robe, fu allora che si addivenne alla scoperta sensazionale. I due sarebbero risultati semplicemente due ufficiali italiani che erano riusciti a nascondere la loro qualità e ad eludere la grande vigilanza di cui sono oggetto le opere fortificate.

Introducendosi così nel forte e prendendo cognizioni dei nuovi lavori. Il fatto sta che i due sono stati tradotti a Riva e consegnati agli arresti militari, mentre pende una rigorosa inchiesta intorno alla quale si mantiene il più grande segreto.

Questa notizia che va accolta però con riserva e fu persino smentita oggi ritorna a trovare credito anzi viene da fonte attendibile recisamente confermata. Secondo altre voci però i rumori che allarmarono le sentinelle sarebbero stati originati da qualche animale riuscito a rimpiattarsi ed a sfuggire ad ogni ricerca.

E sempre secondo queste ultime voci l'arresto dei due operai avrebbe cause ben diverse da sospetti di spionaggio.

Una casa di sei piani crolla

NEW YORK, 4.

Un casa di sei piani è sprofondata. Sono stati tolti otto cadaveri dalle macerie. La polizia ritiene che il numero dei morti si può valutare a 50 e che vi siano numerosi feriti. Un passante è rimasto decapitato.

La polizia ritiene che il crollo sia dovuto all'esplosione di una bomba. Pare che una delle vittime sia uno dei capi dell'associazione rivoluzionaria dei lavoratori industriali del mondo.

Il Ministro degli S. U. in Grecia
invitato a dimettersi

PARIGI, 4.

I giornali hanno da New York:

« Si annuncia che il Presidente Wilson ha invitato il Ministro degli Stati Uniti ad Atene a dare le sue dimissioni a causa della mancanza di tatto di cui ha dato prova rendendo conto della situazione nell'Epiro ove qualificava l'attitudine della Grecia in maniera poco lusinghiera per la Grecia stessa ».

Huerta assassinato?

PARIGI, 5.

L'Excelsior ha da New York: « Corre persistentemente la voce ad El Paso che il generale Huerta sarebbe stato assassinato a Messico durante una sommossa. La voce non è ancora confermata.

Feste centenarie in Svizzera

GINEVRA, 5.

Sono ieri cominciate le feste del centenario della riunione di Ginevra alla Svizzera, con la ricostruzione dello sbarco del 1814, al Porto Nero, del contingente svizzero, che ha rivestito il costume dell'epoca.

Dopo lo sbarco si è formato un imponente corteo che ha percorso le principali vie della città per recarsi alla passeggiata della Treille, dietro al Municipio.

Lungo tutto il percorso il Presidente della Confederazione, Hoffmann, i membri del Consiglio federale, le autorità cantonali e le diverse delegazioni sono stati fatti segno a ovazioni entusiastiche da parte di una immensa folla.

Alla Treille sono stati pronunziati patriottici discorsi da Fazy, presidente del Consiglio di Stato, da Deplanta, presidente del Consiglio nazionale.

Iersera è stato offerto a Plain Palace un grande banchetto in onore del Consiglio federale e delle varie autorità qui convenute. Hanno parlato il Presidente della Confederazione Hoffmann, Richard, presidente del Consiglio degli Stati, ed altri.

Una festa notturna ha terminato questa prima giornata della celebrazione del centenario.

Programma navale spagnuolo

MADRID, 5.

Il ministro della marina ha presentato alla Camera un progetto per l'immediato impostamento in cantiere di una nave-scuola di 6000 tonnellate che figura nel programma navale che il Governo ha intenzione di sottoporre al Parlamento.

Il progetto è stato presentato dopo un accordo dei *leaders* dell'opposizione ad eccezione dei socialisti poichè il lavoro non sia interrotto nell'arsenale marittimo di El Ferrol, non avendo il parlamento il tempo di discutere l'intero programma prima delle vacanze.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 4 luglio 1914

Bari	60	18	85	6	[illegible]
Firenze	85	56	5	79	[illegible]
Milano	9	51	16	59	52
Napoli	19	42	10	78	65
Palermo	65	26	53	40	55
Roma	86	26	68	45	7
Torino	60	76	47	31	[illegible]
Venezia	53	22	16	13	[illegible]

SOLO PER POCHI GIORNI
LA VERA
annuale liquidazione
SCAMPOLI
— a prezzi ridottissimi —
Alle Seterie Italiane
Due Macelli, 93-96

NOTE VATICANE
Pio X, Maria Carmi e la colonia tedesca

Occorre avvertire subito, prima ancora di incominciare la narrazione dell'episodio che ci accingiamo a sintetizzare, che non si tratta di una enorme *réclame* ad una gran casa di cinematografia, ma è la... cinematografia di un incidente vivo e palpitante che dalla stampa d'America è passata a quella di Germania, trasportandosi infine nella colonia cattolica tedesca di Roma e da questa, per un impreveduto colpo di scena, che ieri si giura avvenuto alla presenza stessa del Papa, in tutto l'ambiente vaticano che all'episodio stesso si è appassionato e si appassiona.

Il prologo di questo, che è un vero dramma.... religioso, si sviluppa in una *film* a grande metraggio. Siamo in un santuario, pittoresco e medioevale. La Vergine è miracolosissima. Avanti a Lei pregano fervidamente coloro che vogliono miracoli terreni. Ma più fervidamente ancora le suore, alla cui custodia la statua della Vergine è affidata: esse pregano per la redenzione della umanità e per la purificazione sempre più perfetta della loro anima.

Fra tutte, bella come una fata, con due occhi vivissimi, jeratica nella posa, ma fremente di repressa sensualità, è la monaca a cui la notte è affidata la lampada che deve ininterrottamente ardere avanti alla statua della Vergine e del suo roseo Bimbo, miracolosissimo.

La scena è dapprima impressionante. Arrivano storpi e malati a frotte: è l'umanità che soffre e grida e invoca pietà. Poi cade la notte. Il tempio è deserto. La suora è sola avanti alla statua della Vergine e prega e prega. Ma la sua mente si smarrisce e fantastica cose terrene. Ha visto, un giorno, un cavaliere fissarla e quello sguardo è penetrato nella sua anima ed acceso le sue carni. E' disperata. Sente il cuore in fiamme. Piange, si raccomanda alla Vergine. Ma la dimenticanza non viene.

Il cavaliere sorveglia e veglia. Ed ella in uno supremo invocazione, di notte, spinge la mano sulla statua, sul Bambino, perchè il contatto la santifichi e distrugga il suo amore. Ma il Bambino prima che il contatto avvenga improvvisamente sparisce in una fiammata d'oro e in un'aureola di nubi. La suora sviene. Il cavaliere è pronto col suo destriero: la rapisce e sparisce col suo grande amore, in una galoppata furibonda.

Le nubi si dileguano.

Che è avvenuto della Vergine? Ella nemmeno è più sull'altare. Ma è invece presso la balaustrata, ha gli abiti della suora sparita: ha mano mano preso le sue sembianze. Giunge la superiora, giungono le altre monache. La suora è sgridata, punita. Che ne ha fatto della Vergine? La suora tace: sopporta in pace tutto ella nulla dice, nulla rivela: nulla sa...

Passano anni. L'altare è sempre vuoto.

La vera suora è passata di avventura in avventura. Stanca, sfinita, pensa di ricorrere, per pietà, al suo antico monastero. E giuntavi, cade avanti alla porta del tempio, recando all'arido seno il suo bimbo morente. I suoi gemiti chiamano le monache. Ma come mai ella è lì, stracciata, quasi morente, mentre un minuto prima era silenziosamente passata, vestita da suora, attraverso il tempio, pregando per l'espiazione della sua colpa? Ma ecco che una luce viva richiama gli occhi di tutti verso l'altare: la Vergine è ricomparsa: è là col suo Bimbo roseo....

E di suora non ce n'è che una, quella cattolica che invoca il suo antico saio, purificato dal dolore, e dalla maternità.

La *film* ha suscitato chiasso. Vescovi e prelati l'hanno accusata di irriverenza. In America i cattolici l'hanno ripudiata senza altro. In Germania la disputa si è accesa anche sui giornali seri. Ed ha preso carattere politico poichè si è affermato che essa proveniva da una Casa i cui capitalisti erano massoni e anticlericali.... Ergo...

Il Vaticano è stato interpellato. Il Papa ha avuto numerosi rapporti. Ma Roma ancora *locuta non est*. L'altra sera però improvvisamente la colonia tedesca cattolica ha sparso contro la sua rivale anticlericale la grande notizia. Pio X stesso aveva detto il suo pensiero. A chi? All'artista fervidamente cattolica — la Maria Carmi — che aveva interpretato la parte della suora e della Vergine e che impressionata del rumore teologico fatto attorno alla sua interpretazione, era stata colta da scrupolo ed era giunta l'altra mattina sino ai piedi del Pontefice, chiedendo assoluzione del suo peccato d'arte.

— Ma no, no, buona figliuola — avrebbe detto Pio X — State tranquilla, conosco la questione: non credo che proibiremo definitivamente la vostra interpretazione....

C'è chi giura di aver visto l'artista uscir con le lacrime agli occhi dal portone di bronzo, c'è chi giura che tutto questo non è che un romanzo nel romanzo cinematografico e capace da solo di formare una *film* spettacolosa. Una cosa è certa: la colonia tedesca di Roma è in subbuglio e l'episodio fa le spese di discussioni vivissime.

Il Papa e gli studi tomistici

L'Osservatore Romano di ieri sera pubblica un *motu proprio* pontificio su l'insegnamento della filosofia di San Tommaso d'Aquino. Il *motu proprio* fa precetto a quanti esercitano il magistero della teologia nelle Università, nei grandi licei, nei collegi, nei seminari e negli istituti che, per indulto apostolico godono il privilegio di conferire i gradi accademici e la laurea dottorale in questa disciplina, di adottare il testo della *Somma Teologica* di S. Tommaso d'Aquino: e ciò in via assoluta: *unicamente* e non *massimamente*, come si era stabilito, nella sicurezza di una interpretazione che non desse luogo al sistema delle deroghe oramai invalso ogni qualvolta il Papa decreta una legge.

Il *motu proprio* stabilisce che da ora innanzi a nessun istituto verrà dato il privilegio di conferire i gradi accademici nella Facoltà teologica, se non si osserverà esattamente quanto il documento pontificio prescrive.

Inoltre, quegli istituti o Facoltà anche di ordini e congregazioni regolari, che ora godono del privilegio di conferire gradi accademici verranno a perdere ogni privilegio di questo genere, qualora nello spazio di tre anni non avranno ottemperato alla disposizione del *motu proprio*.

Il documento pontificio odierno è destinato a suscitare naturalmente non lievi controversie in quelle Università cattoliche e in quegli istituti dove lo studio della filosofia tomista era presso che abbandonato.

Leone XIII — come è noto — fu il grande risuscitatore dell'Aquinate. Ma trovò ostacoli — specialmente in Francia — alla sua opera tanto che negli ultimi anni del suo pontificato le sue prescrizioni vennero quasi abbandonate.

Vedremo se Pio X sarà più fortunato del suo predecessore.

Il vantaggio fondamentale

delle compresse Bayer di Aspirina su tutti i medicamenti congeneri, consiste nel loro eminente potere curativo nell'influenza, cefalea, mal di denti, emicrania, dolori nevralgici, febbre, ecc., e nella loro assoluta innocuità.

Respingete perciò i succedanei ed esigete sempre le autentiche

Compresse Bayer di Aspirina (in imballaggio originale)

L'ALBERO DEL MALE

di VINCENZO MORELLO (RASTIGNAC)

Volume di 460 pagine, contenente fra tre i più recenti articoli di Rastignac, su fatti di cronaca, su avvenimenti politici, su questioni d'arte, di morale e di letteratura.

Il volume edito della Casa Bernardo Lux di Roma e messo in vendita a L. 4.50 verrà inviato (franco nel Regno, Colonie e Uffici Postali Italiani all'Estero) a tutti coloro che all'importo dell'abbonamento ai nostri periodici uniranno L. 2.75.

Abbonamenti da oggi

al 31 DICEMBRE 1914

PREZZI PER L'ITALIA, COLONIE E UFFICI POSTALI ITALIANI ALL'ESTERO:

Tribuna	L. 8.50
Tribuna Illustrata	» 2.50
Noi e il Mondo	» 2.50
Tribuna e Tribuna Illustrata	» 10.50
Tribuna e Noi e il Mondo .	» 10.50
Trib., Trib. Ill. e Noi e il Mondo	» 12.50
Tribuna Ill. e Noi e l' Mondo	» 4.50

ABBONAMENTI
annuali, semestrali e trimestrali

Per il Regno

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	16 —	8.—	4.50
Tribuna Ill. . . .	5 —	2.50	—
Noi e il Mondo .	5 —	2.50	—
Trib. e Trib. Ill.	20 —	10.50	5.50
Trib. e Noi e il M.	20 —	10.50	5.50
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M. . .	24 —	12.50	6.50
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	9 —	4.50	—

Per l'estero

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	34 —	17.50	9 —
Tribuna Ill. . . .	10 —	5 —	—
Noi e il Mondo . .	8 —	4 —	—
Trib. e Trib. Ill.	43 —	22 —	12.50
Trib. e Noi e il M.	42 —	21 —	11 —
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M. . .	50 —	25.50	13 —
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	17 —	8.50	—

Premi semigratuiti

a tutti gli abbonati residenti nel Regno

Aggiungere al prezzo di abbonamento per ciascuno dei seguenti premi semigratuiti:

Ombrello per uomo, di seta ... del valore di L. 20 per . . . . L. 14.75
Ombrello per signora, di seta taffetas del valore di L. 18.50 per . . . » [illegible]
Portafoglio per uomo, del valore di lire 7.50 per . . . . » [illegible]
Borsetta per signora, del valore di L. 10 — per . . . . » [illegible]
Busta porta-documenti, del valore di L. 10 — per . . . . » 7.50
Camicia di ... , per viaggio del valore di L. 18.50 per . . . . . » [illegible]
Fiori del valore di L. 10 per . . . . » [illegible]
Cassetta di Torrone ... di Aquila: da 2 Kg. del valore di L. 11.50 per » [illegible]
da 1 Kg. del valore di L. 6.80 per » [illegible]
Orologio di precisione « ... », del valore di L. 48 per . . . . » [illegible]

Il truce dramma di Comacchio
Il parricida e la sua amante tradotti a Ferrara

FERRARA, 5.

Oggi, scortati da un gruppo di carabinieri, sono giunti alle nostre carceri, in traduzione, i protagonisti della fosca tragedia di Comacchio, Battista Luciani e Simoni Bianca.

Negli interrogatori cui sono stati sottoposti, essi tentarono da prima di dare una versione del fatto completamente inesatta e per essi favorevole; dissero cioè che tanto il fratello che il padre si erano avventati contro di loro armati di accetta; ma gli arrestati, stretti dalle domande e dalle contestazioni, finirono coll'abbandonare la trovata dell'accetta per attaccarsi alla legittima difesa.

La versione che essi dànno del fatto è questa: Antonio, dopo averli insultati, aizzato dal padre, avrebbe afferrato un coltello per colpirli; ma il fratello Battista sarebbe riuscito a disarmarlo eppoi con la stessa arma avrebbe ferito il fratello e in seguito il padre, il quale gli sarebbe venuto contro armato a sua volta.

La narrazione però viene completamente smentita dalla testimonianza di un muratore che si trovò presente al fatto perchè attendeva ad alcuni lavori di restauro nella casa.

Le vittime si trovano sempre in gravissimo stato e l'Antonio Luciani — il giovane — va sempre più peggiorando.

Sette case distrutte da un incendio
presso Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 5.

Nella scorsa notte, improvvisamente, si è sviluppato un violento incendio a Cavriago.

La località colpita dalla furia devastatrice del fuoco è stata la villa San Grignano. Verso la mezzanotte le fiamme divamparono propagandosi agli abitati vicini.

L'allarme venne dato da alcuni casigliani, svegliatisi di soprassalto al crepitar delle fiamme e dall'odore acre del fumo; e in un attimo si videro discendere nella strada, terrorizzati dallo spavento, chiamandosi a vicenda in una ricerca pazza e angosciosa, donne, uomini e fanciulli. Fra lo sgomento e la confusione venne organizzata alla meglio l'opera di soccorso. L'opera febbrile ed intensa dei volonterosi sulle prime riuscì vana e non potè domare la violenza dell'incendio. Finalmente dalle località vicine e da Reggio giunsero molte persone a portare opera di soccorso. Dopo qualche ora di lavoro febbrile fu possibile isolare il fuoco che minacciava di estendersi spaventosamente.

Tuttavia sette case ruinarono rimanendo pressochè distrutte. Le famiglie che vi abitavano sono senza tetto e sul lastrico, avendo tutto perduto nell'incendio.

Non si deplorano disgrazie di persone. Sono ignote le cause dell'incendio.

Il processo Paternostro
alle Assise di Catanzaro

CATANZARO, 5.

Il processo a carico dell'avv. Paternostro, rinviato qui per legittima suspicione dalle Assise di Palermo, è fissato nella presente quindicina e seguirà immediatamente dopo la definizione della causa in corso. Si prevede che potrà cominciare il 10 corrente.

Difende la parte civile Saladino l'avv. Rubichi, e l'imputato l'avv. Lidonni di Palermo.

L'Istituto Coloniale Italiano al Cairo
L'assemblea della sezione di Alessandria

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci della sezione alessandrina dell'Istituto Coloniale Italiano, una fra le sezioni che ha sempre mostrato la maggiore attività.

Il Presidente della Sezione ing. Ambron ha riassunto in un discorso l'opera della Sezione stessa e dei suoi intendimenti. E troviamo opportuno di pubblicarne il testo perchè riassume assai efficacemente l'indole dell'I. C. I. e gli scopi che si prefigge.

Dinanzi a una numerosa rappresentanza della nostra Colonia e sotto l'autorevole presidenza di Primo Levi, nel giugno del 1908, si è costituita questa Sezione dell'Istituto Coloniale Italiano.

Gli avvenimenti politici di tre anni dopo, furono, per l'Italia, una dimostrazione di maturità. Ma la maturità si prepara: ed alle vicende di tale rapida gloriosa preparazione è di gioia ed orgoglio il riaudare. Fu il popolo nostro, il quale nel secolo scorso si era consacrato all'idealità del risorgimento nazionale, fu il popolo nostro che, nell'idealità del lavoro, ritrovò la coscienza di se stesso, e preparò e rese possibile con l'opera dei campi, delle officine e degli scambi, il nuovo risorgimento della Patria.

Noi, italiani che viviamo all'estero, non fummo dimenticati. Tra gl'inni del risveglio, fu pronunziato il nostro nome. E fu giustizia. Poichè, portando di là dai monti e di là dai mari le indistruttibili qualità della nostra stirpe, offrendo ad altri popoli tenacia di lavoro, ingegno naturale, costume sobrio di vita, abbiamo contribuito efficacemente all'evoluzione del nostro Paese. Forse attraverso i fiumi d'oro che il sudore degli emigranti dirigeva verso la patria, forse pure per una maggiore coltura di cose internazionali da parte dei nostri intellettuali, l'Italia si è accorta di noi, ci ha steso la mano, ci ha consacrato finalmente una parte della sua attività politica.

L'Istituto Coloniale Italiano fu un'affermazione positiva e simpatica di questi nuovissimi sensi di fratellanza. E la nostra Sezione nacque sotto buoni auspici poichè ebbe a padrino un assertore antico dell'unione tra gli italiani d'Italia e quelli dell'estero. Poichè ebbe l'amicizia cordiale e autorevole del comm. Giacomo De Martino, l'indimenticabile ministro d'Italia al Cairo, oggi una delle più apprezzate guide delle sorti del nostro Paese.

Ma se il risveglio morale e materiale d'Italia si esplica e si esplicherà tra le lotte contro le deficienze che pur sempre esistono, triste retaggio dell'antica servitù e qualche volta pure gaia manifestazione dell'indole nostra, la Sezione alessandrina dell'I. C. I. (scusatemi l'audacia del paragone) ha dovuto lottare e lotta contro il vizio massimo della nostra Colonia: l'apatia. Lo spirito civico dei nostri connazionali si infiamma rapidamente alla scintilla di una lotta elettorale, ma si muta altrettanto rapidamente, sotto il bel cielo egiziano, nella vita quotidiana di lavoro e di famiglia, in un liquido pacifico ed innocuo, in orzata. Così noi fummo, e dobbiamo ancora essere, e saremo sempre, il pungolo. Pungolo di fede, pungolo d'azione, pungolo d'italianità. La via percorsa non fu sterile: ve la ricorderò a brevi tratti. La via da percorrere vuol essere feconda: aiutateci, e circondate il nostro programma di nuove idee, di nuovi consigli, di nuova forza!

Sotto l'efficace presidenza dell'ing. Mattioli, e poi sotto la ormai troppo lunga presidenza mia, la nostra Sezione ha esplicato la sua attività in favore d'ogni questione apparsa sull'orizzonte della nostra vita coloniale.

La preparazione pel Congresso degli Italiani all'Estero fu vasta e profonda. Lo studio sulla Navigazione generale Italiana fu esauriente e fecondo. La nuova organizzazione scolastica ebbe nella Sezione largo contributo di idee e di azione. Abbiamo lavorato per l'Esposizione di Torino, in favore della Scuola elementare a pagamento, contro la legge della stampa in Egitto, contro l'abolizione delle Capitolazioni. Abbiamo aiutato le vittime delle sventure italiane, abbiamo presentato proposte utili ai nostri connazionali, abbiamo cercato di unire la Colonia in un fascio concorde e operoso, e di armonizzare l'opera nostra e quella dei rappresentanti del Governo.

Ma non intendo fare un'enumerazione dei nostri atti. Peccheremmo di orgoglio, mentre sentiamo invece quant'è grande il lavoro che ci resta a fare, quanta attività dobbiamo ancora sviluppare per raggiungere lo scopo a cui tendiamo. L'ideale è alto, è impari alle nostre forze. Perciò chiediamo la collaborazione vostra, e non quella dell'attimo d'entusiasmo, ma collaborazione assidua, continua, sicura.

La Sezione dell'I. C. I. non rappresenta e non deve rappresentare specialmente nessun gruppo, nessuna tendenza, nessuna scuola. Essa deve rappresentare la Colonia, anzi, *essere la Colonia* nelle persone dei suoi eletti. Il nostro scopo è dunque di essere il depositario di *tutti* gli interessi; di essere il focolaio di *tutti* i desiderii; di essere il laboratorio chimico di *tutte* le idee.

Non siamo nè potremmo essere un potere esecutivo. Il nostro dovere è di studiare serenamente tutti i problemi che ci si presentano, di cercarne le soluzioni, e di usare ogni influenza perchè le idealità divengano realtà; e quando alla buona volontà si unisce la buona fede, quando alla competenza si unisce la tenacia, il trionfo è vicino.

Tutte le Associazioni italiane abbian diritto di cittadinanza e diritto d'imperio nella nostra Società. Noi non siamo *un'altra* associazione; siamo, vogliamo essere, *esse stesse*. Sviluppino esse la loro attività negli scopi particolari a cui tendono: ma quando l'interesse comune è in giuoco, lavorino insieme, nel terreno neutro ideale della Sezione. Così, veramente, si raggiungerà quella concordia di intenti, quell'armonia d'azione utile a tutti, e d'alto decoro pel nome italiano.

E (primo tra i nostri desiderii) noi vorremmo che il mondo operaio italiano, l'elemento più nobile della nostra Colonia, il più modesto eppure il più fattivo, il più bisognoso di protezione eppure il meno rumoroso, si avvicinasse a noi per esprimere con tutta l'efficacia di chi sa le difficoltà della vita, i suoi diritti, i suoi desiderii, le sue aspirazioni. Gli operai italiani di Alessandria subiscono ogni giorno maggiormente la concorrenza degli operai di altre nazionalità. Essi sono ancora ricercati per la loro abilità, per la loro onestà, per la loro resistenza al lavoro. Ma godono essi della parte che loro spetta nei grandi lavori pubblici del paese? Sono essi protetti nella disoccupazione e nella sventura? Vivono forse di vita igienica? Sono guidati nel risparmio? Sono protetti dallo sfruttamento?

Non credo che la nostra Sezione possa avere più nobile studio da compiere. E sono essi, gli operai, che devono aiutarci col non considerare la nostra Istituzione come una rappresentanza di classe, ma quale una naturale rappresentanza di tutta la Colonia.

Un ufficio informativo, utilissimo all'elemento operaio, sarà pur utile al ceto degli impiegati e dei commercianti, e noi dobbiamo proporci di studiare l'istituzione. Esso dovrebbe avere delle diramazioni nelle altre città d'Egitto, dove esistono italiani e formare così una catena di idealità. I gruppi di connazionali sparsi nei piccoli centri si sentirebbero più italiani sentendosi conosciuti, sapendo di avere una mente a cui rivolgersi per consiglio e per aiuto. Forse, col tempo, la nostra Sezione potrebbe sviluppare in essi uno spirito d'azione che condurrebbe alla formazione di nuove Sezioni della «Dante Alighieri», di qualche scuola italiana, e di qualche altra manifestazione d'italianità.

All'azione interna — quella d'Egitto — deve unirsi l'azione nostra nei rapporti col nostro paese. Già si è studiato in Colonia quei mezzi per facilitare gli studi superiori in Italia, agli allievi delle nostre scuole. Sarà nostra cura continuare lo studio di questo progetto. Sarà utile pure — e il nostro Comitato si propone di farlo — il cercare di coordinare l'azione dell'I. C. I. con quella di altre Società Nazionali che esplicano all'estero la loro attività. Sarà di grande efficacia — per avere l'aiuto pratico dei governi — il promuovere delle visite in Colonia da parte di uomini politici, perchè si rendano un conto esatto dei nostri bisogni...

Ma a qual mole dovrebbe giungere questo mio rapporto se dovessi dire ad alta voce tutti i nostri sogni? Sono troppi, e troppo belli. Voi conoscete ormai la finalità che ci guida; sapete che lo scopo nostro è quello di cercare che il benessere privato e collettivo e che il sentimento di sana italianità sviluppino, mantengano, accrescano le splendide energie della nostra Colonia sì da rendere sempre più alto e più rispettato il nome d'Italia.

Col concorde aiuto delle associazioni italiane d'Alessandria, con l'opera individuale dei volonterosi, con l'efficace armonia di intenti del nostro egregio Console Generale, Conte Naselli, col lavoro vostro, amici, e con il nostro lavoro, riprendiamo il cammino, nella visione altissima del nostro ideale.

Rivista finanziaria

5 Luglio, 1914.

La sottoscrizione al nuovo prestito francese non sarà aperta ufficialmente che posdomani, 7, e lo sarà per un giorno ed esclusivamente presso gli uffizi del Governo e gli stabilimenti della Banca di Francia. Ma non ufficialmente è già stata aperta dal principio della settimana finita ieri, e il titolo fu trattato con premio di uno a due franchi sul prezzo di emissione, di franchi 91 per 3.50 di Rendita. I giornali annunziano già l'esito presunto — e ben prevedibile, del resto — della sottoscrizione pubblica, e alcuni, calcolandola su quella privata già in corso, la fanno salire a cifre ancor più iperboliche di quelle a cui ordinariamente ascendono simili sottoscrizioni. Coteste cifre, che diremo giornalistiche, hanno avuto di giorno in giorno un vero *crescendo*, come quello delle antiche musiche italiane; e non è improbabile che la loro altezza inverosimile avrà posdomani una conferma ufficiale. E' un lusso che la Francia si può concedere, per mostrare la sua potenzialità finanziaria — che nessuno del resto ha mai pensato a mettere in dubbio. Quello che si può mettere in dubbio è che a questa prova di potenzialità finanziaria segua immediatamente una ripresa d'affari, secondo mostra sperare qualche giornale specialista. L'attuale manifestazione per il prestito potrebbe certo essere un elemento favorevole — come fa notare l'*Information* — alla desiderata ripresa, al risollevamento della Borsa; ma ... molti altri indizi vi sono che rendono dubbio questo pronto risveglio d'affari! Uno di essi è il contegno astensionista che la Borsa ha continuato, a continua inesorabilmente, a mostrare; l'altro la stagione, che dalla non affollata Borsa allontanerà ancora un buon numero di persone. Senza contare che incombe sempre sulla Francia — e si ripercuote sulla Borsa — la condizione della finanza statale, dipinta recentemente e autorevolmente a colori così foschi, alla quale il rimedio che potrebbero dare la potenzialità economica ed il buon volere del paese è reso difficile dalle zuffe tra politicanti che si contendono il potere. La Borsa, intanto, ha seguitato a mostrarsi svogliata e di malumore; e però, come ha detto il telegrafo accompagnandone i listini, fu « pesante, indecisa, irregolare ».

Un momento parve avere qualche po' di fermezza, ma fu cosa di breve durata. La flacchezza colpisce principalmente la Rendita dello Stato, la quale non arriva, malgrado il valido sostegno che le danno i continuati ordini d'acquisto delle Casse governative, a sollevarsi se non di qualche frazione, che riperde subito; e mentre s'affaticava a riconquistare almeno il corso di 84 perse anche questo, venendo quotata da 83.67 a 82.95. Gli altri fondi di Stato hanno avuto anch'essi oscillamenti ora in un senso ora nell'altro, secondo l'andamento generale della Borsa, e va notato che nessun accenno han dato di risentire molta impressione dell'atroce fatto di Serajevo, nemmeno quelli degli Stati che più la tragedia toccava. Del resto, anche la Borsa di Vienna non diede segno di agitazione. Altra prova, se pure occorreva, dell'apoliticismo delle Borse moderne. In altri tempi i fondi pubblici, specie quelli degli Stati più interessati nel tragico fatto, come sarebbero stati scossi! E ora la stessa Rendita serba a Parigi non ebbe da principio che una perdita lieve, seguendo la flacchezza generale del listino; perse qualche altra cosa in seguito, dopo le agitazioni e le dimostrazioni austriache e bosniache, le quali avranno consigliato qualche pavido possessore del titolo a disfarsene... o qualche audace speculatore a venderne allo scoperto — e poi ha ripreso!

× × ×

I valori bancari a Parigi, dei quali demmo il movimento nell'altra Rivista, hanno avuto, come la Rendita, un momento in cui accennavano a migliorare — lontani ancora, peraltro, dal riottenere gli antichi meritati corsi — ma anche per essi la ripresa fu piccola e durò poco. Si vede dai seguenti corsi: Banca di Parigi 1510, 1512, 1522, 1506, 1510, Credito Lionese 1582, 1590, 1597, 1580, 1590.

Per la liquidazione mensile il denaro a Parigi fu più teso, sebbene le posizioni da riportare fossero, come al solito, ben poche (4 1/4 al *parquet* 5 1/4 alla *coulisse*). Si deve dire che alla causa ordinaria la quale rende sempre più teso il denaro a fine di semestre, cioè la necessità negli stabilimenti di credito di tenere ben fornite le loro casse pel pagamento delle cedole in scadenza, s'è aggiunta questa volta la coincidenza della sottoscrizione al nuovo prestito chiedente a sua volta larghe disponibilità di denaro. Ma è notevole il caso che a Londra e a Berlino il denaro sia più facile, come si vede dai saggi dello sconto fuori banca qui appresso. Segno che a Parigi la maggior tensione è dovuta principalmente al nuovo prestito, la cui prima rata richiederà vistosi versamenti. Ferme e calme le Borse di Londra e Berlino; la fermezza vi si afferma principalmente nei valori di stato locali.

Ecco i corsi esteri:

Rendita francese 3 0/0: 83.67 — 83.25 — 83.05 — 82.95.

Rendita spagnola 4 0/0 — 89.05 — 88.95 — 88.75 — 89.45 — 89 — 87.60 ex.

Rendita turca 4 0/0 — 81.20 — 80.80 — 80.95 — 81.10.

Rendita russa 3 0/0 — 73.37 — 73.75 — 73.30 — 72.55 ex.

Rendita serba 4 0/0 — 81.30 — 80.75 — 80.15 — 80.35 — 78.55 ex.

Rio Tinto: 1712 — 1708 — 1724 — 1716 — 1744.

Maltzoff: 686 — 672 — 700.

Londra: Consolidato prussiano 2 1/2 0/0: 75 — 74 7/8 — 75 11/16.

Berlino: Consolidato prussiano 3 1/2 0/0: 86.30 — 86.20 — 86.40.

× × ×

La Rend. Italiana a Parigi, sia per la flacchezza aduggiante quella Borsa, sia forse per qualche altro incentivo partito da ribassisti di qua, cominciò col perdere nuovamente qualcosa, 30 centesimi (96.85 — 96.55), ma riprese presto, e, non sentendo la flacchezza generale per la quale ogni titolo di Stato, seguendo le vicende del principale francese, subiva qualche falcidia, andò costantemente elevandosi fino a 96.92. Ieri 96.45 ex.

A Londra: 96 — 94 ex.

Qui: 96.17 — 96.12 — 96.17 — 95.65 ex 95.85.

Da notare che martedì, riaprendosi le nostre Borse dopo la festa di S. Pietro, vi fu presso taluna di esse qualche offerta di Rendita. Ma venne immediatamente assorbita, ed il prezzo non variò che di qualche centesimo in meno, riguadagnato subito. Evidentemente il contegno di una parte della Camera dei Deputati dovè sembrare incoraggiante ad una speculazione al ribasso. Da ciò un tentativo qui, qualche ordine di vendita telegrafato a Parigi. Ma fu un fiasco. E deve confortare, perchè prova che la saldezza del credito dello Stato nostro non può essere scossa da certe aberrazioni parlamentari, come non lo fu dalle aberrazioni scioperaiole e rivoluzionarie di poco fa. C'è ancora del buon senso in Italia, se Dio vuole.

× × ×

Cambi più sostenuti, principalmente il Francia.

Ecco alcuni dei prezzi fatti: Parigi 100, 22-35-45-40 — Londra 25, 24 1/2, 26, 25 — Germania 123.10, 05, 12, 20.

Sconto fuori Banca: Parigi 2 3/4; Londra 2 0/0 — Berlino 2 7/16 — Italia 4 1/4.

× × ×

Nell'altra Rivista fu data una menzione di lode ai ribassisti per l'attività di cui talvolta danno prova, senza della quale le nostre Borse a momenti parebbero del tutto quiescenti.

Così quella loro attività servisse sempre di sprone a coloro ai quali se non cagiona perdite immediate — perchè si astengono da operazioni — reca certamente danno per lo avvilimento che a poco a poco produce nei valori ch'essi acquistarono per impiegare i propri capitali, non per speculare sugli oscillamenti dei prezzi! Questa settimana par che lo sprone abbia agito. Abbiamo già fatto cenno della mossa ribassista contro la Rendita e della resistenza che per buona ventura incontrò. Aggiungiamo che forse alla mossa si sarebbe voluto dare maggiore estensione, colpendo altri valori; ma il poco buon risultato avuto per la Rendita, la buona resistenza manifestatasi, valsero a frenarla. Vi fu dapprima qualcuno delle solite piccole offerte dei soliti titoli, ma venne subito accolta, e i corsi non ebbero a risentirsene che poco o punto. E poi, quasi a voler dare una lezione ai disillusi offerenti, buone domande, che diedero alla Borsa un'aria di attività e di fermezza come non l'avevano da un pezzo. Cose che si desumono dai corsi seguenti:

Banca d'Italia 1368, 1366, 1369, 1371. Ieri qui 1371 1/2, e nell'Alta Italia 1373.
Banca Commerciale 748, 746, 748, 51.
Credito Italiano 519, 520.
Banco di Roma fra 91 1/2, 91 3/4.
Immobiliare 266-267.
Beni stabili 284.
Imprese Fondiario 90 1/4, 91 1/2.
Rendite Fondiarie 93 1/4, 93, 93 1/2.
Istituto Fondiario 543, 544, 543.

× × ×

Valori dei trasporti:
Ferrovie Meridionali 538, 536, 520 ex 16.50 saldo dividendo 521 — Mediterranee 227,228 — Venete 110, 109 1/2 — Rubattino 398, 388 ex 10 acconto dividendo — 390.

× × ×

Valori locali:
Acqua Marcia 1800, 1790 ex 10 acconto dividendo — Condotte 236, 234 — Trams 150, 163 1/2 — Gas 825, 828, 824, 826 — Carburo 550, 546, 558 — Kerka 430 — Azoto 115, 114 1/2, 18 — Elettrochimica 67, 66, 67 — Forni Elettrici 40 — Antimonio 10, 12 — Zuccheri 67 — Concimi 136 1/2 — Molini 111, 111 3/4. E Molini Alta Italia 200, 200 1/2.

× × ×

Valori d'industrie meccaniche e minerarie:
Terni 1278, 1270, 1281, 1297, 1302 — Ansaldo 233 1/2, 232, 235 — Savona 153, 150 — Elba 201, 203 qui, e nell'Alta Italia 208 1/2 — Metallurgica 104 — Ferriere 103, 106, 105 — Montecatini 122 — Piombino 73, 76, 71 — Breda 31, 311 — Officine Meccaniche fra 80 1/2 e 80 3/4.

× × ×

A Genova: Raffineria Ligure Lombarda 314, 289 1/2 ex 20, 295, 298 — Industria Zuccheri 260, 238 ex 20, 240, 242 1/2 — Eridania 550, 547, 551, 568.

A Milano: Edison 470, 466, 476, 478 — Vizzola 776, 782 — Italo Americana 89 1/2, 89.

In Provincia romana

Frascati
INAUGURAZIONE DI NUOVA ACQUA POTABILE

Frascati è fra le cittadine dei Castelli Romani quasi unica a poter vantare ricchezza d'acqua. Infatti due copiose sorgenti alimentano la nostra cittadina di acque fresche, salubri e igienicamente perfette: una è quella detta « Aldobrandina » della quantità di 50 once; l'altra è l'« Algidosia » di 62 once.

Dell'acqua « Aldobrandina » 15 once sono di esclusiva proprietà del nostro Comune ed il residuo è riservato ai bisogni della Villa omonima, le cui acque reflue, rivendicate dal Comune, scendono in paese ad ornare la monumentale fontana in piazza Vittorio Emanuele, ed a distribuirsi nei due grandi lavatoi di piazza del Mercato e di Fontana Nuova.

L'acqua « Algidosia » forniva circa otto anni fa 62 once di ottima acqua, ma a causa della forte siccità verificatasi in questi ultimi anni, la sua affluenza è scesa a sole 34 once.

Tale sensibile diminuzione ha dato luogo a non lievi inconvenienti ed i nostri Amministratori, che sempre hanno avuto a cuore gli interessi della cittadinanza, non hanno trascurato alcuna pratica onde sopperire alla deficienza verificatasi. Così dopo pratiche laboriose sono riusciti ad acquistare dal Demanio 18 once di acqua e dal comm. Mazzanti altre 13 once e mezzo, riportando così alla normale condizione la ricchezza idrica della nostra città.

L'acquisto dell'acqua Mazzanti viene a costare al Comune L. 110 mila e saranno pagate con un aumento di favore entro 50 anni, in ragione di L. 2.200 l'anno; e poichè il Municipio affitta tale acqua a L. 800 ogni oncia, la amministrazione risentirà annualmente un beneficio di circa 8000 lire. Tale ottima operazione come ognuno vede, oltre a risolvere uno dei principali problemi cittadini, nessuno aggravio apporterà al bilancio comunale il quale invece verrà ad avvantaggiarsi della somma annua di circa 8000 lire. Eppure i consiglieri dell'opposizione al Consiglio Comunale avversarono energicamente il progetto!!!!

Delle 18 once acquistate dal demanio, 10 di esse serviranno a rafforzare la quantità di acqua per i pubblici servizi; la rimanente quantità verrà distribuita ai cittadini che ne faranno richiesta.

Difatti sono moltissime le domande già avanzate per ottenere tale acqua, e tra pochi giorni, quando cioè l'acqua demaniale giungerà in città le prime richieste saranno appagate. Appena anche l'acqua Mazzanti sarà convogliata nella nuova conduttura, una ulteriore distribuzione appagherà i desideri di tutti.

La Ditta Attilio Ruggeri ha lavorato attivamente per portare sollecitamente a termine la conduttura. L'acqua sarà tra noi Domenica prossima e per tale avvenimento vi sarà una festa popolare.

Tivoli
CONFERENZA

Domani l'egregio prof. Giacomo Tauro, della regia università di Roma, terrà una conferenza al convitto nazionale alle ore 20 sul tema « la cultura e la vita ».

LOTTERIA

Nel pomeriggio, al giardino Gancheldi saranno estratti i premi della lotteria a beneficio del battaglione scolastico « Duca degli Abruzzi ». Il concerto cittadino svolgerà un programma attraentissimo.

LA TRUPPA

E' giunto fra noi il 3. reggimento di artiglieria di stanza a Roma. In tutto 500 soldati e 30 ufficiali. I cannoni di grandi dimensioni vengono giornalmente trasportati dai soldati nei vicini monti per preparare i tiri al bersaglio.

In città la venuta della truppa ha suscitato vivo entusiasmo, tanto più che molti artiglieri si sono coperti di gloria nelle battaglie della Libia.

Morlupo
SINDACO E GIUNTA

In seconda convocazione si è riunito il nuovo consiglio per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta. Alla prima convocazione intervennero i soli tre consiglieri della minoranza!... essendo la maggioranza divisa nell'assegno degli uffici. A sindaco è stato eletto il cav. Narducci Domenico con 9 voti; ad assessori Girolamo Antonazzi e Marco Iacomucci con 7 voti; ugual numero di voti riportarono gli assessori supplenti, Francesco Mariani e Piero Di Mattia.

Corre voce in paese che tutti gli eletti, di fronte ad una votazione così meschina daranno le dimissioni.

Sonnino
CADUTA MORTALE

Stamane la contadina Rufo Laura di Pietro di anni 20, stando in un terreno di sua proprietà in contrada « Rimette » territorio di Sonnino, volle salire su di un albero per cogliere delle pere. In un baleno la Rufo precipitava pesantemente a terra rimanendo all'istante cadavere.

Le autorità locali si sono recate prontamente sul luogo della disgrazia per le consuete constatazioni di legge.

OLINDO MALAGODI, [illegible]ttore
DOMENICO VENTRI[illegible], [illegible]rente responsabile

≡ ACCAPPATOI ≡
COSTUMI da BAGNO
STOFFE e SPUGNA BIANCHE e COLORATE
MAGLIERIA
ARTICOLI DI MASSIMA FIDUCIA
SUCC.RI
Giulio Bondi
ROMA - VIA FLAVIA - ROMA
CONFEZIONI per SIGNORA UOMO e BAMBINI
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
Cotonerie
GRANDIOSA SCELTA
PREZZI MAI PRATICATI
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Bagni delle Acque Albule
(presso TIVOLI)
a soli 45 minuti di Tramway da Roma
Acqua Solfurea, Carbonica, Magnesiaca, Sodica, ecc.
alla costante temperatura naturale di 24 gradi.
Bagni in camerino ed in vasconi da nuoto.
Bagni solfurei caldi fino a 40 gradi.
INALAZIONE
Biglietti cumulativi col Tramway e Vapore ROMA-TIVOLI

		I classe in Tram	II classe in Tram
Prezzi da ROMA	Per bagno in vascone.	L. 2.20	1.80
	» in camerino	» 2.80	2.40
	» caldo	» 3.60	3.20
Prezzi da TIVOLI	Per bagno in vascone.	» 1.10	0.90
	» in camerino	» 1.40	1.20
	» caldo	» 2.00	2.40

Compresi il trasporto, il bagno e la biancheria.

RISTORANTE a prezzi convenienti
L'orario dei treni della Tramvia permette ai signori impiegati di fare il bagno la mattina e di rientrare in Roma alle ore 9.05.
Lo stabilimento prende anche [illegible] CANI in cura.

SORGENTE dell' AMERINO — ACQUASPARTA (Umbria) — Stazione ferroviaria di Terni
Stagione: MAGGIO-OTTOBRE
L'ACQUA dell'AMERINO è efficacissima per tutte le malattie del ricambio: DIATESI URICA — CALCOLI RENALI, VESCICALI ed EPATICI — ARTRITISMO — GOTTA — COLICHE NEFRITICHE — INAPPETENZA ed ATONIA DEGLI INTESTINI.
Servizio automobili postali e private Terni-Acquasparta. Stabilimento vicinissimo al paese.
GRANDE ALBERGO AMERINO
In posizione isolata, fornito di ogni comfort moderno, con garage e giardino. Pensioni e camere mobiliate in paese.
Acquasparta oltre essere un luogo di cura è anche, per il suo clima temperato e la invidiabile posizione, un piacevolissimo soggiorno in ogni stagione ed è centro di escursioni per visitare le più interessanti bellezze storiche e naturali dell'Umbria: Perugia, Assisi, Todi, Spoleto, Narni, Amelia, Cascata delle Marmore, Lago di Piediluco, ecc. E' a 3 ore circa da Roma e 5 da Firenze.
Consulenza medica: Sen. Prof. Pietro Grocco — Comm. Prof. Agenore Zeri — Comm. Prof. Carlo Fedeli — Prof. A. Brugnola.
Dirett. san. residente Dott. E. Leonardi.
Per qualsiasi informazione rivolgersi: Amministrazione AMERINO, Acquasparta

Per CAPELLI e BARBA usate solo

" Guerra a Migone! „ — gridavon, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — " Guerra a Migone! „

Lalotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina.

CHININA - MIGONE

IL PIU' SICURO RIGENERATORE DEL SISTEMA CAPILLARE: RIMUOVE LA FORFORA, ABBELLISCE LA CAPIGLIATURA ED EVITA LA CALVIZIE

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata — inodora od al petrolio da tutti i Profumieri — Farmacisti e Droghieri. DEPOSITO GENERALE da MIGONE C. — MILANO, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia mostra, per posta L. 13. — pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno-Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generico.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Avvisi economici

Concorsi, Aste, Appalti

15 Centesimi per parola — Minimo L. 2

COMUNE DI VITERBO. Concorso segretario capo, scadenza 31 Luglio. Chiedere notizie Municipio. 12-2934-R

MUNICIPIO SANSEVERO — Fino 14 luglio 1914 è aperto pubblico concorso aiutante ufficio tecnico stipendio L. 2400 aumentabili. Occorre diploma geometra. Chiedere chiarimenti segreteria R. Commissario Dellorusso. 9220

MUNICIPIO SANSEVERO — Fino 14 luglio 1914 è aperto pubblico concorso titoli ed esami ragioniere aggiunto stipendio lire 2000 aumentabili. Richiedesi diploma ragioniere. Chiedere chiarimenti segreteria comunale. R. Commissario Dellorusso.

MUNICIPIO SANSEVERO — Fino 14 luglio 1914 è aperto pubblico concorso titoli ed esami applicato segreteria stipendio lire 1500 aumentabili. Occorre licenza tecnica o ginnasiale o scuola professionale. Chiedere chiarimenti segreteria. R. Commissario Dellorusso.

MUNICIPIO SANSEVERO — Fino 14 luglio è aperto pubblico concorso titoli ed esami due posti amanuense stipendio lire 1200 aumentabili. Occorre licenza elementare. Chiedere chiarimenti segreteria. R. Commissario Dellorusso. 9220

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DANARO operazioni su mobili pianoforti ricevo mobilio in deposito con prestito di danaro Belsiana 14. R-15-62942

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI vasto terreno, vaccheria, orto con diversi casali Contorni, Roma, Merulana 17. R-12-34164

OTTIMO affare affittansi grandissimi locali della vecchia trattoria Alhenilia in Albano Laziale, giardino tinello grotta gran salone e abitazione prospicente alla marina adattabilissima anche per albergo, rivolgersi Via Cavour 98 Roma. R-32-62909

OSTIA — bagni — Offresi combinazione viaggio quotidiano automobile particolare. Telefonare 10042. R-10-62904

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A PESCARA cerco urgentemente appartamento mobigliato 2 stanze, sala, cucina, stanza servità per tutto mese Agosto. Scrivere con dettagli Ermolli, Casella 481, Milano. 2853

BIVIO Grottaferrata-Frascati affittansi appartamenti lire dodici a vano. Acqua, luce, bosco. Dirigersi Adriani, Tiburtina 35, Roma.

POPPI (Casentino) Villa Terzi, splendida posizione (500 metri), quartierini mobiliati, volendo pensione. Vighi, Intendenza Finanza Roma. R-16-62021

VILLEGGIANTI? Amanti di Posillipo, andate Villa Salvo 129, primo piano, fittasi per villeggiatura Maison Amalfitano. 2856

VILLEGGIATURA Genzano affittasi splendida grande villa mobiliata acqua luce parco giardino e piccolo villino mobiliato anche ad anno, rivolgersi Parrucchiere Cola di Rienzo 126. R-24-62924

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

BELLISSIMO cane lupo (poliziotto) da vendere prezzo occasione, 17 Cassia Nuova (Ponte Milvio). R-13-34156

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati, due cavallini. Vendonsi occasione, Colosseo 23. R-10-32870-R

CERCASI compra affitto impastatrice calce struzzo. Offerte: Arturo Lipizer, via Finanze 13. R-12-34117-R

CICLISTI! Coperture freschissime qualunque misura 3,75 — camere 3,25 — Consulta 57. R-10-62905

PIANOFORTE incrociato, sordina, prezzo eccezionale, vendesi urgenza Zanardelli 34 mezzanino. R-62967

VETTURETTA Dedion, quattro posti ottimo funzionamento, perfettamente completa colludo, bollo, accessori, vendo subito 1450 — Rivolgersi Panisperna, angolo Santagata Goti. R-62079

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CASA svizzera novità lperosissima, organizzando proprio servizio rappresentanza Italia, cerca ogni provincia seri agenti esclusività Meteor, Lavaterstrasse 71, Zurigo (Svizzera). 2851

CERCASI in tutte le piazze d'Italia rappresentanti attivi introdotti presso costruttori — indicare referenze — Cassetta 1022. E. Hassenstein e Vogler Torino. 2854

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. AFFITTANSI, appartamenti convenientissimi, piccoli, grandi, ovunque «Coscia» - Convertite, 2. R-62963

AFFITTASI — Appartamentino mobiliato 3 camere, cucina, comfort. Aureliana 73, rez-de-chaussée. R-10-32872

APPARTAMENTO signorile sei camere ingresso cucina scala nobile scala servizio gas elettricità affittasi subito. Palazzo Muti Aracoeli 3. Visibile sempre. R-20-34174

BELLISSIMI appartamenti 3-5 camere 80-90. Viale delle Milizie A. R-11-32932-R

LOCALE terreno uso ufficio, cinque ambienti, affittasi. Corso Italia 11. 10-1936

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAMERA e salotto elegantissimi ingresso libero affittasi, Rasella 3 mezzanino. R-10-34159

PENSIONE BELVEDERE Arcione 71, gran centro, ambiente distintissimo, comfort moderno. Abbonamento pasti serviti fresche terrazze, riduzioni comitive. Ascensore, telefono 3321. 34191

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CERCASI per elegante signora cameriera educata abile pettinatrice aiutante viaggiare età 22-35 anni con ottimi certificati. Rivolgersi Portiere Via Quattro Fontane 20. 23-33081-R

CERCASI subito cuoco oppure cameriera abile cucina governo casa indispensabile ottime referenze, rivolgersi via Ezio 49. R-16-62922

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Abilissima sarta scuola Parigina confeziona vestiti, habillé mantelli. Prezzi miti. Ultimi modelli Parigi. Puntualità consegna. Cinelli Carlo Alberto 43 piano 2. 22-33813-R

CUOCA finita, ottima presenza, quarantenne, sola, capace direzione casa, occuperebbesi presso ricca famiglia o persona sola, dovunque. Tessera 60323 Roma. R-20-34133

VENTOTTENNE, impiegato da 15 anni, attualmente presso importante ditta commerciale, volendo insediarsi fuori Torino, offrirebbesi per impiego fiducia, praticità di vendita, compera, direzione negozio, rami principali pellicceria, ombrelleria, sartoria, occorrendo anche estero. Scrivere Lazzari Corso Vinzaglio 10 Torino. 2858

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

EDERA 90. Lxxxhrè lettera, spediti assieme. Meravigliami mancato arrivo Mercoledì, Giovedì 6pxx 2xxx3xx 21xx lxx33xxrxx. Ansiosissimo 63r3xx di tutto, causa vxx013x 318 px3rxx. Scrivimi presto notizie. Sempre sognando b.... tutto tuo. 9225

LONDRES più di così, credi, non è umano amare! Da te tutta la gioia di vivere! 10-62956

TORRE Diavolo messoci coda. Giovedì feci tempo debito telegramma viceversa venne pubblicato venerdì e tu povera anima sei stata una giornata in pena! Tuo telegramma ieri sera dice forse mentre probabile hai scritto forse. Verrebbe o forse verrebbe due cose ben diverse. Comunque intendo ritornare vederti. Solo invece stasera partirò domani sera per evitare affollamento treno. Domani andrò Riccione. Addolorami continuazione stato piccolo. Raccomando farti forza. Voglimi. Infiniti. Tutto tuo.

TRAM 7. L. — Vedendoti, senza riunirci. Soffrii orribilmente! Impossibilità?... concorrenza?... Supplicoti giovedì e lunedì. Anelanti. 15-9222

ULTRA — Dalla felicità radiosissima alla pena — Sera maggio eri affacciata? Bimba mia, carezze lievi-lievi. 9227

1710. Speravo ricevere seguito invano nulla. Occorremi parola conforto tanto vuoto. Ogni mio pensiero per te bambina mia carezze infinite tantissimi b... affettuosi. 23-9225

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale S. Damiano 20, MILANO. — Casella postale 323. **Laboratorio senza succursali.**

Ai **MILITARI** sconto

Gratis iniezioni e lavande colla Maiocchi e cura depurativa postuma. **Fabbrica propria di Preservativi sempre freschi.**

MALI SEGRETI

VENEREI, CISTITI, RESTRINGIMENTO URETRALE RIBELLI guariscono in 5 giorni colla nuova cura francese dei Gonostyli medicati, cachets, perle balsamiche. **Consultazioni** L. 5 rimborsabili sugli acquisti. Per premio si fanno Dentiere a prezzo mite, pagamento dopo la prova. Preservativo **Fantasial**, per donna, garantito con restituzione del denaro. Cinto e pomata per guarire l'**Ernia** insieme all'impotenza. I singoli opuscoli chiederli gratis. Chiusi, due francobolli.

DEBOLEZZA VIRILE

Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. [illegible] La scatola L. 4,50. — D.G. VITATIV: farmacia via Monte Pietà 4: MILANO

VESCICA

Le malattie della **Vescica**, della **prostata** e di tutte le **vie urinarie** sono radicalmente guarite colla nuova medicina **radioattiva UROBES antisettico, diuretico, solvente, disinfettante.** Il solo che faccia scomparire il dolore e il frequente stimolo di urinare. Effetto **immediato, sicuro, duraturo,** tanto nell'uomo che nella donna. Tonifica lo stomaco e non dà disturbi secondari. Una scatola L. 3. Per posta L. 3.30. Opuscolo gratis. **Farmacia BORZANI - Via Cardinal Ferrari, 7 - MILANO.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli

Diretto	0.25
Accelerato	5.40
Direttis.	7.30
Accelerato	8.30
Direttis.	10.—
Accel.	12.—
Direttis.	13.40
Diretto	15.26
Accel.	16.25
Direttis.	18.—
*Accel.	18.30
Direttis.	19.57
Accelerato	22.30

Linea Pisa

*Accelerato	6.10
*Diretto	8.—
Accelerato	8.20
Direttiss.	10.27
Accelerato	12.05
Lusso (1)	—.—
*Accelerato	14.20
Direttis.	18.1[illegible]
*Accelerato	19.10
Direttis.	21.—
Direttis.	21.30
Diretto	24.—

Linea Sulmona

Locale	5.35
Accelerato	7.5[illegible]
*	8.40
Accelerato	13.—
Accelerato	18.15
Diretto	19.45
*Omnibus	21.40

Linea Trastev.-Fiumicino

Omnibus	6.1[illegible]
Accelerato	8.[illegible]
*	8.5[illegible]
Accelerato	12.40
Accelerato	17.19
Accelerato	19.31

Linea Ancona

Accelerato	6.—
* Diretto	8.25
* Diretto	12.30
Accelerato	15.30
* Omnibus	15.43
* Accelerato	16.35
Diretto	22.—

Linea Nettuno

*Festivo	5.55
Misto	6.45
Festivo	7.55
Omnibus	9.15
Diretto	12.40
Diretto	18.30
Diretto	16.40

Linea Terracina

Misto	6.45
*Omnibus	9.15
Omnibus	12.4[illegible]
Accelerato	17.45
*Omnibus	18.40
*Omnibus	21.25

Linea Firenze

Direttis.	0.—
Accelerato	6.10
Diretto	14.55
Direttis.	19.5
* Accel.	16.05
Direttis.	21.0
Diretto	22.30

Linea Albano

Omnibus	5.25
Omnibus	8.30
Omnibus	10.30
Omnibus	12.15
Festivo	14.10
Omnibus	15.30
Omnibus	18.[illegible]
Feriale	20.5
Festivo	21.45

Linea Frascati

Omnibus	6.30
Festivo	8.10
Misto	9.35
Omnibus	12.10
Omnibus	16.—
Feriale	17.10
Omnibus	18.55
Feriale	20.10
Festivo	21.30

Linea Trastevere-Viterbo

Omnibus	6.50
Omnibus	9.40
Omnibus	15.30
Omnibus	18.45

(1) Si effettua nei mesi invernali.

ROMA-LADISPOLI

Partenze a Termini: 6,50 — 9,50 f. — 14 — 19,10.
Partenze da Trastevere: 7,32 — 14,7 f.
Arrivi: 7 — 12,15 — 17,40 — 20,45 — 21,5 f. — 23,30 f.

ARRIVI

Linea Napoli: 6.35 7.26 9.25 10.— 11.35 13.45 14.25 15.35 17.25 17.43 20.25 22.15 22.50 23.35

Linea Pisa: 7.— *7.10 7.50 8.30 9.15 13.15 15.40 *18.16 19.15 21.35 23.30

Linea Sulmona: 7.30 8.20 9.50 13.— 15.20 20.15 24.—

Linea Fiumicino-Roma: 8.30 12.31 15.14 21.7

Linea Ancona: 0.10 7.5 10.10 14.20 19.50 23.30

Linea Nettuno: 8.15 10.40 14.15 19.20 *21.5 22.— *23.45

Linea Terracina: *9.15 9.25 15.16 *19.20 21.10 *21.[illegible]

Linea Firenze: 6.40 8.5 9.35 13.10 14.50 19.55 22.55 0.10

Linea Albano: 7.45 8.40 10.40 14.45 18.30 19.40 21.30 *23.25

Linea Frascati: 6.30 8.— 9.45 14.35 18.45 20.50 *21.40 23.30

Linea Viterbo-Trastevere: 9.48 13.40 19.21 [illegible]

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

ROMA-TIVOLI

Partenza da Roma: 5,35 — 6,38 — 8,15 — 9,30 — 11,44 — 15,15 — 16,17 — 19.
Arrivi a Roma: 7,15 — 9,6 — 10,1 — 11,10 — 12,40 — 16,17 — 18,[illegible] — 20,5 — 22,10-festivo.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenza da Roma (P. Libertà): Ore 5,55 — 9,20 — 13,46 — 17.
Arrivi a Roma: (P. Libertà): Ore 9,10 — 12,54 — 17,25 — 20,40.

LEVICO ★

(500 m. s/M Aprile Novembre)

VETRIOLO (Trentino)

(1500 m. s/M Giugno-Settembre)

Rinomate sorgenti arsenicali — Ferruginose

Indicazioni: Clorosi - Anemia - Leucemia - Pseudoleucemia - Malaria - Gotta - Diabete - Reumatismo cronico - Nevrastenia - Isterismo - Basedow - Corea - Malattie delle donne - della pelle - Psoriasi - Lichene - Sterilità, ecc.

STABILIMENTI DI CURA DI PRIM'ORDINE

Medici consulenti: Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO

Prospetti ed informazioni gratis dalla Società Fonti Levico-Vetriolo

GRAND HOTEL — GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'acqua arsenico-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. Rappresentanti-Depositari: Società Anonima «SALUS» Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Novara, Spezia e Società Anonima «Idra» ROMA.

INTERLAKEN

Oberland Bernese :: — :: Fra i laghi di Thun e Brienz.

La più celebre stazione climatica della Svizzera.

150.000 visitatori durante la stagione: Aprile — Ottobre.

Comunicazioni dirette con l'Italia via Sempione-Lötschberg

Chiesa cattolica . Passeggiate ombreggiate . Tennis . Golf . Pesca Canottaggio . Bagni di lago.

Splendido Casino: Orchestra di 35 professori, tre concerti al giorno, teatro, operette, varietà, balli, fuochi pirotecnici.

Chiedere la guida illustrata con listino degli alberghi al **Verkehrsverein Interlaken**, Höheweg 30

FERRO-CHINA-BISLERI

liquore tonico, ricostituente del sangue

Acqua da tavola, di

NOCERA - UMBRA

" SORGENTE ANGELICA „

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO — DITTA ALBERTI BENEVENTO

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

23 Appendice della " Tribuna „ 23

" Noi mamme... „

di PAUL MARGUERITTE

27 Marzo. — Marziale è ridiventato despota arrogante, il negriero senza misericordia. Mi carica di rimproveri, di derisorie allusioni, di frizzi crudeli. Quando penso che ha voluto assassinare Carlo!.. mi fa orrore. Dopo cinque giorni di una vita insopportabile, ho potuto inviare a Carlo questo telegramma, fermo posta, Marsiglia, ove egli dovrebbe fermarsi qualche giorno:

« Non posso più stare senza di voi. Sono troppo infelice. Attendetemi. Verrò. »

Scritto a Marsiglia. — Da quanto mi è stato detto di lui, e calcolando sulla concordanza della data, debbo ritenere che Carlo, il quale sbarcando ha appreso la malattia della sorella, a Mosca, non abbia ricevuto il mio dispaccio. Esso dorme in una casella della posta. Ed ora è solo in Russia. Perduto per me.

I fogli del giornale di Nicoletta s'arrestano a questo punto. Eccomi alla fine del suo Calvario. Io posso non assolverla, ma debbo compiangerla. Povera figlia mia!..

III.

Due mesi sono passati.

Giugno è caldo quest'anno: non si trova un po' di refrigerio che nel piccolo bosco che si eleva dietro la casa. Ed io vi passo delle ore agucchiando o leggendo in compagnia di Pommerose. Un grande odore di acqua e di verde giunge dalla foresta fino a noi. La natura, se non altro, almeno pacifica. Non vorrei, per nulla al mondo, rivivere le ore di Marsiglia. Siano maledette! Avrei mai potuto aspettarmi un tale disastro, quell'odioso Marziale, carnefice di una donna; e Nicoletta... Nicoletta presa da vertigine e che è stata per cadere in un amore come in un abisso.

Ora l'egoismo incosciente delle abitudini, la familiarità delle cose, addormenta un poco la mia sofferenza.

E Pommerose è la mia gioia, la mia dolcezza, con la sua intelligenza, con la purezza della sua carne. Ella mi consola di ciò che ho veduto e vedo di triste, di crudele, di sudicio, di ferocemente umano.

Le persiane della stanza di mia madre battono sul muro producendo un mediocre rumore che fa trasalire Capriccio.

E' Rinalda che rischiara la stanza di mia madre per qualche giorno senza inquietudine. Al mio ritorno da Marsiglia l'ho trovata così debole che ho avuto paura. Di giorno in giorno ella si distacca da tutti e da tutto; ha accolto Nicoletta quasi con indifferenza e non ha sorriso che un istante a Pommerose. S'interessa molto di più all'uovo alla coque, che costituisce il suo pasto di mezzogiorno, e alla gallina che lo ha fatto.

Del resto, è meglio che sia così: il cerchio magico che misura la sua vita si rinserra meno visibilmente; il luminoso cerchio delle sue percezioni si fa più piccolo, mentre intorno l'ombra guadagna terreno. Ella si spegnerà senza soffrire.

Da un lato del mio osservatorio vedo il giardino nella sua piacevole accuratezza, dall'altro l'orto.

Qui, Margot e Geltrude tolgono il bucato dalle funi tese fra i meli; là, Toussaint, falcia il secondo prato e il bracciante, le maniche rimboccate, volta l'erba a colpi ritmici di rastrello. Sulla donna passa una chiatta; trascinata da un cavallo e un asino, va lenta contro corrente. La mia vista presbite distingue, dietro la piccola finestra grigia, incorniciata di verdura, e sullo sparto, un vaso di gerani. Un gran lusso di fucine piantato diritto, gira la trave del timone. Una pace profonda scende col sole sulla cima dei boschi. Tutta la natura, in tranquillo lavoro, emana la sua voce di soggezione all'ordine stabilito.

Se Marziale, se Nicoletta potessero intendere questa voce sovrana! Tutto si svolge, tutto s'adatta, tutto si piega a un'armonia fatta di sforzi discordanti, ma finalmente uniti sotto il giogo della necessità. Questo ampio paesaggio, metà foresta, metà pianura, con lo specchio d'acqua che lo taglia, è una mirabile lezione di vita. Ma occorre avere la mia età, non desiderare più niente che se stessi e per se stessi. Marziale e Nicoletta hanno ancora troppa passione da spendere, troppo aspettano da sè e dagli altri per accettare la legge.

E tuttavia, senza saperlo, subiscono — non a sufficienza — la calma versata dalla monotonia delle giornate, l'ozono degli alberi, la vista dei vigneti e dei campi di grano. La solitudine, un clima meno spossante, i grandi fiotti d'aria salubre spianano alquanto i loro nervi sussultanti. Marziale, più forte e docile all'ascendente persuasivo del dott. Riquenne, mio vecchio amico, ha accettato una cura di riposo e di rimedi che han per base un regime severo e la soppressione di ogni eccitante. Accasciato dal colpo, ma liberandosi a grado a grado dei veleni del suo organismo, non s'è più trovato, invece del feroce maniaco di Hanoi, che un uomo debole, un convalescente disarmato.

Anche Nicoletta sente penetrare in lei la virtù della foresta vivificante: lunghe passeggiate, bagni freddi, autosuggestione logica e sorridente da parte del dott. Riquenne, debellano la sua anemia. Al dottore ho dovuto confidare — e Dio sa quanto mi è costato — il dramma intimo scatenatosi tra mia figlia e il marito: limitandomi tuttavia ad accennargli l'attuale incompatibilità dei loro caratteri e il vizio di Marziale che sostituisce l'etere agli antichi eccessi d'alcool e d'oppio. L'indispensabile: è un vecchio filosofo che sa la vita e gli uomini.

Il più urgente era di ottenere dal suo intervento lo spezzamento della catena di Nicoletta, la liberazione dal sospetto geloso, l'ostinato sequestro di suo marito. Allontana Marziale provvisoriamente: l'assenza, tra gente che non si può sopportare, opera, in poche settimane, delle semiguarigioni.

S'è messo al lavoro con quella rara bontà che fa di lui un essere provvidenziale. Dall'anno scorso, non esercita più, essendo in pensione; ma ha sostituito i malati con i poveri e la nostra Opera di patronato della maternità gli deve enormemente. Egli ha saputo — un miracolo! — non dispiacere a Marziale, e, prendendolo per il suo orgoglio che confina con la follia delle grandezze, ha dimostrato, oltre che la necessità di studiarlo da presso il malato, un vivo interesse per le questioni coloniali, e la volontà di scrivere un libro in collaborazione; insomma, ha deciso mio genero ad andare ad abitare da lui, a Héricy, ch'è di fronte a Samois: la Senna, in barca, da traversare.

Là, un padiglione isolato è riservato all'uso di Marziale; e il buon medico, con una psicoterapia graduata, ingegnosa, gli ha rimesso amore per la sua salute, l'ha distolto dall'etere micidiale, s'è provato di ristorare in parte quell'« io » devastato e quella volontà contraddittoria. Riuscirà? Non dispera, ma l'impresa è singolarmente difficile.

Nicoletta ha avuto alcune settimane di libertà e le han fatto più bene d'ogni più savio consiglio. Questa tregua alla sua tortura s'imponeva; ad aver meno sopra il suo carnefice, mi pare lo odî un po' meno; ma serba uno squilibrio di nervi che si desta al minimo urto e il terrore dinanzi all'avvenire perchè Marziale — e non posso rimproverarglielo — ricusa tanto il divorzio quanto la separazione dei corpi.

Ora, l'idea di dover continuare a vivere con lui, mette Nicoletta fuori di sè; e, su questo punto, è impossibile persuaderla. Anche ieri ci siamo tornati su con vivacità. Lei m'ha dichiarato:

— *Mamma*, mi rassegno a esser vittima; te l'ho detto e te lo ripeto, non chiedo che una libertà negativa. Nè divorzio nè separazione legale: sia, giacchè lo riconosco, l'interesse di mia figlia, ch'è tutto a' miei occhi, lo esige, ma che almeno non resti, fra Marziale e me, che un contratto spezzato da mesi di lontananza. La nostra vita intima deve cessare. E' già molto che la nostra vita sociale, sotto le apparenze, persista.

Io ho osato:

— E non potrebbe darsi che un giorno tuo marito, se ritorna a migliori sentimenti, trasformandosi e migliorandosi, ti paia meno odioso? Non è poi quello spadaccino nascosto che avevi creduto. Ha protestato con tale indignazione di non entrare affatto nei due tentativi di uccisione che t'avevano sconvolta, che puoi crederlo.

(Continua).

(Proprietà letteraria).